



MEDIOBANCA

Terzo Pilastro di Basilea 3 Informativa al pubblico

Situazione al 30 giugno 2021



MEDIOBANCA

Alcune dichiarazioni contenute in questo documento costituiscono stime e previsioni in merito a eventi futuri e si basano su informazioni a disposizione della banca alla data odierna. Tali previsioni e stime comprendono tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, ad esempio, la posizione finanziaria futura della banca, i suoi risultati operativi, la strategia, i piani e gli obiettivi. Previsioni e stime sono soggette a rischi, incertezze e altri eventi, anche al di fuori del controllo della banca, che potrebbero portare i risultati effettivi a differire, anche significativamente, dalle relative previsioni. A causa di questi rischi e incertezze, i lettori non devono fare indebito affidamento sul fatto che i risultati futuri riflettano queste stime e previsioni. Salvo il rispetto della normativa applicabile, la Banca non si assume alcun obbligo di aggiornare previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, eventi futuri o altro.



Indice

Premessa.....	4
Riferimenti ai requisiti regolamentari di informativa.....	7
Paragrafo 1 – Requisito informativo generale.....	13
1.1 Descrizione dell'organizzazione del governo del rischio.....	13
1.2 Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e raccordo tra profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale.....	23
1.3 Principali novità adottate dalla banca nel corso dell'esercizio per la misurazione dei rischi ...	26
Paragrafo 2 – Ambito di applicazione.....	28
Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza.....	37
Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale.....	52
Paragrafo 5 – Leva finanziaria.....	63
Paragrafo 6 – Rischio di liquidità.....	70
Paragrafo 7 – Rischio di credito.....	84
7.1 Informazioni generali.....	84
7.2 ECAI.....	116
7.3 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi AIRB.....	121
Paragrafo 8 – Attività vincolate.....	138
Paragrafo 9 – Rischio di controparte.....	142
9.1 Rischio di controparte – Metodo standardizzato.....	144
Paragrafo 10 – Tecniche di attenuazione del rischio.....	154
Paragrafo 11 – Operazioni di cartolarizzazione.....	156
Paragrafo 12 – Rischio operativo.....	164
Paragrafo 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.....	167
Paragrafo 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.....	173
Paragrafo 15 – Rischio di mercato.....	175
Paragrafo 16 – Rischio di concentrazione e Grandi Esposizioni.....	189



Paragrafo 17 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione 190

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....205

Premessa

La disciplina in materia di Vigilanza Bancaria è stata rivista con l'emanazione della direttiva Capital Requirements Directive IV e del regolamento Capital Requirements Regulation (c.d. pacchetto CRD IV/CRR/CRR2) recepiti in Italia dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, per adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro della vigilanza bancaria dell'Unione Europea (tra queste si segnala l'Atto Delegato del 10 ottobre 2014, al fine di uniformare le differenti interpretazioni delle modalità di calcolo del Leverage Ratio). Il corpus normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche ha recepito le modifiche introdotte da parte del Comitato di Basilea con il cosiddetto "Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari".

Indicazioni ulteriori sul Pillar 3 sono state poi fornite dall'EBA (European Banking Authority) attraverso alcuni documenti:

- "Orientamenti sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza delle informazioni da fornire nel terzo pilastro (EBA/GL/2014/14 - Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosures frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation No (EU) 575/2013)";
- "Orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del regolamento (UE) No 575/2013 (EBA/GL/2016/11 - Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013)" fornendo orientamenti finalizzati ad accrescere e migliorare la coerenza e la comparabilità delle informazioni da fornire nel terzo Pilastro già a partire dal 31 dicembre 2017. Tali linee guida si applicano alle istituzioni classificabili come G-SII (Globally Systemically Important Institutions) o O-SII (Other Systemically Important Institutions); l'autorità regolamentare non ha previsto la piena applicazione delle stesse per le altre istituzioni significative (SI); tuttavia, su base volontaria, la presente struttura risulta conforme alla parte 8 della CRR;
- "Orientamenti sull'informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'articolo 435 del regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2017/01 - Guidelines on LCR disclosure to complement the disclosure of liquidity risk management under Article 435 of Regulation (EU) No 575/2013);
- "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) No 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri (EBA/GL/2018/01 - Guidelines on uniform disclosures

under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 as regards the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds).

- Linee Guida EBA EBA/GL/2018/10 sulla disclosure delle esposizioni deteriorate e forborne, con prima applicazione al 31.12.2019;
- Linee Guida EBA EBA/GL/2020/07 sulla disclosure relativa alle esposizioni soggette alle misure applicate nel contesto conseguente all'epidemia Covid-19, con prima applicazione al 30.06.2020. L'obiettivo delle linee guida è fornire un'adeguata e idonea comprensione del profilo di rischio degli enti vigilati. L'informativa al pubblico del Gruppo è stata dunque integrata con i tre template richiesti dalle sopracitate Linee Guida inseriti nella sezione "Rischio di credito: qualità del credito".

Con la pubblicazione del Regolamento (UE) No 876/2019 (CRR2), l'EBA ha introdotto una serie di modifiche significative al framework normativo, applicabili dal 28 giugno 2021. Tali cambiamenti, riguardanti in particolare la parte Otto della CRR, hanno come obiettivo quello di omogeneizzare l'informativa periodica da fornire al mercato. A tal proposito, nel Regolamento di Esecuzione (UE) No 637/2021 sono state fornite agli operatori le istruzioni per il mapping tra le informazioni da pubblicare a partire dalla data riferimento del 30 giugno 2021 e quanto riportato nelle segnalazioni di vigilanza.

Secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR2, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua; spetta agli stessi enti valutare la necessità di fornire con maggior frequenza le informazioni richieste, alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività in essere e di elementi suscettibili di rapidi cambiamenti. Le linee guida indicano un contenuto minimo coerente con la rilevanza dell'ente segnalante, con particolare riferimento ai requisiti di capitale, composizione ed adeguatezza patrimoniale, leverage ratio, esposizione ai rischi e caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

La struttura della regolamentazione prudenziale rimane articolata su "tre pilastri":

- il "Primo Pilastro" introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, prevedendo l'utilizzo di metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- il "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo, in chiave attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP);
- il "Terzo Pilastro" introduce obblighi di informativa al pubblico volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.



Il presente documento del Gruppo Mediobanca (di seguito il "Gruppo"), è redatto dalla Capogruppo su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale: include le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. Viene altresì fornita disclosure del Leverage ratio.

Il documento riprende, per larghi stralci, parti di informativa riportata nel Bilancio consolidato al 30 giugno 2021 (documento attestato dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis – comma 2 – del D.Lgs. 58/98 TUF e sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.) oltre che nelle segnalazioni di vigilanza consolidata. Nella sua predisposizione si sono anche utilizzati elementi comuni col processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconti ICAAP e ILAAP relativi all'esercizio 2019/20). Inoltre, il suo contenuto è coerente con la "Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari", oltre che con la reportistica utilizzata dall'Alta Direzione e dal Consiglio di amministrazione nella valutazione e nella gestione dei rischi.

I dati sono esposti in euro migliaia, ove non diversamente indicato.

Il Gruppo mantiene aggiornato il presente documento sul sito internet www.mediobanca.com.

Riferimenti ai requisiti regolamentari di informativa

Le tabelle di seguito elencate riportano una sintesi della collocazione dell'informativa resa al mercato, in conformità con i requisiti informativi regolamentari disciplinati dalla normativa europea, in particolare CRR2 parte VIII e Regolamento (UE) No 637/2021

Riferimento alle informazioni richieste dal CRR2

Articolo CRR2	Riferimento sezione Pillar 3	Riferimento ad altra informativa societaria al 30 giugno 2021
435 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio	Paragrafo 1 - Requisito informativo generale	Bilancio consolidato al 30.06.21: Nota Integrativa - sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
436 – Ambito di applicazione	Paragrafo 2 - Ambito di applicazione	Bilancio consolidato al 30.06.21: Nota Integrativa – Sezione A: Politiche contabili
437 – Fondi propri	Paragrafo 3 - Composizione del Patrimonio di vigilanza	Bilancio consolidato al 30.06.21: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato
438 – Requisiti di capitale	Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale	Bilancio consolidato al 30.06.21: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato
439 – Esposizione al rischio di controparte	Paragrafo 9.1 - Rischio di controparte: metodo standardizzato Paragrafo 9.2 - Rischio di controparte: metodo AIRB	Bilancio consolidato al 30.06.21: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)
440 – Riserve di capitale anticicliche	Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale	N.A.
441 – Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale	N.A.	N.A.
442 – Rettifiche per il rischio di credito	Paragrafo 7.1 - Rischio di credito: informazioni generali	Bilancio consolidato al 30.06.21: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)
443 – Attività non vincolate	Paragrafo 8 – Attività vincolate	N.A.

Articolo CRR2	Riferimento sezione Pillar 3	Riferimento ad altra informativa societaria al 30 giugno 2021
444 – Uso delle ECAI	Paragrafo 7.2 - Rischio di credito: uso delle ECAI	N.A.
445 – Esposizione al rischio di mercato	Paragrafo 15 - Rischio di mercato	Bilancio consolidato al 30.06.21: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)
446 – Rischio operativo	Paragrafo 12 – Rischio operativo	Bilancio consolidato al 30.06.21: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.4: Rischi operativi)
447 – Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione	Paragrafo 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	N.A.
448 – Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	Paragrafo 14 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Bilancio consolidato al 30.06.21: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)
449 – Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione	Paragrafo 11 - Operazioni di cartolarizzazione	Bilancio consolidato al 30.06.21: Nota Integrativa – sez. E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1, Rischio di credito)
450 – Politica di remunerazione	Paragrafo 17 - Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione	Sistemi e prassi di remunerazione (Informativa pubblicata nel sito www.mediobanca.com sezione Corporate governance: Remunerazione)
451- Leva finanziaria	Paragrafo 5 - Leva finanziaria	Bilancio consolidato al 30.06.21: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul Patrimonio consolidato
452 – Uso del metodo IRB per il rischio di credito	Paragrafo 7.3 - Rischio di credito: metodologia AIRB, attività di rischio	Bilancio consolidato al 30.06.21: Nota Integrativa – Sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)
453 – Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Paragrafo 10 - Tecniche di attenuazione del rischio	Bilancio consolidato al 30.06.21: Nota Integrativa – sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)
454 – Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo	N.A.	N.A.



Articolo CRR2	Riferimento sezione Pillar 3	Riferimento ad altra informativa societaria al 30 giugno 2021
455 – Uso di modelli interni per il rischio di mercato	N.A.	N.A.
471 – Esenzione dalla detrazione di partecipazioni nelle compagnie di assicurazione degli elementi del capitale primario di classe 1	Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	Bilancio consolidato al 30.06.21: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato (Sezione 2: I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari)

Riferimento ai requisiti EBA
(Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12)

Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12		Pillar III al 30/06/2021	
Tavole	Tipologia informazioni	Paragrafo (informativa qualitativa/quantitativa)	Tabelle (informativa quantitativa aggiuntiva)
EU OVA * EU OVB* EU OVC*	Qualitativa	Paragrafo 1 - Requisito informativo generale	
EU LI1* EU LI2* EU LI3* EU LIA* EU LIB*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 2 - Ambito di applicazione	
EU CC1 EU CC2 EU CCA	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza	Tavola 3.1 Tavola 3.2 Tavola 3.3
EU KM1	Quantitativa	Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale	
IFRS9-FL	Qualitativa/ quantitativa		
EU OV1	Quantitativa		
EU INS1* EU INS2* (N/A)	Quantitativa		
EU CCyB1 EU CCyB2	Quantitativa		
EU LR1 EU LR2 EU LR3 EU LRA*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 5 - Leva finanziaria	
EU LIQ1 EU LIQ2 EU LIQA* EU LIQB*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 6 – Rischio di liquidità	

Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12		Pillar III al 30/06/2021	
Tavole	Tipologia informazioni	Paragrafo (informativa qualitativa/quantitativa)	Tabelle (informativa quantitativa aggiuntiva)
EU CRA* EU CRB* EU CR1 EU CR1-A EU CR2 EU CR2a (N/A)** EU CQ1 EU CQ2 (N/A)** EU CQ3* EU CQ4 EU CQ5 EU CQ6 (N/A)** EU CQ7 EU CQ8 (N/A)** Tabella 1 Tabella 2 Tabella 3 EU CR10 (N/A)	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 7.1 - Rischio di credito: informazioni generali e tabelle qualità del credito	
EU CR4 EU CR5	Quantitativa	Paragrafo 7.2 - Rischio di credito: ECAI	
EU CRC* EU CR6 EU CR6-A* EU CR7 EU CR7-A EU CR8 EU CR9-EU CR9.1* EU CRE*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 7.3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo IRB	Tavola 7.3.1
EU AE1* EU AE2* EU AE3* EU AE4*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 8 – Attività vincolate	
EU CCR1 EU CCR2 EU CCR3 EU CCR4 EU CCR5 EU CCR6 EU CCR7 (N/A) EU CCR8 EU CCRA*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 9 - Rischio di controparte	
EU CR3 EU CRC*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 10 - Tecniche di attenuazione del rischio	

Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12		Pillar III al 30/06/2021	
Tavole	Tipologia informazioni	Paragrafo (informativa qualitativa/quantitativa)	Tabelle (informativa quantitativa aggiuntiva)
EU-SEC1 EU-SEC2 EU-SEC3 EU-SEC4 EU-SEC5 (N/A) EU-SECA*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 11 - Operazioni di cartolarizzazione	
EU-OR1	Quantitativa	Paragrafo 12 - Rischio operativo	
		Paragrafo 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Tavola 13.1 Tavola 13.2
		Paragrafo 14 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Tavola 14.1
EU MR1 EU MRA* EU MRB (N/A) EU MR2-A (N/A) EU MR2-B (N/A) EU MR3 (N/A) EU MR4 (N/A) EU PV1	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 15 - Rischio di mercato	Tavola 15.1 Tavola 15.2 Tavola 15.3
EU REMA* EU REM1* EU REM2* EU REM3* EU REM4* EU REM5*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 17 - Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione	

* Tabelle a frequenza annuale.

** Al 30 giugno 2021 non applicabile per il Gruppo Mediobanca in quanto NPL ratio < 5%.

Paragrafo 1 – Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

1.1 Descrizione dell'organizzazione del governo del rischio

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del Risk Appetite Framework (RAF), dell'adozione dei Sistemi di Rating Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei budget e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del Recovery Plan (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, Bank Recovery and Resolution Directive).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi e di conduct, e deliberativi per quelli di mercato, incluso il rischio di valutazione del portafoglio di negoziazione; Comitato Lending e Underwriting, per i rischi di credito, emittente e conduct; Comitato ALM di Gruppo per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di banking book; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e per l'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti, e dei relativi modelli di pricing; Comitato Rischi Operativi di Gruppo



per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione; Comitato Investimenti Wealth di Gruppo, per la definizione delle view di mercato e del monitoraggio del loro track record; Comitato Investimenti Private & Affluent, per la definizione dell'asset allocation strategica e tattica, la selezione di case di investimento, fondi e altri strumenti finanziari.

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione Risk Management presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuate nel RAF, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di business.

Il Risk Management è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società del Gruppo nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione Risk Management di Capogruppo (Group Risk Management) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Mediobanca S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettive società di riferimento. La funzione Group Risk Management, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del Group Chief Risk Officer, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) Group Enterprise Risk Management & Supervisory Relations, la quale gestisce i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, Recovery Plan, supporto alla pianificazione) e le relazioni con le Autorità di Vigilanza, sviluppa le metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte e provvede alla formulazione delle politiche di credit risk management ed ai relativi controlli di secondo livello con riferimento ai parametri di rischio sottostanti le quantificazioni ai fini impairment e Risk weighted Asset; ii) Credit Risk Management, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del rating interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iii) Market Risk Management e Risk Automation, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte e di sviluppare, coordinare, razionalizzare e rendere omogenea l'evoluzione dell'informatica all'interno del Risk Management; iv) Asset and Liability Risk Management, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, liquidità e tassi di interesse del Banking Book; iv) Operational Risk Management, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi; vi) Group Internal Validation, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna, ed effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo; vii) Wealth Risk Management, presso la quale sono gestiti i rischi connessi ai prodotti e servizi di investimento offerti alla clientela del polo Wealth Management; viii) Risk Management London Branch, responsabile del controllo dei rischi e del coordinamento tra il Front-Office di Londra e le varie unità di Risk Management della Capogruppo.

Determinazione della propensione al rischio e processi per la gestione dei rischi rilevanti

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del Risk Appetite Framework ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il Risk Appetite Framework è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la mission e la strategia in variabili qualitative e quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della Banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un modello di governo del Risk Appetite Framework all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del Risk Appetite la Banca:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo statement di Risk Appetite viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai sei pilastri del framework, in linea con la best practice internazionale: adeguatezza patrimoniale; liquidità; redditività, external risk metrics, fattori idiosincratici e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il budget, l'ICAAP e il Recovery Plan e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la governance e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed escalation informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva "Capital Requirements Directive IV" (CRD IV), il Gruppo Mediobanca predispone il documento di Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e funding. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità di Gruppo è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

Rischio di leva finanziaria

Il coefficiente di leva finanziaria (o "Leverage Ratio"), calcolato come rapporto tra il capitale di Classe 1 e l'esposizione complessiva dell'ente, misura il grado di copertura del capitale rispetto alle esposizioni totali (sono comprese le Esposizioni per cassa, al netto di eventuali deduzioni dal Capitale di Classe 1 e le Esposizioni fuori bilancio). L'obiettivo dell'indicatore è quello di garantire un livello di indebitamento contenuto rispetto alla dotazione di mezzi propri: misura accuratamente il grado di leva controllando il rischio di una leva finanziaria eccessiva. Il requisito minimo regolamentare introdotto dalla CRR2 (in linea con l'indicazione fornita in precedenza dal Comitato di Basilea) è del 3%.

L'indicatore viene periodicamente monitorato dal Gruppo nell'ambito degli obblighi segnalatici trimestrali (segnalazione cd. COREP) e rientra nelle metriche del Risk Appetite Framework della Banca, con specifici livelli di allerta e limiti ai fini della quantificazione della propria propensione al rischio.

Ulteriori informazioni sul rischio di leva finanziaria sono riportate nel Paragrafo 5.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di soddisfare i propri obblighi di pagamento ordinari e straordinari o di incorrere in significativi aumenti dei costi per ottemperare a tali impegni.

Il processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) è adottato allo scopo di identificare, misurare e monitorare il rischio di liquidità garantendo che lo sbilancio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita sia sostenibile per il Gruppo e sufficiente a superare dei periodi di stress sia di breve che di medio-lungo termine. A tale scopo le riserve di liquidità sono da intendersi quale strumento di mitigazione del rischio e di gestione di tali sbilanci.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo è accentrato in Capogruppo, le legal entity sono coinvolte nel processo di gestione della liquidità per mezzo delle loro funzioni locali che agiscono nei limiti definiti dalle linee guida definite dalla Capogruppo.

Ulteriori informazioni sul rischio di liquidità sono riportate nel Paragrafo 6.

Rischio di credito

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di rating (Probability of Default e Loss Given Default) per il portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modificazioni -CRR), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di Roll-Out"). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito.

Ulteriori informazioni sul rischio di credito sono riportate nel Paragrafo 7.

Asset Encumbrance

L'Asset Encumbrance ratio rappresenta il rapporto tra la quota di attivi impegnati e/o utilizzati e quelli disponibili, tra gli attivi rientrano non solo le attività di bilancio ma anche gli strumenti finanziari ricevuti a collateral e riutilizzabili. L'obiettivo del ratio è quello di fornire un'informazione al pubblico ed ai creditori sul livello delle attività impegnate dalla Banca e quindi non disponibili, e quindi implicitamente un'indicazione sulla futura capacità di raccolta dell'Istituto in maniera agevole e conveniente attraverso funding secured.

Ulteriori informazioni sull'Asset Encumbrance sono riportate nel Paragrafo 8.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso.

Per la determinazione del requisito di capitale sul rischio controparte e del CVA, da intendersi come aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte, ai fini del calcolo dell'Exposure at Default per singola controparte, il Gruppo ha applicato la nuova metodologia introdotta dalla CRR2 "Standardized Approach for Counterparty Credit Risk" (SA - CCR) prevista dagli articoli 271 e seguenti della CRR2, entrata in vigore dal 30 giugno 2021, applicando contestualmente anche l'esenzione dal calcolo del CVA per le esposizioni verso controparti corporate, secondo quanto previsto dall'articolo 382 della CRR, così da mitigare l'aggravio legato all'introduzione della nuova metodologia.

Per la determinazione del requisito di capitale sul rischio controparte in operatività di Pronti Contro termine, Repo e Prestito Titoli (Securities Financing Transaction) viene applicato il metodo integrale previsto dall'articolo 401 CRR con applicazione degli Haircut regolamentari

A fini gestionali, per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e securities lending), il monitoraggio del rischio si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di netting (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato Lending and Underwriting.



Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il fair value incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (c.d. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (c.d. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

Ulteriori informazioni sul rischio di controparte sono riportate nel Paragrafo 9.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Mediobanca adotta il Basic Indicator Approach ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante.

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura Operational Risk Management collocata nella funzione Risk Management.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate, sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

Ulteriori informazioni sul rischio operativo sono riportate nel Paragrafo 12.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

È definito come il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse sul portafoglio bancario.

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la sensitivity del margine di interesse e la sensitivity del valore economico su base mensile. La sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di shock paralleli ed istantanei della curva dei tassi di interesse. In tale analisi gli stock patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La sensitivity del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) e dell'EBA (EBA/GL/2018/02).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (floor) parametrico impostato secondo le linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) che prevede un limite al - 1% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 20 anni.

Per ambedue le sensitivities le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale, fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali) e alle poste relative ai crediti al consumo e ai mutui ipotecari (che scontano la probabilità di estinzione anticipata). La vita media comportamentale dei depositi in conto corrente della clientela al dettaglio è stimata intorno ai 1,8 anni con un profilo che ammortizza completamente in un orizzonte temporale di 10 anni.

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la sensitivity del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Il presidio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è accentrato nella Capogruppo che definisce la strategia di Gruppo e le linee guida cui devono attenersi le società controllate. L'obiettivo è gestire centralmente il rischio di tasso di interesse di Gruppo al fine di ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del bilancio, attraverso operazioni "on-balance sheet" (business policy) e operazioni off-balance sheet (derivati) tramite le seguenti azioni:

- trasferimento dei rischi verso il centro di governo ALM dalle singole società del Gruppo e dalle diverse business unit della Capogruppo stessa;
- strategie di coperture del rischio tramite utilizzo di strumenti finanziari;
- strategie di coperture del rischio tramite chiusura degli sbilanci tra le poste dell'attivo e del passivo (natural hedge).

Ulteriori informazioni sul rischio di interesse sono riportate nel Paragrafo 14.

Rischi di mercato

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, il Gruppo applica la metodologia standard prevista dall'art 102 all'art 104 della CRR.

Tale metodologia prevede un approccio a "building Block" ed il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali dei singoli fattori di rischio a cui è esposto il portafoglio, ciascuno dei quali calcolato con specifiche metodologie previste dalla normativa prudenziale. I fattori di rischio previsti riguardano il rischio equity (distinto in una componente per il rischio di generale andamento avverso dei mercati ed in una componente collegata al rischio specifico del

singolo emittente), il rischio credito collegato a strumenti di debito, il rischio di tasso di interesse, il rischio gamma (curvatura) e vega (volatilità) per catturare il rischio prezzo dell'operatività in opzioni, il rischio per l'operatività in OICR ed il rischio cambio.

Per quanto riguarda gli investimenti in titoli cartolarizzati, il requisito viene determinato sulla base delle stesse norme previste per il banking book.

Come riportato anche in precedenza, nell'ambito del calcolo del requisito per il tasso di interesse del portafoglio di negoziazione, il Gruppo applica la metodologia "Duration based approach", introdotta a partire da questo esercizio per essere maggiormente allineati alle più recenti iniziative regolamentari relative al calcolo del rischio di mercato (CRR2, Basilea III e FRTB). Tale approccio, consente di cogliere al meglio i rischi generati da variazioni dei tassi di interesse sul portafoglio di negoziazione, essendo una metodologia più dipendente da misure di sensitivity. I requisiti normativi sono definiti in particolare all'articolo 340 della CRR.

La misurazione ed il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato generati dalle posizioni presenti nel portafoglio di trading vengono svolte, oltre al calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali, principalmente utilizzando i seguenti indicatori:

- sensitivity - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di trading;
- Value-at-Risk calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei limiti attraverso VaR e sensitivity è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, anche per valutare attraverso il backtesting la robustezza del modello. Sul complesso delle posizioni oggetto di calcolo del VaR viene anche calcolata giornalmente l'expected shortfall in simulazione storica, misura che rappresenta la media delle perdite potenziali che si collocano oltre il livello di confidenza del VaR. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera (su specifiche posizioni) e mensile (su tutto il portafoglio) stress test sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di trading non pienamente misurati dal VaR e dalle sensitivity. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di trading dell'Istituto.

Ulteriori informazioni sul rischio di mercato sono riportate nel Paragrafo 15.

Rischio di concentrazione

Per rischio di concentrazione si intende il rischio derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "single name"), verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale). In particolare, con riferimento al rischio di concentrazione verso singole controparti o gruppo di controparti connesse, la CRR2 entrata in vigore il 30 giugno 2021 ha ridotto il limite al 25% del solo Tier1 capital (in luogo del precedente Eligible capital, che per il Gruppo corrispondeva al Total capital): tale nuovo limite è comunque sempre ampiamente rispettato, tenuto conto anche delle previsioni future attese sulle esposizioni e al netto della partecipazione in Assicurazioni Generali che viene dedotta per la quota eccedente tale limite. Come per l'adeguatezza patrimoniale, anche il rispetto del limite di concentrazione viene costantemente monitorato, sia a livello di Gruppo che a livello individuale per le singole società. In particolare, in sede di delibera di nuove operazioni, viene sempre portata all'attenzione dell'organo deliberante, l'impatto sull'esposizione regolamentare complessiva del Gruppo di appartenenza garantendo nel continuo il rispetto del limite di concentrazione.

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere la regolare bancaria (ICAAP) il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie:

— rischio strategico, ossia l'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di business), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);

- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario “Hold to collect and sell” (“HTC&S”), relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, quotate e non quotate, incluse nel portafoglio HTC&S a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al downgrade di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);
- rischio sovrano, relativo al potenziale downgrade di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio compliance, riconducibile alla possibilità di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, legato alla flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (risk management, pianificazione e controllo, compliance, internal audit) ed appositi comitati di Direzione.

1.2 Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e raccordo tra profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale

Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 435, comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento (UE) No 575/2013 (“CRR/CRR2”), si riportano di seguito le valutazioni di sintesi relative all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e alla coerenza tra il profilo di rischio complessivo e le strategie del Gruppo.

Obiettivi e politiche di Gestione del rischio

In conformità con quanto previsto dall'art. 435, paragrafo 1, lettera e) e dall'art. 435, paragrafo 1, lettera f), del Regolamento (UE) No 575/2013, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, in data 16 settembre 2020, esaminata la Relazione del Comitato Rischi e tenuto conto delle Relazioni delle Funzioni di controllo, ha espresso un giudizio di adeguatezza sulla struttura dei controlli interni e sulla gestione dei rischi, in linea con il profilo e la strategia del Gruppo.

Il 24 giugno 2021 il CdA ha approvato la revisione della Politica di Gruppo del Risk Appetite Framework che ne definisce i principi generali, il modello organizzativo ed il processo di

declinazione. Nell'ambito del Framework, tenuto conto del piano strategico e definito il massimo rischio assumibile, il Gruppo indica il livello e le tipologie di rischio che la banca intende assumere definendo obiettivi, eventuali soglie di tolleranza e limiti operativi in condizioni di normale operatività e di stress. Il Gruppo ha individuato come elementi qualificanti che concorrono alla definizione del RAF i seguenti principi generali:

- mantenimento di un elevato standing di mercato garantendo condizioni di solidità patrimoniale, solvibilità e liquidità;
- sostenibilità degli obiettivi di rischio, redditività e sviluppo operativo;
- piena consapevolezza dei rischi assunti e assumibili;
- comprensibilità delle misure di rischio adottate, in modo da favorirne l'applicazione e l'efficacia gestionale attraverso una più diffusa "cultura del rischio" aziendale;
- conformità alla regolamentazione esterna.

In particolare, sono definite le seguenti linee guida:

- mantenere una solida base patrimoniale con una forte componente di capitale di classe primaria (CET1);
- mantenere un forte profilo di liquidità, garantendo un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita nel breve e nel medio-lungo termine anche in condizioni di stress;
- preservare la profittabilità di lungo termine coerente con il proprio profilo di business limitando la concentrazione di portafoglio, mantenendo l'elevata qualità degli attivi, riducendo progressivamente la componente azionaria e limitando la variazione del capitale a cambiamenti dei tassi di interesse in situazioni di stress;
- salvaguardare il capitale reputazionale minimizzando i rischi di una condotta di business inadeguata.

Gli elementi costitutivi del RAF sono declinati attraverso opportuni parametri quantitativi e/o indicazioni di carattere qualitativo che concorrono a meglio specificare il profilo di rischio obiettivo del Gruppo. La declinazione del profilo di rischio atteso viene garantita limitando l'assunzione di rischio attraverso la definizione di soglie rappresentative del livello di rischiosità ritenuta accettabile e coerente con gli obiettivi reddituali.

I profili di rischio sono oggetto di soglie stabilite ai soli fini di obbligo informativo nei confronti del Consiglio di Amministrazione ("early warning") e soglie che identificano limiti eccessivi rispetto agli obiettivi prefissati ("Risk appetite limits"). In generale, il processo di calibrazione delle metriche e



guidato da analisi di stress al fine di assicurare l'operatività del Gruppo entro il massimo livello di rischio assumibile anche in condizioni e scenari particolarmente avversi.

Il monitoraggio trimestrale degli indicatori rende evidenza del rispetto di tutti i Risk appetite limits definiti nel framework di Gruppo per l'esercizio 2020/2021.

Per l'esercizio 2021/2022, la definizione dei suddetti limiti è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca in data 24 giugno 2021.

Il set di parametri specifici oggetto di monitoraggio include, tra gli altri:

- Con riferimento all'adeguatezza di capitale, il CET1 Ratio (limite minimo a 9,5% contro un dato a giugno 2021 del 16,3%) ed il Leverage Ratio regolamentare (limite minimo a 4% contro un dato a giugno 2021 del 9,1%);
- In ambito liquidità, l'indice di copertura della liquidità di breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR, avente limite minimo a 115% contro un dato a giugno 2021 del 158%) ed un coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR avente un minimo regolamentare del 100% contro un dato a giugno 2021 del 116%);
- Tra i fattori idiosincratici, il VaR delle posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione, le attività deteriorate detenute dal Gruppo, il costo del rischio sui principali segmenti di clientela, la concentrazione verso i principali Gruppi Clienti, l'ammontare della perdita attesa sul Leveraged Lending, l'esposizione verso titoli azionari su clientela corporate ed in titoli governativi detenuti nel portafoglio banking book ed in attivi classificati come illiquidi;
- Nell'ambito dei rischi di conduct e operativi, il numero di rilievi della funzione Compliance di elevata gravità per linee di business ed il rapporto delle perdite operative rispetto al margine di intermediazione. Con riferimento in particolare al business Wealth Management, oltre all'indicatore dell'incidenza relativa delle perdite operative, sono stabiliti trigger di early warning specifici in termini di numero di reclami rispetto al numero di clienti.

1.3 Principali novità adottate dalla banca nel corso dell'esercizio per la misurazione dei rischi

Nel corso dell'esercizio sono state applicate le novità normative introdotte dalla CRR2, nonché alcuni efficientamenti che riguardano in particolare il requisito di mercato e il rischio di controparte.

Con riferimento alle nuove disposizioni introdotte dalla CRR2, di seguito riportiamo quelle che hanno avuto un impatto più rilevante per il Gruppo:

- la ponderazione al 100% delle attività immateriali sottoforma di software¹ laddove il periodo di ammortamento è non superiore ai 3 anni, in luogo della precedente deduzione diretta dal capitale primario di classe 1;
- l'introduzione di un limite di concentrazione più stringente, il 25% è infatti calcolato sul Tier1 capital in luogo del precedente Eligible Capital, che per il Gruppo corrispondeva al Total capital; per il Gruppo il tema è rilevante non solo per la determinazione delle deduzioni della partecipazione in Assicurazioni Generali (per la quota eccedente il limite), ma anche per le esposizioni nei confronti di alcune controparti verso cui il Gruppo presenta esposizioni significative (comunque non in eccedenza anche rispetto al nuovo limite);
- il passaggio ad un trattamento prudenziale più stringente per le esposizioni in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR rappresentate da Fondi e SICAV) basato sui rischi effettivi degli investimenti sottostanti (cd. "look through"), secondo quanto previsto agli articoli 132 e seguenti della CRR2;
- l'introduzione delle nuove regole per il calcolo dell'Exposure at default (EAD) ai fini del rischio di controparte e del Credit Value Adjustment (CVA) in strumenti finanziari derivati; la metodologia applicata dal Gruppo, ai sensi degli articoli 271 e seguenti della CRR2, è lo Standardized Approach for Counterparty Credit Risk (SA - CCR) in luogo del precedente Current Exposure Method (CEM);
- il venir meno, a partire dallo scorso marzo, della disposizione temporanea introdotta ex Covid-19², che prevedeva una minor ponderazione delle esposizioni ai fini del calcolo della Prudent Valuation;
- a partire dal 31 dicembre scorso si è concluso il periodo transitorio che permetteva di considerare i Paesi del Regno Unito coinvolti nella Brexit come Paesi assimilabili all'UE con i

¹ Trattamento prudenziale in linea con quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) 2020/2176 pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 22 dicembre, con entrata in vigore a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2020 (il nuovo trattamento era già stato introdotto nel 2019 con l'approvazione della CRRII ed in seguito ripreso nel pacchetto *Quick fix* in risposta all'attuale contesto).

² Il Regolamento delegato (UE) n. 101/2016, modificato lo scorso 28 maggio 2020 dalla Commissione Europea, fissava il fattore di aggregazione "a" al 66%, applicabile fino al 31 dicembre 2020.

relativi benefici nel trattamento prudenziale di esposizioni verso controparti finanziarie del Regno Unito. Al momento si è ancora in attesa di una decisione finale della Commissione Europea. Il passaggio non ha comportato un eccessivo aggravio in termini di capitale assorbito considerata la limitata esposizione creditizia verso tali soggetti ad eccezione di operatività in derivati e SFT con controparti finanziarie di elevato standing creditizio e sotto accordi di netting validati e collateralizzati su base giornaliera.

Gli efficientamenti conclusi nell'esercizio, riguardano invece, come sopra anticipato il calcolo del requisito di mercato e di controparte, in particolare:

- con riferimento al rischio di mercato, fino allo scorso esercizio Mediobanca ha calcolato i requisiti di fondi propri per il rischio di mercato secondo l'articolo 325 e seguenti della CRR, seguendo il cosiddetto "metodo standardizzato per il rischio di mercato". In linea con l'evoluzione delle iniziative regolamentari globali relative al rischio di mercato (Basilea III e FRTB, CRR2), che prevedono un nuovo approccio standardizzato ("Sensitivity based method" – "SBA"), più dipendente da misure di sensitivity, nel 2019 è stato avviato un progetto (progetto "RMK duration") al fine di superare la metodologia di calcolo del metodo standardizzato sul rischio di tasso di interesse e applicare, in linea con quanto previsto dalla CRR, il "duration based approach" (DBA) di cui all'articolo 340 della CRR. Tale metodologia, che sostituisce il "maturity based approach" (art. 339 CRR), consente agli enti di utilizzare il concetto di "duration" al fine di cogliere al meglio il rischio di mercato generato dalle oscillazioni dei tassi di interesse sul portafoglio di negoziazione e allocare il capitale alle unità di business in modo più corretto ed efficiente. Mediobanca ha adottato il nuovo approccio a partire dallo scorso dicembre, con un risparmio di RWA pari a circa 500 milioni rispetto alla metodologia precedente;
- per compensare l'aggravio della nuova modalità di calcolo del rischio di controparte e Credit Value Adjustment (CVA) è stata applicata l'esenzione dal calcolo del requisito in materia di Credit Value Adjustment (CVA) per le esposizioni verso controparti corporate secondo quanto previsto dall'articolo 382 della CRR.

Paragrafo 2 – Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento fanno capo a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Capogruppo del Gruppo bancario Mediobanca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, a cui si riferiscono i dati riportati nel documento.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Per le partecipazioni consolidate in base al metodo del patrimonio netto le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipazione, la cui congruità viene verificata in sede di redazione del bilancio o qualora emergano elementi rappresentativi di eventuali riduzioni di valore. Il risultato pro quota della società partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico.

Ai fini di vigilanza le partecipazioni consolidate con il metodo integrale che non rientrano nel perimetro prudenziale vengono dedotte dal patrimonio di vigilanza; alla partecipazione Assicurazioni Generali, consolidata in base al metodo del patrimonio netto, viene invece applicato, in seguito ad autorizzazione ricevuta da BCE, il regime transitorio previsto dall'articolo 471 del Regolamento (EU) No 575/2013 e successivi aggiornamenti (CRR2, che ne ha recentemente esteso l'efficacia fino al 31 dicembre 2024)³, che consente di ponderare al 370% gli strumenti di fondi propri di enti assicurativi in luogo della deduzione dal capitale primario di classe 1 nel rispetto del rischio di concentrazione (c.d. "Danish Compromise").

³ L'applicazione dell'articolo 471 è limitata al valore di carico in essere a dicembre 2012 ed al rispetto del limite di concentrazione nei confronti del gruppo assicurativo; il recente aggiornamento della Circolare 285 Banca d'Italia ha adeguato la normativa nazionale sui limiti all'assunzione dei rischi verso soggetti collegati, escludendo dal computo dei limiti le esposizioni verso imprese assicurative detenute nell'ambito di quanto previsto dall'art. 471 CRR (cd. "Danish Compromise"); alla luce di tale modifica, e fino all'entrata in vigore della CRR2 prevista per giugno 2021, la partecipazione in Assicurazioni Generali viene dedotta dal patrimonio di vigilanza per rispettare il limite generale di concentrazione del 25% del capitale ammissibile (grandi esposizioni CRR) e non quello più stringente del 20% sui soggetti collegati.

Modello EU LI1: differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari (1 di 2)

	a	b	c	d	e	f	g
	Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	Valori contabili degli elementi				
			soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri
Attività							
10. Cassa e disponibilità liquide	1.969.488	1.969.487	1.969.487	—	—	—	—
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.649.596	12.649.596	1.347.943	4.004.282	1.321	7.268.133	27.916
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.567.371	4.567.371	4.567.371	—	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.599.625	56.318.274	51.695.336	4.264.978	357.960	—	—
50. Derivati di copertura	308.370	308.370	—	308.370	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	3.702.925	3.887.030	1.973.932	—	—	—	1.913.098
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—	—	—	—
90. Attività materiali	510.209	509.479	509.479	—	—	—	—
100. Attività immateriali	744.139	744.116	39.998	—	—	—	704.118
di cui:							
avviamento	602.363	602.363	—	—	—	—	602.363
110. Attività fiscali	792.265	791.853	791.853	—	—	—	—
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (*)	4.178	4.178	4.178	—	—	—	—
130. Altre attività	750.534	731.177	731.177	—	—	—	—
Totale attivo	82.598.700	82.480.931	63.630.754	8.577.630	359.281	7.268.133	2.645.133

Modello EU LI1: differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari (2 di 2)

	a	b	c	d	e	f	g
	Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	Valori contabili degli elementi				
			soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri
Passività							
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.475.015	58.527.145	—	—	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	10.063.629	10.063.629	—	—	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al fair value	833.048	833.048	—	—	—	—	—
40. Derivati di copertura	375.413	375.413	—	—	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	549.604	512.284	—	—	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione (*)	381	381	—	—	—	—	—
80. Altre passività	898.035	896.810	—	—	—	—	—
90. Trattamento di fine rapporto del personale	26.886	26.882	—	—	—	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	144.209	144.209	—	—	—	—	—
110. Riserve tecniche	131.350	—	—	—	—	—	—
120. Riserve da valutazione	931.230	931.230	—	—	—	—	—
130. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
150. Riserve	6.851.502	6.851.502	—	—	—	—	—
160. Sovraprezzi di emissione	2.195.606	2.195.606	—	—	—	—	—
170. Capitale	443.640	443.640	—	—	—	—	—
180. Azioni proprie (-)	(216.736)	(216.736)	—	—	—	—	—
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	88.312	88.312	—	—	—	—	—
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	807.576	807.576	—	—	—	—	—
Totale passività	82.598.700	82.480.931	—	—	—	—	—



La tabella EU LI1 riporta, con riferimento al 30 giugno 2021, la riconciliazione dei dati di Stato patrimoniale⁴ consolidato (Bilancio pubblicato) con i dati di Stato Patrimoniale secondo il perimetro di Vigilanza, nonché la ripartizione delle poste di bilancio tra le categorie di rischio regolamentari.

Le differenze tra i valori di bilancio a perimetro civilistico e i valori di bilancio a perimetro regolamentare sono riconducibili al deconsolidamento delle società non facenti parte del Gruppo Bancario e al loro consolidamento con il metodo del patrimonio netto nel perimetro prudenziale. Sono escluse dal consolidamento prudenziale le società Compass RE, Ricerche e Studi (in liquidazione), Compass Link e MB Contact Solutions.

⁴ Schema di Stato Patrimoniale ex Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Modello EU LI2: principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio

		a	b	c	d	e
		Totale	Esposizioni soggette al			
			quadro relativo al rischio di credito	quadro relativo alla cartolarizzazione	quadro relativo al CCR	quadro relativo al rischio di mercato
1	Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	79.835.798	63.630.754	359.281	8.577.630	7.268.133
2	Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	10.439.042	—	—	6.376.751	4.062.291
3	Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale	71.400.851	63.630.754	359.281	4.236.225	3.174.591
4	Importi fuori bilancio	19.092.327	14.213.679	—	4.878.648	
5	Differenze di valutazione	325.896	(35.227)	(110.235)	471.359	
6	Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2	2.969.702	—	—	2.969.702	
7	Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore	276.871	276.871	—	—	
8	Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)	(13.234.314)	(5.632.752)	—	(7.601.561)	
9	Differenze dovute ai fattori di conversione del credito	(5.728.784)	(5.728.784)	—	—	
10	Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio	—	—	—	—	
11	Altre differenze	(21.845)	(22.316)	—	471	
12	Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari	71.906.115	66.702.225	249.046	4.954.844	—

La tabella EU LI2 espone la riconciliazione tra l'importo totale in base al perimetro di consolidamento regolamentare (Valori di bilancio) e il valore dell'esposizione soggetto ai requisiti patrimoniali, per ogni tipologia di rischio.

Le principali differenze tra i valori contabili determinati in base al perimetro di consolidamento regolamentare e gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari, per quanto riguarda il rischio di credito, si possono ascrivere ai seguenti fenomeni:

- differenze dovute alla diversa metodologia per il calcolo delle provision (scaling factor);
- differenze dovute all'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio eligibili secondo il regolamento CRR;



— differenze dovute all'applicazione del credit conversion factor (CCF) sulle posizioni fuori bilancio.

Le differenze ascrivibili al rischio di controparte che consentono di spiegare le differenze tra i valori di Bilancio ed i valori Regolamentari (EAD) sono principalmente riconducibili all'applicazione della PFE (Potential Future Exposure) per gli strumenti finanziari derivati, all'applicazione degli haircut regolamentari sul valore di mercato dei titoli dati o ricevuti a garanzia per le operazioni di Securities Financial Transactions ed all'uso delle tecniche di mitigazione del rischio eligibili secondo il regolamento CRR ed all'utilizzo della cassa postata o ricevuta sotto accordi di netting nella determinazione dell'EAD per il rischio controparte derivati secondo le regole SA-CCR.

Si segnala che per le operazioni SFT al momento il Gruppo non applica le regole del netting regolamentare.

Modello EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto) (1 di 3)

ID	a Denominazione del soggetto	b Metodo di consolidamento contabile	Metodo di consolidamento prudenziale					h Descrizione del soggetto
			c Consolidamento integrale	d Consolidamento proporzionale	e Metodo del patrimonio netto	f Né consolidato né dedotto	g Dedotto	
1	MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Società madre						Istituto di credito
2	SPAFID S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
3	SPAFID CONNECT S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società non finanziarie
4	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società non finanziarie
5	CMB MONACO S.A.M.	Consolidamento integrale	x					Istituto di credito
6	C.M.G. COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION S.A.M.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
7	CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
8	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Consolidamento integrale	x					Istituto di credito
9	COMPASS BANCA S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Istituto di credito
10	CHEBANCA! S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Istituto di credito
11	MBCREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
12	SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
13	MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
14	RICERCHE E STUDI S.P.A. - in liquidazione	Consolidamento integrale				x		Società non finanziarie
15	MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
16	MB FACTA S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi

Modello EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto) (2 di 3)

	a	b	c	d	e	f	g	h
ID	Denominazione del soggetto	Metodo di consolidamento contabile	Metodo di consolidamento prudenziale					Descrizione del soggetto
			Consolidamento integrale	Consolidamento proporzionale	Metodo del patrimonio netto	Né consolidato né dedotto	Dedotto	
17	QUARZO S.R.L.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
18	QUARZO CQS S.R.L.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
19	MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
20	COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Consolidamento integrale			x			Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
21	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S. A R.L.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
22	CAIRN CAPITAL GROUP LIMITED	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
23	CAIRN CAPITAL LIMITED	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
24	CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA INC. (non operativa)	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
25	CAIRN CAPITAL GUARANTEE LIMITED (non operativa)	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
26	CAIRN CAPITAL INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
27	CAIRN INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
28	AMPLUS FINANCE LIMITED (non operativa)	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
29	SPAFID FAMILY OFFICE SIM	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi

Modello EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto) (3 di 3)

	a	b	c	d	e	f	g	h
ID	Denominazione del soggetto	Metodo di consolidamento contabile	Metodo di consolidamento prudenziale					Descrizione del soggetto
			Consolidamento integrale	Consolidamento proporzionale	Metodo del patrimonio netto	Né consolidato né dedotto	Dedotto	
30	SPAFID TRUST S.R.L.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
31	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
32	MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
33	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
34	RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
35	MESSIER ET ASSOCIES S.C.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
36	MESSIER ET ASSOCIES L.L.C.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
37	MBCONTACT SOLUTIONS S.R.L.	Consolidamento integrale				x		Società non finanziarie
38	COMPASS RENT S.R.L.	Consolidamento integrale				x		Società non finanziarie
39	COMPASS LINK S.R.L.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi

Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

Mediobanca è tenuta a detenere un livello di CET1 ratio su base consolidata del 7,94%⁵, incluso 2,50% di riserva di conservazione del capitale e 0,9375% di requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R"), ossia il 75% dell'1,25% richiesto a livello di Overall Capital Requirement (OCR) che è pari all' 11,75%. Tali requisiti restano invariati rispetto allo scorso anno, in generale infatti ECB, alla luce della situazione pandemica, ha preferito limitarsi a considerazioni qualitative sul profilo di rischio corrente e prospettico senza modificare la quantificazione.

Nell'ambito del nuovo corpus normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche, che si compone della direttiva sul "Capital Requirements Directive IV" (CRD IV), del Regolamento sulla "Capital Requirements Regulation" (CRR/CRR2) emanato dal Parlamento Europeo a partire dal 2013 e recepito in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 e dei successivi aggiornamenti, nel dettaglio il Gruppo:

- è stato autorizzato da ECB all'applicazione del regime transitorio ex art. 471 sulla partecipazione in Assicurazioni Generali, come descritto nel paragrafo precedente;
- applica l'approccio statico per mitigare l'effetto della prima adozione dell'IFRS9 nel quinquennio 2019-2024⁶;

Per contro il Gruppo ha deciso di non avvalersi delle nuove misure ex Covid-19 relative a estensione del regime transitorio delle maggiori rettifiche ex IFRS9, sterilizzazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato ed esclusione di alcune esposizioni verso banche centrali ai fini del calcolo del leverage ratio.

Il Common Equity Tier1 (cd. CET1) riflette la quota di pertinenza del Gruppo e dei terzi del capitale versato, delle riserve, incluso l'utile d'esercizio (807,6 milioni) al netto del dividendo proposto (569,2 milioni). La quota di riserve relativi ai titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva salda a 1.181,9 milioni, di cui 1.006,2 milioni rinvenute dal consolidamento ad equity di Assicurazioni Generali e 27 milioni su titoli di Stato). Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea un dividendo di €0,66 per azione corrispondente ad un pay-out del 70%, che dovrà essere approvato da BCE secondo quanto previsto dalle recenti disposizioni del 23 luglio scorso.

⁵ Il calcolo non include la riserva di capitale anticiclica e l'indicazione P2 Guidance. Inoltre, dal momento che il Gruppo non ha emesso strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1, anche il requisito minimo dell'1,5% di Additional Tier 1, nonché il requisito aggiuntivo pari allo 0,1875% del P2R, deve essere soddisfatto con capitale di qualità superiore (CET1).

⁶ Come previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri", con l'introduzione del nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS9".

Le deduzioni riguardano:

- azioni proprie per 267,1 milioni, corrispondenti al 2,8% del capitale sociale, tenuto conto che 1,7 milioni di azioni sono state utilizzate per l'assegnazione di performance share;
- attività immateriali per 141 milioni in lieve calo rispetto alle deduzioni dello scorso anno (152,4 milioni) per la nuova modalità di trattamento del software;
- avviamenti per 602,4 milioni in riduzione (666,5 milioni) per gli aggiustamenti sui goodwill, in particolare su Messier et Associés e RAM;
- variazioni prudenziali relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) per 80,3 milioni, in aumento rispetto allo scorso giugno (46 milioni) in particolare per alcuni interventi individuati durante l' On Site Inspection on Valuation Risk condotta dalla BCE (revisione delle metodologie di calcolo dei Prudent Value Adjustment di Market Price Uncertainty e Close-Out Costs per le esposizioni in volatilità equity e definizione di una nuova metodologia di calcolo dei medesimi Prudent Value Adjustment per le esposizioni su dividendi e variance swap, bond forward a lungo termine);
- interessenze significative in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative) per 2.056,3 milioni, di cui 1.787,7 milioni relativi alla partecipazione in Assicurazioni Generali e 124,1 milioni relativi alla controllata Compass RE; rispetto allo scorso anno (990,8 milioni) si scontano maggiori deduzioni per il più stringente limite di concentrazione.

Non sono stati emessi strumenti di Additional Tier1 (c.d. AT1).

Il capitale di classe 2 (Tier2) include le passività subordinate, in calo nell'esercizio da 1.225,1 a 1.167,3 milioni per effetto dell'ammortamento di periodo (299,2 milioni) in gran parte assorbito dalla nuova emissione (250 milioni) ⁷. Nessun prestito subordinato di classe 2 (Tier2) beneficia del grandfathering ex art. 483 della CRR e seguenti.

Nel Tier2 rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolate con i modelli avanzati (cd. "buffer"): l'ammontare positivo si attesta a 106,8 milioni; il valore computato, pari a 66,7 milioni, è pressoché in linea con quello dello scorso anno (71 milioni), potendo computare al massimo l'importo corrispondente alla soglia regolamentare pari allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati con i modelli avanzati (ex art. 159 CRR).

⁷ A novembre 2020 è stato emesso l'inaugurale Tier2 istituzionale per nominali 250 milioni, con scadenza 10 anni e call dopo 5 a favore dell'emittente; il pricing è pari ad euribor 3m non floorato + 288 bps (cedola fissa del 2.3%). Il deal ha raccolto una notevole domanda pari a dieci volte l'ammontare emesso, con oltre il 70% distribuito presso investitori esteri.

Informativa quantitativa
Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (1 di 7)

		30/06/2021		30/06/2020	
		a)	b)		
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve					
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.639.246	160. Sovrapprezzi di emissione 170. Capitale	2.639.223	160. Sovrapprezzi di emissione 170. Capitale
	di cui: azioni ordinarie	2.639.246		2.639.223	
2	Utili non distribuiti	6.901.877	150. Riserve	6.301.438	150. Riserve
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	931.230	120. Riserve da valutazione	374.651	120. Riserve da valutazione
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	—		—	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	—		—	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	35.433	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	42.369	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	240.035	200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	601.429	200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	10.747.822		9.959.110	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (2 di 7)

		30/06/2021		30/06/2020	
		a)	b)		
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(60.372)		(33.760)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(743.320)	100. Attività immateriali – 70. Passività associate ad attività in via di dismissione (*)	(818.929)	100. Attività immateriali – 70. Passività associate ad attività in via di dismissione (*)
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	—	110. Attività fiscali	(110)	110. Attività fiscali
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	32.346		45.756	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	—		—	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	—		—	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	—		—	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	—		—	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(267.111)	180. Azioni proprie (-)	(267.111)	180. Azioni proprie (-)
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	—		—	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—		—	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (3 di 7)

		30/06/2021		30/06/2020	
		a)	b)		
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(3.089.354)	70. Partecipazioni	(2.633.724)	70. Partecipazioni
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	—		—	
EU-20b	di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	—		—	
EU-20c	di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	—		—	
EU-20d	di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	—		—	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	—	110. Attività fiscali	—	110. Attività fiscali
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	(102.415)		(70.940)	
23	di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	(92.122)	70. Partecipazioni	(63.179)	70. Partecipazioni
25	di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	(10.293)	110. Attività fiscali	(7.761)	110. Attività fiscali
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	—	200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	—	200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	—		—	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	—		—	
27a	Altre rettifiche regolamentari	1.171.804		1.564.694	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(3.058.422)		(2.226.410)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.689.399		7.744.985	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (4 di 7)

		30/06/2021		30/06/2020	
		a)	b)		
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento o prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti					
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	—	—	—	—
31	di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	—	—	—	—
32	di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	—	—	—	—
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	—	—	—	—
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	—	—	—	—
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	—	—	—	—
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	—	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	—	—	—	—
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	—	—	—	—
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari					
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	—	—	—	—
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	—	—	—	—
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—	—	—	—
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—	—	—	—
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	—	—	—	—
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	—	—	—	—
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	—	—	—	—
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	—	—	—	—
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	7.689.399	7.744.985	7.744.985	7.744.985

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (5 di 7)

		30/06/2021		30/06/2020	
		a)	b)		
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale di classe 2 (T2) strumenti					
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.167.258	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.225.145	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	—		—	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	—		—	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	—		—	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	—	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	—		—	
50	Rettifiche di valore su crediti	66.688		71.002	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	1.233.946		1.296.147	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari					
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	—		—	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	—		—	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—		—	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(4.167)		(22)	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	—		—	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	—		—	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	(4.167)		(22)	
58	Capitale di classe 2 (T2)	1.229.779		1.296.125	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	8.919.178		9.041.110	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	47.159.255		48.030.489	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (6 di 7)

		30/06/2021		30/06/2020	
		a)	b)		
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento o prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale					
61	Capitale primario di classe 1	16,3052%		16,1250%	
62	Capitale di classe 1	16,3052%		16,1250%	
63	Capitale totale	18,9129%		18,8240%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	7,9479%		7,9450%	
65	<i>di cui requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	2,5000%		2,5000%	
66	<i>di cui requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	0,0104%		0,0070%	
67	<i>di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>	—		—	
EU-67a	<i>di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)</i>	—		—	
EU-67b	<i>di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva</i>	0,9375%		0,9380%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	8,5916%		n.a.	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)					
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	655.231		692.900	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	(156.183)		2.083.301	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	108.261		109.002	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (7 di 7)

		30/06/2021		30/06/2020	
		a)	b)		
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2					
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	475.994		409.107	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	368.696		361.373	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	106.770		71.002	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	66.688		71.002	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)					
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	—		—	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—		—	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	—		—	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—		—	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	—		—	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—		—	

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile (1 di 2)

	30/06/2021		
	a	b	c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
10. Cassa e disponibilità liquide	1.969.488	1.969.487	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.649.596	12.649.596	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.567.371	4.567.371	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.599.625	56.318.274	
50. Derivati di copertura	308.370	308.370	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	
70. Partecipazioni	3.702.925	3.887.030	19, 23
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	
90. Attività materiali	510.209	509.479	
100. Attività immateriali	744.139	744.116	8
di cui: avviamento	602.363	602.363	
110. Attività fiscali	792.265	791.853	10, 21, 25
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (*)	4.178	4.178	
130. Altre attività	750.534	731.177	
Totale attivo	82.598.700	82.480.931	

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile (2 di 2)

	30/06/2021		
	a	b	c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.475.015	58.527.145	46
20. Passività finanziarie di negoziazione	10.063.629	10.063.629	
30. Passività finanziarie designate al fair value	833.048	833.048	
40. Derivati di copertura	375.413	375.413	
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	
60. Passività fiscali	549.604	512.284	8
70. Passività associate ad attività in via di dismissione (*)	381	381	
80. Altre passività	898.035	896.810	
90. Trattamento di fine rapporto del personale	26.886	26.882	
100. Fondi per rischi e oneri:	144.209	144.209	
110. Riserve tecniche	131.350	—	
120. Riserve da valutazione	931.230	931.230	3
130. Azioni rimborsabili	—	—	
140. Strumenti di capitale	—	—	
150. Riserve	6.851.502	6.851.502	2
160. Sovrapprezzi di emissione	2.195.606	2.195.606	1
170. Capitale	443.640	443.640	1
180. Azioni proprie (-)	(216.736)	(216.736)	16
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	88.312	88.312	5,34,48
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	807.576	807.576	5a,25a
Totale del passivo e del patrimonio netto	82.598.700	82.480.931	

Tavola 3.1 Trattamento prudenziale delle partecipazioni in imprese di assicurazione

La tavola seguente mostra il trattamento prudenziale dell'investimento in Assicurazioni Generali basato sull'articolo 471 della CRR, che consente di ponderare al 370% (anziché detrarre dal CET1) gli investimenti in imprese di assicurazione che non superano il 15% del capitale sociale della società, a condizione che vi sia adeguato controllo dei rischi. L'autorizzazione ricevuta dalla BCE ad applicare l'art. 471 è subordinata al rispetto del limite di concentrazione⁸, ossia la ponderazione del 370% si applica solo a quella quota di partecipazione che, sommata al resto dell'esposizione verso il gruppo assicurativo, non supera il limite di concentrazione fissato dall'autorità; la parte restante dell'investimento è dedotta dal patrimonio di vigilanza ai sensi degli articoli 36 e 48 della CRR, ponderando al 250% la quota rientrante nelle soglie regolamentari previste ex art. 48.

	30/06/2021		30/06/2020	
	Esposizione	RWA	Esposizione	RWA
Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	3.663.067		3.163.436	
di cui dedotto dai fondi propri	1.787.700		990.760	
di cui non dedotto dai fondi propri	1.875.367	—	2.172.676	—
di cui al 370%	1.033.007	3.822.125	1.437.690	5.319.453
di cui al 250%	842.360	2.105.900	734.986	1.837.466

La riduzione del limite di concentrazione ha comportato pertanto nell'esercizio un incremento della quota dedotta, pari a circa 800 milioni, con una conseguente riduzione degli RWA associati per circa 1,2 miliardi.

⁸ La CRR2 ha introdotto, a partire dal 30 giugno 2021, un limite di concentrazione più stringente, pari al 25% del *Tier1 capital* in luogo dell'*Eligible Capital*, che per il Gruppo corrispondeva al *Total capital*.

**Tavola 3.2 – Elenco delle emissioni subordinate computate nel Patrimonio di Vigilanza**

Emissione	ISIN	Divisa	30/06/2021		30/06/2020	
			Valore nominale	Valore computato	Valore nominale	Valore computato
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	EUR	50.000	48.502	50.000	48.502
Mediobanca Mc Nv30 Sub Tier2 Call Eur	XS2262077675	EUR	249.250	241.327	—	—
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	EUR	299.031	289.440	299.577	291.632
MB 2°ATTO 5% SUB	IT0004645542	EUR	—	—	615.308	45.194
MB 4°ATTO MINMAX2021	IT0004720436	EUR	—	—	394.970	73.713
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	EUR	499.271	411.280	500.000	490.129
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	EUR	499.909	176.708	499.177	275.975
Totale titoli subordinati			1.597.461	1.167.258	2.359.032	1.225.145

Tavola 3.3 – Descrizione degli strumenti di capitale (1 di 2)

		Strumenti di capitale primario di classe 1	Strumenti di capitale Tier 2	
			IT0004917842	IT0005127508
1	Emittente	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.
2	Identificativo unico	IT0000062957	IT0004917842	IT0005127508
3	Legislazione applicabile allo strumento	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana
<i>Trattamento regolamentare</i>				
4	Disposizioni transitorie del CRR	CET1	Tier2	Tier2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	CET1	Tier2	Tier2
6	Livello dell'ammissibilità	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Azioni ordinarie - Art.28 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (€/mln)	443.617	176.708 Riacquisti e ammortamento	411.280 Riacquisti e ammortamento
9	Importo nominale dello strumento	N/A	500.000	500.000
9a	Prezzo di emissione	N/A	100.000	100.000
9b	Prezzo di rimborso	N/A	100.000	100.000
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	N/A	18/04/2013	10/09/2015
12	Irredimibile o a scadenza	N/A	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	N/A	18/04/2023	10/09/2025
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A	NO	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	—	—
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	—	—
<i>Cedole / dividendi</i>				
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A	Fixed	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	5,75% annuo	3% annuo
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO	NO
20a	Discrezionalità sul pagamento delle cedole/dividendi: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	N/A	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Discrezionalità sulla quantificazione dell'importo della cedola/dividendo: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	N/A	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	N/A	Non convertibili	Non convertibili
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	N/A	Senior	Senior
35	Posizione della gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A	NO	NO
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	N/A	Non cumulativi	Non cumulativi

Tavola 3.3 – Descrizione degli strumenti di capitale (2 di 2)

		Strumenti di capitale Tier 2		
		XS1579416741	IT0005188351	XS2262077675
1	Emittente	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.
2	Identificativo unico	XS1579416741	IT0005188351	XS2262077675
3	Legislazione applicabile allo strumento	Intero strumento - Legge inglese	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana
<i>Trattamento regolamentare</i>				
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier2	Tier2	Tier2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Tier2	Tier2	Tier2
6	Livello dell'ammissibilità	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (€/mln)	48.502	289.440 Riacquisti e ammortamento	241.327 Riacquisti e ammortamento
9	Importo nominale dello strumento	50.000	300.000	250.000
9a	Prezzo di emissione	100.000	99.000	100.000
9b	Prezzo di rimborso	100.000	99.000	100.000
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	22/03/2017	16/06/2016	23/11/2020
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	22/03/2029	16/06/2026	23/11/2030
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	NO	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	—	—	—
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	—	—	—
<i>Cedole / dividendi</i>				
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating and then Fixed	Fixed	Fixed till reset, then Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	y1, y2, y3: fix rate 3,5%; then: Euribor 6 mesi + 235 bps floored @ zero	3,75% annuo	2.3% then Mid Swap + 280bps
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO	NO
20a	Discrezionalità sul pagamento delle cedole/dividendi: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Discrezionalità sulla quantificazione dell'importo della cedola/dividendo: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	NO	NO	NO
35	Posizione della gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO	NO

Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Il Gruppo pone particolare attenzione al monitoraggio della propria adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare che la dotazione di capitale sia coerente con la propria propensione al rischio e con i requisiti di vigilanza.

In sede di processo ICAAP, il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale considerando i fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai rischi rilevanti di primo e secondo Pilastro cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria operatività attuale e prospettica. Vengono, inoltre, svolte delle analisi di sensibilità per valutare l'impatto di condizioni economiche particolarmente avverse sui fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai principali rischi (c.d. "prove di stress"), al fine di valutare la propria dotazione di capitale anche in condizioni estreme⁹.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si sostanzia nella produzione del Resoconto sul processo ICAAP che viene inviato annualmente alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia, unitamente alle delibere ed alle relazioni con le quali gli Organi Aziendali si sono espressi in merito, secondo le rispettive competenze ed attribuzioni.

L'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi di primo Pilastro viene inoltre monitorata dalla Funzione Contabilità e Bilancio attraverso la verifica dei coefficienti patrimoniali calcolati secondo le regole stabilite dal Regolamento sulla Capital Requirement Regulation (CRR/CRR2) - Circolare 285.

⁹ L'ultimo esercizio di stress test di Gruppo ha confermato la solidità con un impatto avverso sul CET1 fully loaded di soli 182bps, uno dei più bassi tra le banche UE.

Informativa quantitativa
Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)

		a	b
		30/06/2021	31/03/2021
Fondi propri disponibili (importi)			
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.689.399	7.670.192
2	Capitale di classe 1	7.689.399	7.670.192
3	Capitale totale	8.919.178	8.967.934
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio			
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	47.159.255	47.610.717
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	16,3052%	16,1102%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	16,3052%	16,1102%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	18,9129%	18,8360%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,2500%	1,2500%
EU 7b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,9375%	0,9375%
EU 7c	di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	0,9375%	0,9375%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,2500%	9,2500%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	—	—
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0104%	0,0148%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	—	—
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	—	—
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	—	—
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5104%	2,5148%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	11,7604%	11,7648%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	8,5916%	n.a
Coefficiente di leva finanziaria			
13	Misura dell'esposizione complessiva	84.821.871	85.438.406
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	9,0654%	8,9775%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)			
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	—	n.a
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	—	n.a
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	n.a
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)			
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	—	n.a
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	n.a
Coefficiente di copertura della liquidità			
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	7.947.418	7.874.861
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	7.622.987	7.424.823
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	2.609.975	2.466.104
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	5.013.012	4.958.719
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	158,6875%	158,8105%
Coefficiente netto di finanziamento stabile			
18	Finanziamento stabile disponibile totale	61.490.296	n.a
19	Finanziamento stabile richiesto totale	52.893.174	n.a
20	Coefficiente NSFR (%)	116,2537%	n.a

Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)

		c	d	e
		31/12/2020	30/09/2020	30/06/2020
Fondi propri disponibili (importi)				
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.872.306	7.630.821	7.744.985
2	Capitale di classe 1	7.872.306	7.630.821	7.744.985
3	Capitale totale	9.240.813	8.843.794	9.041.110
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio				
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	48.693.936	47.519.031	48.030.489
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)				
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	16,1669%	16,0585%	16,1251%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	16,1669%	16,0585%	16,1251%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	18,9773%	18,6111%	18,8237%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)				
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,2500%	1,2500%	1,2500%
EU 7b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,9375%	0,9375%	0,9380%
EU 7c	di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	0,9375%	0,9375%	0,9380%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,2500%	9,2500%	9,2500%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)				
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	—	—	—
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0070%	0,0069%	0,0070%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	—	—	—
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	—	—	—
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	—	—	—
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5070%	2,5069%	2,5070%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	11,7570%	11,7572%	11,7570%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	n.a	n.a	n.a
Coefficiente di leva finanziaria				
13	Misura dell'esposizione complessiva	83.580.264	83.179.286	79.852.223
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	9,4189%	9,1739%	9,6990%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)				
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	n.a	n.a	n.a
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	n.a	n.a	n.a
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	n.a	n.a	n.a
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)				
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	n.a	n.a	n.a
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	n.a	n.a	n.a
Coefficiente di copertura della liquidità				
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	7.169.410	6.576.358	6.075.837
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	7.462.606	7.701.857	7.785.091
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	2.937.923	3.577.851	3.948.284
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	4.524.682	4.124.007	3.836.807
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	158,6595%	160,2874%	159,4139%
Coefficiente netto di finanziamento stabile				
18	Finanziamento stabile disponibile totale	n.a	n.a	n.a
19	Finanziamento stabile richiesto totale	n.a	n.a	n.a
20	Coefficiente NSFR (%)	n.a	n.a	n.a

Tab. EU IFRS9 - FL – Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR (1 di 2)

		30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020	30/09/2020	30/06/2020
Capitale disponibile (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.689.399	7.670.192	7.872.306	7.630.821	7.744.985
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7.613.541	7.594.284	7.796.308	7.554.803	7.652.268
2a	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	7.689.399	7.670.192	7.872.306	7.630.821	7.744.985
3	Capitale di classe 1	7.689.399	7.670.192	7.872.306	7.630.821	7.744.985
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7.613.541	7.594.284	7.796.308	7.554.803	7.652.268
4a	Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	7.689.399	7.670.192	7.872.306	7.630.821	7.744.985
5	Capitale totale	8.919.178	8.967.934	9.240.813	8.843.794	9.041.110
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	8.843.320	8.892.027	9.164.815	8.767.776	8.948.392
6a	Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	8.919.178	8.967.934	9.240.813	8.843.794	9.041.110
Attività ponderate per il rischio (importi)						
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	47.159.255	47.610.717	48.693.936	47.519.031	48.030.489
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	47.086.846	47.538.123	48.621.009	47.446.030	47.940.328
Coefficienti patrimoniali						
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,3052%	16,1102%	16,1669%	16,0585%	16,1251%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16,1691%	15,9751%	16,0349%	15,9229%	15,9621%

Tab. EU IFRS9 - FL – Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR (2 di 2)

	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020	30/09/2020	30/06/2020	
Coefficienti patrimoniali						
10a	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	16,3052%	16,1102%	16,1669%	16,0585%	16,1251%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,3052%	16,1102%	16,1669%	16,0585%	16,1251%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16,1691%	15,9751%	16,0349%	15,9229%	15,9621%
12a	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	16,3052%	16,1102%	16,1669%	16,0585%	16,1251%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,9129%	18,8360%	18,9773%	18,6111%	18,8237%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	18,7809%	18,7050%	18,8495%	18,4795%	18,6657%
14a	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	18,9129%	18,8360%	18,9773%	18,6111%	18,8237%
Coefficiente di leva finanziaria						
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	84.821.871	85.438.406	83.580.264	83.179.286	79.852.223
16	Coefficiente di leva finanziaria	9,0654%	8,9775%	9,4189%	9,1739%	9,6990%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	8,9759%	8,8886%	9,3279%	9,0826%	9,5830%
17a	Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto	9,0654%	8,9775%	9,4189%	9,1739%	9,6990%



Al 30 giugno 2021 il Common Equity Ratio – rapporto tra il Capitale Primario di Classe1 e il totale delle attività ponderate – si attesta al 16,31%, in ulteriore aumento rispetto allo scorso esercizio (16,13%) dopo l'autofinanziamento (+50bps), minori deduzioni ex goodwill (+15bps) e maggiori riserve da valutazione dei titoli di proprietà (+20bps) solo parzialmente compensati dalle maggiori deduzioni di Assicurazioni Generali (-30bps, già al netto dell'effetto sugli RWA) e della crescita organica degli attivi a rischio (-30bps).

Il Total Capital Ratio sale dal 18,8% al 18,9%, il minor incremento rispetto al CET1 ratio è riconducibile all'ammortamento prudenziale degli strumenti Tier2.

I ratio fully loaded senza Danish Compromise, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-1.115,9 milioni inclusi gli effetti indiretti) e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9 (-72,4 milioni), saldano rispettivamente al 15,08% (CET1 ratio) e 17,94% (Total capital ratio) con una crescita (rispettivamente 14,50% e 17,55%) che risulta superiore in quanto non interessati dalla variazione del limite di concentrazione.

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		30/06/2021	31/03/2021	30/06/2021
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	38.781.074	39.204.692	3.102.486
2	di cui metodo standardizzato	28.013.634	28.192.671	2.241.091
3	di cui metodo IRB di base (F-IRB)	—	—	—
4	di cui metodo di assegnazione	—	—	—
EU 4a	di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	—	—	—
5	di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	10.767.439	11.012.020	861.395
6	Rischio di controparte (CCR)	2.070.838	2.120.110	165.667
7	di cui metodo standardizzato	360.067	—	56.589
8	di cui metodo dei modelli interni (IMM)	—	—	—
EU 8a	di cui esposizioni verso una CCP	4.759	—	381
EU 8b	di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	236.733	548.698	18.939
9	di cui altri CCR	1.469.279	1.571.411	89.759
15	Rischio di regolamento	—	—	—
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	113.153	123.034	9.052
17	di cui metodo SEC-IRBA	—	—	—
18	di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	27.376	46.706	2.190
19	di cui metodo SEC-SA	85.777	76.328	6.862
EU 19a	di cui 1250 % / deduzione	—	—	—
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	2.071.236	2.125.442	165.699
21	di cui metodo standardizzato	2.071.236	2.125.442	165.699
22	di cui IMA	—	—	—
EU 22a	Grandi esposizioni	—	—	—
23	Rischio operativo	4.122.956	4.037.439	329.836
EU 23a	di cui metodo base	4.122.956	4.037.439	329.836
EU 23b	di cui metodo standardizzato	—	—	—
EU 23c	di cui metodo avanzato di misurazione	—	—	—
24*	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	2.693.017	2.661.157	215.441
29	Totale	47.159.255	47.610.717	3.772.740

* Le informazioni in questa riga sono indicate solo a titolo informativo, in quanto l'importo qui esposto è incluso anche nella riga 1 della presente tabella, in cui gli enti sono invitati a fornire informazioni sul rischio di credito.

**Modello EU INS1: partecipazioni in assicurazioni**

		30/06/2021	
		a	b
		Valore dell'esposizione	Importo dell'esposizione al rischio
1	Strumenti di fondi propri detenuti in imprese di assicurazione o di riassicurazione o società di partecipazione assicurativa non dedotti dai fondi propri	1.875.366	5.928.024

Modello EU INS2: informazioni sui fondi propri e sul coefficiente di adeguatezza patrimoniale dei conglomerati finanziari

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU INS2

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (1 di 2)

	a	b	c		d	e	f
	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni			
Italia	22.891.899	19.410.959	347.054	—	196.948	42.846.860	
Emirati Arabi Uniti	9.491	—	—	—	—	9.491	
Australia	8.012	—	—	—	—	8.012	
Austria	6.300	51.181	—	—	—	57.481	
Belgio	31.778	42.994	70.712	—	—	145.484	
Bulgaria	69	—	—	—	—	69	
Canada	16.791	66.311	—	—	—	83.101	
Cina	2.000	—	—	—	—	2.000	
Danimarca	147	11.381	79	—	—	11.608	
Etiopia	92	—	—	—	—	92	
Finlandia	558	28.907	49	—	—	29.514	
Francia	602.000	1.926.486	458.906	—	—	2.987.391	
Germania	423.561	647.186	381.044	—	—	1.451.791	
Giappone	626	—	—	—	—	626	
Grecia	60	—	—	—	—	60	
Hong Kong	3.961	50.973	—	—	—	54.934	
Irlanda	262.583	175.300	331.372	—	—	769.256	
Repubblica Ceca	3.926	29.073	—	—	—	32.999	
Slovacchia	4.105	—	—	—	—	4.105	
Isole Cayman	999	168.839	8.459	—	—	178.297	
Isole Verani Britanniche	52.909	63.121	—	—	—	116.031	
Liechtenstein	10.247	136.504	—	—	—	146.751	
Lussemburgo	290.027	948.798	200.404	—	—	1.439.228	
Messico	43.816	26.835	6.129	—	—	76.780	
Monaco	665.513	73.701	11	—	—	739.226	
Norvegia	57	—	—	—	—	57	
Paesi Bassi	12.678	952.756	76.540	—	—	1.041.973	
Portogallo	2.991	185.183	—	—	—	188.175	
Reano Unito	2.945.903	818.052	118.111	—	—	3.882.066	
Romania	21.654	—	—	—	—	21.654	
Federazione Russa	39.928	—	—	—	—	39.928	
Singapore	1	13.906	—	—	—	13.907	
Spagna	315.198	1.085.795	324.620	—	—	1.725.612	
Svezia	3.974	35.000	—	—	—	38.974	
Svizzera	73.277	94.880	209.275	—	—	377.431	
Turchia	40.441	8.954	—	—	—	49.394	
Stati Uniti d'America	277.594	1.085.341	424.987	—	—	1.787.922	
Altri paesi	232.726	164.932	4.340	—	—	401.998	
Totale	29.297.890	28.303.348	2.962.092	—	196.948	60.760.278	

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (2 di 2)

	a	h	i	i	k	l	m
	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione	Totale			
Italia	2.314.553	46.356	9.052	2.369.961	29.624.516	71,8494%	—
Emirati Arabi Uniti	759	—	—	759	9.491	0,0230%	—
Australia	507	—	—	507	6.338	0,0154%	—
Austria	905	—	—	905	11.317	0,0274%	—
Belgio	3.927	5.657	—	9.584	119.795	0,2905%	—
Bulgaria	7	—	—	7	86	0,0002%	0,5000%
Canada	5.209	—	—	5.209	65.107	0,1579%	—
Cina	160	—	—	160	2.000	0,0048%	—
Danimarca	352	6	—	358	4.476	0,0109%	—
Etiopia	6	—	—	6	69	0,0002%	—
Finlandia	1.071	4	—	1.075	13.434	0,0326%	—
Francia	117.280	9.148	—	126.428	1.580.352	3,8329%	—
Germania	60.539	19.130	—	79.670	995.870	2,4153%	—
Giappone	50	—	—	50	625	0,0015%	—
Grecia	4	—	—	4	45	0,0001%	—
Hong Kong	900	—	—	900	11.256	0,0273%	1,0000%
Irlanda	29.678	25.527	—	55.205	690.057	1,6736%	—
Repubblica Ceca	1.195	—	—	1.195	14.942	0,0362%	0,5000%
Slovacchia	189	—	—	189	2.362	0,0057%	1,0000%
Isole Cayman	10.839	677	—	11.515	143.941	0,3491%	—
Isole Vergini Britanniche	5.017	—	—	5.017	62.719	0,1521%	—
Liechtenstein	3.228	—	—	3.228	40.349	0,0979%	—
Lussemburgo	64.848	16.065	—	80.914	1.011.421	2,4530%	0,5000%
Messico	3.412	98	—	3.510	43.878	0,1064%	—
Monaco	33.782	1	—	33.783	422.292	1,0242%	—
Norvegia	306	—	—	306	3.821	0,0093%	1,0000%
Paesi Bassi	45.420	5.477	—	50.896	636.205	1,5430%	—
Portogallo	9.165	—	—	9.165	114.562	0,2779%	—
Regno Unito	230.140	6.370	—	236.510	2.956.370	7,1702%	—
Romania	1.730	—	—	1.730	21.630	0,0525%	—
Federazione Russa	2.803	—	—	2.803	35.040	0,0850%	—
Singapore	300	—	—	300	3.746	0,0091%	—
Spagna	62.051	974	—	63.024	787.803	1,9107%	—
Svezia	1.587	—	—	1.587	19.833	0,0481%	—
Svizzera	7.027	16.395	—	23.422	292.773	0,7101%	—
Turchia	3.806	—	—	3.806	47.569	0,1154%	—
Stati Uniti d'America	87.575	2.329	—	89.904	1.123.794	2,7256%	—
Altri paesi	24.573	347	—	24.920	311.506	0,7552%	—
Totale	3.134.898	154.561	9.052	3.298.511	41.231.388	100,0000%	

**Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente**

	a
1 Importo complessivo dell'esposizione al rischio	47.159.255
2 Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,0104%
3 Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	4.921

Paragrafo 5 – Leva finanziaria

Informativa qualitativa

Il Comitato di Basilea a partire dal gennaio 2015 aveva introdotto un'indicazione per il coefficiente di Leva finanziaria (Leverage ratio) finalizzata a contenere l'indebitamento e l'eccessivo utilizzo della leva finanziaria nel settore bancario. Tale indice è calcolato come rapporto tra il capitale regolamentare di Classe 1 (Tier1) e l'esposizione complessiva del Gruppo, che comprende gli attivi, al netto di eventuali deduzioni dal Capitale di classe 1, e le esposizioni fuori bilancio ed un trattamento specifico per il rischio di controparte per operazioni in derivati ed SFT che prevede la compensazione con il passivo quando ammissibile nell'ambito della CRM per operazioni in derivati ed SFT oltre ad un Add-on regolamentare specifico per le esposizioni potenziali future. Avendo l'Autorità europea di vigilanza (Autorità Bancaria Europea – ABE) ritenuto che una calibrazione del coefficiente di leva finanziaria al 3% costituisce un meccanismo credibile per qualsiasi tipo di ente creditizio, a partire dal 30 giugno 2021, con l'introduzione della CRR2, tale indicazione è diventata un requisito minimo vincolante.

L'indicatore, calcolato trimestralmente sul dato puntuale alla data di fine trimestre sia a livello individuale che di Gruppo, è oggetto di monitoraggio, metrica di riferimento nell'ambito del Risk Appetite Framework per il presidio dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Solo ai fini informativi, con l'entrata in vigore della CRR2, è richiesto, nell'ambito della segnalazione prudenziale, di dare informativa anche dei valori medi delle esposizioni in Secured Financial Transaction, senza impatto però sul ratio che continua ad essere calcolato con il dato puntuale.

In particolare, il Regolamento CRR/CRR2 definisce le modalità di calcolo del coefficiente ed in particolare prevedono che:

- le esposizioni delle operazioni in contratti derivati siano valorizzate secondo il metodo dello Standardised Approach for measuring counterparty credit risk exposures (SA-CCR), dato dalla somma tra il valore di mercato netto, se positivo, e la potential future exposure, con la possibilità, se soddisfatte determinate condizioni, di dedurre dal valore dell'esposizione il margine di variazione in contante; per i derivati su crediti venduti, la misurazione può avvenire all'importo nozionale lordo anziché al valore equo, con la possibilità di dedurre dall'importo nozionale le variazioni del valore equo rilevate a conto economico (come componenti negative); è altresì autorizzata la compensazione della protezione venduta con la protezione acquistata nel rispetto di determinati criteri;
- per le operazioni di Secured Financing Transaction le garanzie reali ricevute non possano essere utilizzate per ridurre il valore dell'esposizione di tali operazioni, mentre i crediti e i debiti in



contante derivanti da tali operazioni possono essere compensati nel rispetto di determinati e rigorosi criteri, purché abbiano la medesima controparte e facciano riferimento al medesimo accordo di compensazione;

- le altre esposizioni fuori bilancio scontino i fattori di conversione creditizia;
- le altre esposizioni siano valutate al valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei fondi propri relative all'elemento dell'attivo.

Per il momento, invece, il Gruppo, considerato l'ampio surplus rispetto al minimo regolamentare del 3%, ha deciso di non avvalersi del filtro ex-Covid-19 introdotto dal Regulator, che prevede la possibilità di escludere alcune esposizioni verso banche centrali delle esposizioni per il calcolo del ratio.

Informativa quantitativa

Nelle tabelle seguenti vengono riportati i valori di Leverage ratio del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2021, esposti secondo i principi regolamentari CRR/CRR2.¹⁰

¹⁰ Dal momento che le variazioni normative intervenute rispetto al periodo precedente non consentono un confronto omogeneo delle informazioni, per le Tabelle EU LR1, EU LR2 ed EU LR3 non si è riportato il confronto con il trimestre precedente come previsto dalle Linee Guida.

Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		30/06/2021
		a
		Importo applicabile
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	82.598.698
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	(117.772)
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	—
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	—
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	—
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	—
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	—
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(2.466.952)
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	1.176.408
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	5.657.866
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	—
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	—
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	(1.370)
12	Altre rettifiche	(2.025.007)
13	Misura dell'esposizione complessiva	84.821.871

Modello EU LR2 - LRCOM: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (1 di 3)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		30/06/2021	
		a	
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)		72.723.059
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile		—
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)		(600)
4	Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività		—
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)		—
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)		—
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)		72.722.459
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)		907.979
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato		—
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR		977.287
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato		3.830
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria		471
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)		—
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)		—
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)		—
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti		2.014.321
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)		(2.014.321)
13	Totale delle esposizioni in derivati		1.889.567

Modello EU LR2 - LRCOM: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (2 di 3)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
		30/06/2021
		a
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)		
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	3.406.921
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(1.458.457)
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	2.634.865
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	—
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	—
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	—
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	4.583.329
Altre esposizioni fuori bilancio		
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	10.979.581
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(5.321.715)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	—
22	Esposizioni fuori bilancio	5.657.866
Esposizioni escluse		
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	—
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	(1.370)
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	—
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	—
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	—
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	(29.979)
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	—
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	—
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	—
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	—
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	(31.349)

Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (3 di 3)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
		30/06/2021
		a
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
23	Capitale di classe 1	7.689.399
24	Misura dell'esposizione complessiva	84.821.871
Coefficiente di leva finanziaria		
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	9,0653%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	9,0653%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	9,0653%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,0000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	—
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	—
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	—
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti		
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Disposizioni Transitorie
Informazioni sui valori medi		
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	2.195.212
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	1.948.464
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	85.068.619
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	85.068.619
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	9,04%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	9,04%

Il leverage ratio al 30 giugno 2021, calcolato secondo le disposizioni del Regolamento (UE) No 62/2015 e la definizione della misura del capitale (capitale di classe 1 con Danish Compromise), è pari al 9,1%. Il lieve calo rispetto al 30 giugno scorso (9,7%) è dovuto all'incremento delle esposizioni, in particolare in secured financing transactions.

Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		30/06/2021
		a
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	70.866.775
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	7.261.606
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	63.605.169
EU-4	Obbligazioni garantite	75.723
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	7.979.667
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	159.067
EU-7	Esposizioni verso enti	2.861.606
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	11.931.889
EU-9	Esposizioni al dettaglio	13.975.575
EU-10	Esposizioni verso imprese	20.452.654
EU-11	Esposizioni in stato di default	968.315
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	5.200.672

Paragrafo 6 – Rischio di liquidità

Informativa qualitativa

Il rischio di liquidità è definito distinguendo tra rischi legati ad orizzonti di breve periodo (sinteticamente "rischio di liquidità") e rischi di lungo periodo ("rischio di funding"), rispettivamente:

- il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine;
- il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento.

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e funding è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario sul quale le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema di governo e gestione del rischio si sviluppa all'interno del Risk Appetite Framework e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare, il Risk Appetite Framework stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità, nel breve e nel lungo termine, adeguata a fronteggiare un periodo di stress prolungato (combinando fattori di stress idiosincratici e sistemici). In coerenza con tale obiettivo, la "Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, la "Politica"), approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, definisce un adeguato livello di attività prontamente liquidabili a copertura dei deflussi di liquidità previsti nel breve e nel medio-lungo termine.

I principi generali su cui si fonda il sistema interno di governo e gestione del rischio di liquidità definito dalla "Politica", cui tutte le società del Gruppo devono attenersi, sono elencati di seguito:

- gli indirizzi strategici e le politiche di governo del rischio di liquidità e di funding sono definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e rappresentano il quadro di riferimento per l'operatività delle strutture deputate alla gestione dei rischi di liquidità e di funding;
- le politiche sono aggiornate in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale, del profilo di rischio e del contesto esterno e sono chiaramente documentate e comunicate all'interno del Gruppo;
- i ruoli e le responsabilità delle unità e funzioni che operano nel processo di gestione e governo della liquidità sono chiaramente definiti e documentati;

- la gestione del rischio è svolta in ottica attuale e prospettica e prevede l'applicazione di differenti scenari, inclusi quelli di stress;
- l'istituto deve mantenere nel tempo un importo sufficiente di strumenti liquidi in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio di liquidità definita a livello di Gruppo e che sarà sempre superiore a livello minimo regolamentare;
- viene definito in maniera chiara e puntuale il piano di azione recante le strategie di intervento, in ipotesi di tensione di liquidità, per il reperimento di fonti di finanziamento (Contingency Funding Plan);
- le politiche commerciali, creditizie e finanziarie sono coordinate allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale del Gruppo e di tenere conto dei molteplici elementi di rischio;
- il sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi viene determinato, mediante un framework consolidato, da una funzione separata dalle unità operative e include l'effetto del costo/beneficio della liquidità.

Affinché l'indirizzo di gestione del rischio di liquidità sia integrato e coerente all'interno del Gruppo, le decisioni strategiche sono prese dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, a cui la "Politica" attribuisce alcuni importanti adempimenti:

- la definizione e l'approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici;
- la responsabilità di assicurare la completa affidabilità del sistema di governo del rischio;
- la verifica nel tempo dell'andamento del rischio di liquidità e funding mediante il Risk Appetite Framework di Gruppo.

Inoltre, il Comitato ALM di Gruppo discute i temi rilevanti relativi al rischio di liquidità e definisce la struttura e la relativa assunzione di rischio di mismatch di attivo e passivo, indirizzando la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di budget e dal RAF di Gruppo.

Le funzioni aziendali della Capogruppo, preposte a garantire la corretta applicazione della "Politica", sono:

- il Group Treasury che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del collateral e del sistema dei prezzi interni di trasferimento;
- l'unità Business & Capital Planning che supporta il Risk Management e il Group Treasury nella predisposizione del Funding Plan di Gruppo coerentemente agli obiettivi di budget;

— il Risk Management che, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di Gruppo dei rischi attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

Infine, la Funzione Audit di Gruppo valuta la funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l'adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

Il modello di governo della liquidità del Gruppo è accentrato in Capogruppo, che mediante le sue funzioni di Group Treasury, Risk Management e Business & Capital Planning (precedentemente citate) è responsabile di:

- governare la liquidità in costante dialogo con le tesorerie locali;
- definire, gestire e aggiornare il funding plan;
- monitorare il rischio di liquidità a livello accentrato o locale anche su orizzonti temporali infra-giornalieri e con frequenze elevate.

Allo scopo di massimizzare i vantaggi derivanti da una collaborazione sinergica tra le tre strutture citate di Capogruppo e le unità locali, si stanno adottando sistemi comuni di monitoraggio e simulazione dei principali indicatori di governo della liquidità.

L'obiettivo del Gruppo è, da una parte, di soddisfare adeguatamente le indicazioni dell'autorità di vigilanza mantenendo un soddisfacente livello di liquidità per fronteggiare gli obblighi di pagamento ordinari e straordinari, dall'altra, di massimizzare i risultati operativi minimizzando i costi senza incorrere in perdite.

La politica di liquidità di breve termine del Gruppo ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, ma anche sull'orizzonte temporale infra-giornaliero. A tale scopo le riserve di liquidità sono da intendersi quale strumento di mitigazione del rischio e di gestione di tali sbilanci.

Il Gruppo, tramite la funzione Group Treasury, gestisce attivamente la propria posizione di liquidità infra-giornaliera con la finalità di rispettare i propri obblighi di regolamento nei tempi richiesti.

Il rischio di liquidità infra-giornaliero riguarda il mismatch temporale, all'interno di un giorno, tra i pagamenti effettuati da parte del Gruppo e quelli ricevuti da altre controparti di mercato. La gestione di tale rischio richiede, oltre ad un monitoraggio attento e continuativo dei flussi di cassa scambiati, anche adeguate riserve di liquidità. Allo scopo di mitigare questo rischio il Gruppo, oltre ad effettuare un costante monitoraggio, ha adottato un sistema di indicatori che verificano la disponibilità delle riserve ad inizio giornata e la loro capienza in relazione ad eventuali stress che

possano coinvolgere altre controparti di mercato o ridurre il valore degli assets utilizzati per mitigare il rischio.

La metrica adottata per il monitoraggio su orizzonti temporali maggiori di quello infra-giornaliero è la posizione netta di liquidità; ottenuta come la somma algebrica tra la counterbalancing capacity (definita come disponibilità post-haircut di cassa, titoli e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE) ed il flusso di cassa netto cumulato.

Il sistema dei limiti è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi e di stress combinato a 45 giorni, prevedendo, in tal modo, un sistema di pre-allerta in caso di avvicinamento al limite in condizioni normali. Il monitoraggio di liquidità di breve termine è integrato da un'analisi di stress che ipotizza tre scenari ("Italy's Downgrade", "Name Crisis", "Combinato") definiti nella "Politica".

Le analisi di stress mirano ad anticipare eventuali stati di crisi, che possono avere ripercussioni sulla posizione di liquidità del Gruppo. Si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa per dettagli sulle prove di stress e sul loro utilizzo.

Informativa quantitativa

La Banca Centrale Europea, in conseguenza della pandemia di Covid-19, ha adottato a partire da marzo 2020 misure temporanee per ampliare le riserve di liquidità delle banche al fine di fronteggiare il periodo di crisi. Tali misure permangono (ECB monetary policy decisions 10 Dicembre 2020) con l'obiettivo di attenuare potenziali inasprimenti delle condizioni di liquidità. Tali misure di mitigazione hanno rafforzato il profilo di liquidità a partire dal primo trimestre del 2020, momento nel quale la misurazione e il monitoraggio del profilo di rischio sono divenute più frequenti.

Al 30 Giugno 2021 le riserve liquide stanziabili presso la Banca Centrale sono pari a 11,25 miliardi, di cui 9 miliardi di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE; il saldo delle garanzie stanziate presso la Banca Centrale ammonta a circa 11,6 miliardi, di cui circa 4,1 disponibili a pronti ma non utilizzati. La riduzione delle disponibilità a pronti rispetto allo scorso anno è stata principalmente determinata dal maggior ricorso al rifinanziamento in Banca Centrale (e conseguente impegno delle garanzie conferite) dall'emissione di un Covered Bond, che utilizza a collaterale mutui residenziali precedentemente stanziati ma non utilizzati e dall'ammortamento e scadenza dei titoli ABS autoretained (questi ultimi controbilanciati dal conferimento di nuovi crediti al consumo non cartolarizzati stanziati presso l'autorità di politica monetaria).

Perimetro di rilevazione (consolidato) Divisa e unità (Euro milioni)	Disponibili a pronti (netto haircut)	
	30/06/2021	30/06/2020
TOTALE RISERVE DI LIQUIDITA' STANZIABILI DI GRUPPO	11.246	13.324
Attività liquide di elevata qualità stanziabili (HQLA)	6.767	7.513
Cassa e Depositi presso Banche Centrali (HQLA)	2.247	3.809
Titoli altamente liquidi (HQLA)	4.520	3.704
<i>di cui:</i>		
Livello 1	4.515	3.656
Livello 2	5	48
Altre riserve liquide stanziabili	4.479	5.811

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare che ci sia un adeguato equilibrio finanziario della struttura, per scadenze, sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Si analizzano pertanto i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che, in media, i flussi cumulati in entrata coprano quelli in uscita sull'orizzonte temporale di 1, 3 e 5 anni.

Nel corso dell'esercizio, entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, hanno mostrato che il Gruppo ha mantenuto stabilmente un adeguato livello di liquidità.

L'Unione Europea ha introdotto, inizialmente, il requisito minimo di copertura della liquidità di breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) con il Regolamento Delegato (EU) No 2015/61. A partire da giugno 2021 con l'articolo 428 b del Regolamento (UE) No 2019/876 è stato introdotto il requisito minimo del 100% per il coefficiente netto di finanziamento (Net Stable Funding Ratio – NSFR). In coerenza con la "Politica", il Gruppo calcola e monitora le metriche regolamentari ("LCR - Liquidity Coverage Ratio", "ALMM - Additional Liquidity Monitoring Metrics" e "NSFR - Net Stable Funding Ratio"). Nel corso dell'esercizio LCR e NSFR, inclusi nel Group Risk Appetite Framework, si sono sempre mantenuti al di sopra dei limiti regolamentari previsti. Al 30 Giugno 2021 l'indicatore LCR era pari al 158%, mentre, il coefficiente NSFR era 116%. In entrambi i casi la soglia minima regolamentare è del 100%. L'indicatore NSFR, di cui sopra, è alla sua prima rilevazione ufficiale.

L'indicatore LCR si è mantenuto stabilmente intorno ad un valore medio di circa 159% negli ultimi 12 mesi, con una variabilità del 6% attorno a questo livello. Il risultato medio annuo è in linea con il valore obiettivo interno e l'appetito al rischio espresso dagli organi di governo. Tale stabilità è ottenuta attraverso un'attenta gestione del Group Treasury. Group Treasury gestisce un portafoglio consistente e ben diversificato di HQLA composto di riserve presso la banca centrale e titoli di debito e capitale ad elevata qualità (Liquidity Buffer). La divisione, come detto, svolge una gestione attiva ed accentrata di questo portafoglio guidati da strumenti previsionali interni. In ottica forward looking, viene definita una stima del requisito di copertura della liquidità e,



utilizzando, principalmente, gli strumenti di securities financing transactions per impiegare o raccogliere asset di elevata qualità, il valore stimato viene ricondotto verso il target interno. Sebbene il portafoglio di attività altamente liquide sia il principale strumento di controllo e stabilizzazione dell'indicatore, il Group Treasury dispone di altre leve. Esso, infatti, gestisce il funding all'esterno del Gruppo e al suo interno, governando il sistema interno di trasferimento dei fondi (Fund Transfer Pricing - FTP).

I fattori che hanno guidato la dinamica del coefficiente di copertura della liquidità possono essere suddivisi in: drivers con notevole influenza sull'ammontare di HQLA, dei deflussi e degli afflussi di cassa. La dinamica degli HQLA è influenzata dall'ammontare di attività di livello 1 (art. 10 del Regolamento Delegato (UE) No 2015/61), che, come descritto nel precedente paragrafo, vengono utilizzate come principale strumento di controllo e mitigazione del rischio da parte del Group Treasury. Per il medesimo motivo, tra afflussi e deflussi, i movimenti di cassa legati ad operatività secured hanno sempre un impatto significativo e variabile nel tempo. Lo scenario di stress ipotizzato dal Regolamento Delegato (UE) No 2015/61 e il modello di business del Gruppo, che pure è attento a diversificare uniformemente le forme di raccolta tra retail e istituzionale, mostrano un maggior impatto sui deflussi da raccolta all'ingrosso, considerata in questo scenario operativo meno stabile, rispetto a quella retail. Si segnalano, inoltre, l'impatto dei deflussi da linee di credito, anche questo, conseguenza del modello di business del Gruppo.



Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1 di 2)

Dati in milioni di euro		a	b	c	d
		Totale valore non ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020	30/09/2020
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)				
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	18.966	18.562	18.036	17.603
3	<i>Depositi stabili</i>	11.824	11.598	11.339	11.117
4	<i>Depositi meno stabili</i>	7.107	6.932	6.670	6.469
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	5.394	5.225	5.175	5.028
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	—	—	—	—
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	5.050	4.869	4.737	4.641
8	<i>Debito non garantito</i>	344	357	438	387
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>				
10	Obblighi aggiuntivi	7.604	7.089	6.834	6.684
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	397	404	414	400
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	—	—	—	—
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	7.207	6.685	6.420	6.284
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	1.983	1.772	1.759	1.911
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	3.486	3.205	2.972	2.812
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA				
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	2.928	2.720	2.842	3.481
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.586	1.563	1.543	1.518
19	Altri afflussi di cassa	1.392	1.359	1.715	2.075
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	5.906	5.642	6.100	7.074
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	—	—	—	—
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	—	—	—	—
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	5.887	5.562	6.019	6.872
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ				

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2 di 2)

Dati in milioni di euro		e	f	g	h
		Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020	30/09/2020
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	7.947	7.875	7.169	6.576
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	1.504	1.468	1.420	1.385
3	<i>Depositi stabili</i>	591	580	567	556
4	<i>Depositi meno stabili</i>	913	888	853	829
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	3.112	3.057	3.100	3.059
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	—	—	—	—
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	2.768	2.700	2.662	2.673
8	<i>Debito non garantito</i>	344	357	438	387
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>	476	455	546	846
10	Obblighi aggiuntivi	1.884	1.775	1.703	1.643
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	314	320	327	315
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	—	—	—	—
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	1.570	1.455	1.376	1.329
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	272	337	393	506
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	375	332	301	263
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA	7.623	7.425	7.463	7.702
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	807	676	789	1.078
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.185	1.178	1.158	1.126
19	Altri afflussi di cassa	617	612	992	1.374
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	—	—	—	—
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	—	—	—	—
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	2.610	2.466	2.938	3.578
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	—	—	—	—
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	—	—	—	—
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	2.610	2.466	2.938	3.578
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	7.947	7.875	7.169	6.576
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	5.013	4.959	4.525	4.124
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ	158,6875%	158,8105%	158,6595%	160,2874%

La tabella precedente¹¹ espone le informazioni quantitative inerenti al Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo, misurato secondo Normativa Regolamentare europea (CRR e CRD IV) ed oggetto di segnalazione mensile all'autorità di Vigilanza competente (tale indicatore include la stima prudenziale dei "deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi" in ottemperanza all'art. 23 del Regolamento Delegato (UE) No 2015/61). I dati esposti sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre. La media risulta stabile nel tempo e l'indicatore si attesta sui livelli del 159%, perfettamente in linea con i limiti del regolamento.

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2)

(Importo in valuta)		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	10.445.277	—	—	1.597.460	12.042.737
2	Fondi propri	10.445.277	—	—	1.233.946	11.679.223
3	Altri strumenti di capitale		—	—	363.514	363.514
4	Depositi al dettaglio		19.651.338	158.398	372.889	18.812.164
5	Depositi stabili		12.208.281	1.975	595	11.600.338
6	Depositi meno stabili		7.443.057	156.423	372.294	7.211.826
7	Finanziamento all'ingrosso:		8.761.977	4.053.753	23.467.164	27.719.639
8	Depositi operativi		—	—	—	—
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		8.761.977	4.053.753	23.467.164	27.719.639
10	Passività correlate		—	—	—	—
11	Altre passività:	1.701.530	4.157.238	—	2.915.756	2.915.756
12	NSFR derivati passivi	1.701.530				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		4.157.238	—	2.915.756	2.915.756
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale al 30 giugno 2021					61.490.296

¹¹ La metodologia di rappresentazione risulta rivista, pertanto, potrebbero esserci differenze rispetto a prospetti precedenti.

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2)

(Importo in valuta)		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					636.950
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		—	—	5.341.275	4.540.084
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		—	—	—	—
17	Prestiti e titoli in bonis:		11.271.752	4.012.939	38.767.552	40.361.230
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		2.186.695	77.793	523.296	632.513
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		3.216.462	270.634	3.905.075	4.363.588
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		3.807.985	2.820.429	22.107.163	28.711.255
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		2	2	10	5.009.804
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		343.048	287.408	5.334.681	—
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		343.048	287.408	5.334.681	—
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		1.717.562	556.676	6.897.337	6.653.875
25	Attività correlate		—	—	—	—
26	Altre attività:		4.623.719	80.305	5.222.766	6.933.331
27	Merci negoziate fisicamente				—	—
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		576.414	—	171.353	635.602
29	NSFR derivati attivi		—			—
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		2.630.992			131.550
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.416.313	80.305	5.051.413	6.166.179
32	Elementi fuori bilancio		1.014.515	168.778	7.075.270	421.579
33	RSF totale al 30 giugno 2021					52.893.174
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%) al 30 giugno 2021					116,2537%

La tabella EU LIQ2 espone le informazioni quantitative inerenti il coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR) del Gruppo. L'indicatore si attesta ad un livello del 116%, superiore al limite regolamentare del 100%.

Altre informazioni sugli indicatori di liquidità LCR ed NSFR

Sebbene l'indicatore segnali un livello di attività altamente liquide sufficientemente capiente, lo stesso è molto concentrato sulle attività di Livello 1 emesse da enti sovrani. Al fine di mitigare tale livello di concentrazione, il Gruppo Mediobanca, ha introdotto diversificazione sui soggetti emittenti, detenendo titoli emessi dallo stato italiano, ma anche una buona componente di titoli emessi da altri governi appartenenti all'Unione Europea.

La sostenibilità degli indicatori LCR e NSFR, in quanto inclusi nel Group Risk Appetite Framework, viene analizzata anche nella definizione del Group Funding Plan, attraverso l'analisi prospettica su un orizzonte temporale di almeno tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale. Nel medesimo contesto, è svolto un esercizio di stress multirischio che si basa sull'analisi di scenario. Definito uno scenario di stress, che può coinvolgere il Gruppo, se ne valutano gli impatti simultanei, tenendo conto delle interrelazioni fra i rischi e della capacità di adattare le strategie di business, definite in sede di budget, al nuovo contesto di riferimento.

Il Group Funding Plan, oltre a garantire l'equilibrio della struttura del funding rispetto agli impieghi pianificati, ha l'obiettivo di valutare la capacità di accesso al mercato dei capitali e definire una strategia di ottimizzazione del costo del funding e diversificazione dello stesso per prodotto, durata e valuta.

Contingency Funding Plan

Ai processi descritti precedentemente si aggiunge un modello di governo degli eventi di crisi definito Contingency Funding Plan (descritto nella "Politica") e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal "Contingency Funding Plan" è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale target viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l'identificazione tempestiva di uno stato di "Contingency" è stato predisposto un sistema di segnali di preallarme ("EWI - Early Warning Indicators") per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni che da dinamiche idiosincratice al Gruppo. Il sistema di segnali di pre-allarme consente di individuare lo scenario operativo di riferimento in considerazione della tipologia di crisi e della sua significatività distinguendo tra:

- Stato di normale operatività;
- Stato di stress;
- Stato di crisi.

A ciascuno stato corrispondono commisurati processi di monitoraggio e comunicazione interni finalizzati alla gestione e risoluzione dello stato stesso. Tali processi sono coerenti con quanto previsto nel Piano di Recovery e del Piano di Resolution. Il piano di Contingency identifica le azioni da intraprendere affinché sia garantita la continuità dell'istituto e il ripristino della sua posizione di liquidità entro i limiti interni. Il Group Treasury identifica le azioni più efficaci da attuare in base allo scenario operativo mediante criteri qualitativi e quantitativi, questi ultimi atti a misurare l'effetto di attenuazione del rischio che l'azione stessa può generare su un dato orizzonte temporale e per ciascuno stato.

Possono essere intraprese azioni con la Banca Centrale Europea come ad esempio l'aumento di garanzie postate a fronte di finanziamenti e/o prelievi di cassa dai depositi detenuti presso la BCE oppure azioni volte a generare liquidità agendo sugli attivi della banca.

Politiche di mitigazione e gestione del rischio e processo ILAAP

I fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri di liquidità, anche prolungati nel tempo;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un framework di stress test robusto e costantemente aggiornato;
- un efficiente "Contingency Funding Plan", per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, anche tramite un affidabile sistema di indicatori di preallarme.

In applicazione dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Il Gruppo, nell'ambito di tale processo, che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (SREP – Supervisory Review and Evaluation Process), definisce un'autovalutazione dell'adeguatezza del

quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo, identificando indicatori¹² capaci di evidenziare, in maniera chiara ed efficace, il grado di solvibilità del Gruppo. Gli organi societari del Gruppo Mediobanca nel corso del 2020 hanno approvato, all'interno del processo ILAAP, il LAS - Liquidity Adequacy Statement, dichiarando l'adeguatezza della gestione del rischio e della posizione di liquidità. Inoltre, è stato espresso un elevato livello di confidenza nel processo di gestione della liquidità adottato, evidenziando la robustezza sia delle regole che governano il rischio di liquidità sia delle procedure attivabili nel caso in cui si manifestassero effettivamente scenari di stress avversi. Sulla base di analisi qualitative e quantitative, sono state fornite indicazioni all'Autorità competente circa la conformità della posizione di liquidità attuale e prospettica alle strategie e alla tolleranza al rischio espressa dagli Organi societari.

Disallineamento di valute nel calcolo del liquidity coverage ratio

Al fine di gestire e monitorare il disallineamento di valute il Gruppo esegue periodicamente un controllo volto a verificare se le passività detenute in una divisa estera siano pari o superiori al 5% delle passività totali. Il superamento della soglia, definita dal Regolamento (UE) No 575/2013, per una determinata valuta, infatti, implica che la stessa risulti "significativa" e obbliga l'ente ad effettuare il calcolo dell'LCR in quella divisa. Al 30 Giugno 2021 le valute "significative" per Mediobanca a livello consolidato sono l'Euro (EUR) e il Dollaro statunitense (USD). Dal monitoraggio dei possibili disallineamenti in valuta tra attività prontamente liquidabili e i deflussi di cassa netti emerge come il Gruppo sia in grado di fronteggiare eventuali squilibri, in parte attraverso la detenzione di titoli HQLA in USD e in parte grazie alla propria capacità di ricorrere agevolmente al mercato FX per trasformare in USD l'eccesso di liquidità in EUR.

Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali (collateral)

Il Gruppo Mediobanca stipula contratti derivati (sia con controparti centrali che con controparti terze (OTC)) sensibili a diversi fattori di rischio. La variazione delle condizioni di mercato, influenzando le potenziali esposizioni future su tali contratti derivati, potrebbe introdurre impegni in termini di liquidità, a fronte dei quali potrebbe essere richiesto il versamento di collateral in forma di contante o altri strumenti finanziari al manifestarsi di movimenti di mercato avversi. Si adotta l'analisi storica del collaterale versato (Historical Look Back Approach) per la quantificazione dell'eventuale incremento delle garanzie richieste. Gli ammontari così determinati sono computati fra gli outflows aggiuntivi dell'indicatore LCR contribuendo pertanto alla determinazione del Liquidity Buffer minimo. Il rischio di sostenere tali deflussi è pertanto mitigato dalla detenzione di attività altamente liquide a copertura.

¹² Nel prossimo Liquidity Adequacy Statement (LAS), il set di indicatori sarà integrato per recepire le informazioni addizionali richieste nel Regolamento (UE) 2021/637

Concentrazione delle fonti di liquidità e di provvista

L'adeguatezza della struttura e del costo del funding viene assicurata mediante una costante diversificazione. Le principali fonti di finanziamento per il Gruppo comprendono: (i) depositi derivanti dal mercato domestico Retail, (ii) funding da clientela istituzionale che si distingue in collateralizzato (secured financing transactions, covered bond e ABS) e non collateralizzato (raccolta cartolare, raccolta CD/CP e depositi da clientela istituzionale), (iii) operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Descrizione delle riserve di liquidità

Le riserve di liquidità sono lo strumento di mitigazione più efficace contro gli effetti negativi del rischio di liquidità, proprio per questo motivo il Gruppo monitora costantemente le riserve di liquidità disponibili.

Il Gruppo utilizza diverse metriche al fine di identificare e calcolare le riserve di liquidità:

- LCR Liquidity Buffer: rappresenta la riserva del Liquidity Coverage Ratio, calcolata come somma del valore di mercato/ valore nominale delle High Quality Liquid Assets (HQLA), che rappresentano attività di elevata qualità prontamente liquidabili.
- ECB eligible assets: rappresentano attività accettate come garanzia dalla BCE in operazioni di rifinanziamento sul mercato.
- Other liquid assets: attività che il Gruppo identifica come liquide e disponibili per coprire le uscite nette nel breve/medio termine, sia in un normale svolgimento delle attività che in una situazione di stress.

Paragrafo 7 – Rischio di credito

7.1 Informazioni generali

Informativa qualitativa

Il Gruppo Bancario¹³ (o il “Gruppo”) si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale ed europeo⁽¹⁴⁾. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

Il Gruppo riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di “default” proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di “non-performing” proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a Stage 3 (“credit -impaired”) proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) No 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) No 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

- le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);
- i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;
- le ristrutturazioni onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implicino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;

¹³ Sono escluse dal perimetro prudenziale le controllate delle controllate Compass RE (imprese di assicurazioni), Ricerche e Studi, Compass Rent e MB Contact Solutions (altre imprese).

¹⁴ Al 30 giugno 2021 il Gruppo Mediobanca registra un Gross NPL ratio Finrep al 3,4%, ben al di sotto della soglia critica del 5%, in netto miglioramento rispetto a giugno scorso (4%), confermando il Gruppo tra i best player del mercato nazionale ed europeo (Fonti: Transparency exercise EBA di giugno 2020, EBA Risk Dashboard del 1Q2021 (AQT_3.2))

- i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;
- i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischio, sopravvenuta indisponibilità delle fonti di reddito del mutuatario.

L'applicazione della menzionata regolamentazione è avvenuta su base volontaria a partire dalle segnalazioni al 30 settembre 2019, previa autorizzazione BCE relativamente ai segmenti AIRB.

Rilevano inoltre i recenti orientamenti diffusi dalle autorità di regolamentazione e supervisione in relazione all'emergenza Covid-19¹⁵. Tale approccio si articola a livello di singole società del Gruppo, che in funzione degli specifici processi di monitoraggio possono privilegiare modalità di rilevamento delle posizioni deteriorate che non abbiano ancora raggiunto i 90 giorni di scaduto di tipo monografico oppure basate su algoritmi automatici. Parimenti, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede a seconda delle specificità del business delle singole società modalità di analisi di tipo monografico oppure basate sull'individuazione di cluster di posizioni simili.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di write-off, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il write-off interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di target di clientela).

¹⁵ Si segnalano in particolare le raccomandazioni EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of Covid-19 measures", che richiamano la puntuale rivalutazione della controparte prima di procedere a riclassificazioni in sede di moratoria (in presenza di un elevato numero di moratorie dalle simili caratteristiche vanno evitati automatismi al fine di procedere con le opportune riclassificazioni solo previo circostanziate analisi sullo stato del debitore). EBA è successivamente intervenuta con gli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" (poi emendati in data 2 dicembre 2020), che delineano le caratteristiche per cui le moratorie non rappresentano misura di forbearance né "ristrutturazioni onerose" da qualificarsi come default. È inoltre significativa la posizione di BCE del 20 marzo 2020 ("FAQs on ECB supervisory measures in reaction to the coronavirus") secondo la quale l'utilizzo di una garanzia pubblica connessa all'emergenza Covid-19 rappresenti un indicatore di default da valutarsi con la dovuta flessibilità.

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta "forbearance measure", viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti. In linea con i pronunciamenti EBA e BCE successivi all'emergenza Covid-19, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto immediato previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative assunte dal Gruppo.

Per la classificazione a forborne il Gruppo individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, waiver su covenant) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività Corporate e Leasing mentre si rilevano condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accodamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

7.1.1 Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

In base al principio contabile internazionale IFRS 9, le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al fair value (finanziamenti, titoli ed esposizioni fuori bilancio) devono essere assoggettate al modello di impairment basato sulle perdite attese.

I modelli interni di rating rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo "point in time"). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (c.d. "Stage 2") o che presentino oggettivi segnali di deterioramento ("Stage 3") e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti ("Stage 1"). Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, nel calcolo delle perdite attese vengono utilizzati fattori di conversione creditizia derivanti dall'applicazione dei modelli interni e qualora non ci siano modelli specifici, i fattori associati al calcolo standard dell'EAD.

Il Gruppo adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a forborne quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo Stage 2 (cosiddetti backstop indicators).

Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a Stage 1 (cosiddetta low credit risk exemption), al ricorrere di un rating BBB- della scala Standard & Poor's o di una corrispondente stima interna di probabilità di default. Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD forward-looking a 12 mesi viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per l'individuazione delle posizioni da classificarsi a Stage 2. Il Gruppo ha verificato che la PD a 12 mesi rappresenta una ragionevole approssimazione degli incrementi di rischio su base life-time e monitora la validità di tale assunzione nel tempo. La variazione di PD selezionata per il trasferimento a Stage 2, così come gli elementi qualitativi osservati, sono specifici per ogni società del Gruppo.

In linea con le indicazioni di EBA, BCE, ESMA e IASB, rilasciate in seguito alla pandemia Covid-19, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative assunte dal Gruppo¹⁶.

La classificazione a forborne può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classifica a bonis. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l'assegnazione di una esposizione allo status "forborne" è ritenuto non compatibile con la classificazione a Stage 1. Pertanto, l'applicazione dei periodi di permanenza minima dello status "forborne" previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di Stage 1, 2 e 3. A fronte di concessioni su esposizioni a Stage 2 non è infatti possibile un ritorno a Stage 1 in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo status di "esposizione bonis forborne" (in tale periodo lo status può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a Stage 3 non è possibile un ritorno a Stage 1 in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello status di "esposizione deteriorata forborne" per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello status di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in status "esposizione bonis forborne".

Per tornare in Stage 1 le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni "forborne". Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a Stage 2 o 3 è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in Stage 1. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni "forborne" che siano passate da Stage 3 a Stage 2, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30gg o

¹⁶ Si veda in particolare

-ESMA: Public Statement del 25 marzo 2020 "Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";

-EBA: Public Statement del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures";

-BCE: Letter from the Chair of the Supervisory Board to all Significant Institutions dell'1 aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic";

-IASB: Statement del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19: Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic".

l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno prudenziale a Stage 3.

I fondi di accantonamento riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o fino al termine contrattuale dell'esposizione in funzione dello Stage) scontate all'effective interest rate. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari (baseline, mild-positive e mild-negative) pesati in base alla probabilità di manifestazione (rispettivamente 50%, 25%, 25%). Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati almeno semestralmente. In particolare, il Gruppo definisce le previsioni dello scenario baseline elaborando le variabili economiche attraverso un modello macro-economico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative interne sui tassi di interesse. Per la definizione degli scenari "mild-negative" e "mild-positive" sono definiti dei livelli di deviazione allo scenario base-line; tali deviazioni sono ottenute a partire da analisi storiche sull'andamento dei parametri macroeconomici utilizzati nei modelli di condizionamento dei parametri di rischio, e i livelli di variazione rispetto allo scenario base vengono determinati utilizzando intervalli di confidenza del 25%. Preso atto di una ripresa economica a partire dal terzo trimestre del 2020 rispetto al picco della recessione osservato nel trimestre precedente, si è deciso di limitare già a partire da dicembre 2020 l'utilizzo della tecnica matematica "Spline" applicata a giugno 2020 sulle previsioni fornite dai modelli utilizzati nell'ambito del framework metodologico IFRS9 per la trasmissione degli effetti macroeconomici (c.d. "modelli satellite"). In particolare, l'applicazione della Spline è stata abbandonata per il modello satellite PD del portafoglio Wholesale, mentre è stata mantenuta per i modelli satellite LGD dei segmenti Wholesale e mutui ipotecari di CheBanca!, le cui proiezioni rimarrebbero altrimenti caratterizzate da una volatilità eccessiva; rispetto al modello PD, l'LGD è infatti più sensibile alle variazioni degli indicatori macro-economici, risultando pertanto eccessivamente reattiva in contesti come quello attuale in cui, a seguito di uno shock economico, è previsto un repentino ritorno ad una situazione pre-crisi.

Per quanto riguarda il calcolo dell'ECL, sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitivity sulle posizioni performing (Stage 1 e Stage 2) rispetto a possibili scenari macro-economici alternativi, al fine di valutare come i fattori forward looking possano influenzare le perdite attese nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macro-economici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macro-economici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macro-economico.

In particolare, si è provveduto a stimare l'impatto, in termini di ECL, conseguente all'applicazione di parametri di rischio ottenuti rispettivamente tramite l'adozione degli scenari mild-negative e mild-positive. L'analisi ha coperto le esposizioni performing dei principali portafogli



del Gruppo: il portafoglio Wholesale di Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International, i mutui di CheBanca!, il credito al consumo di Compass, il factoring di MBFACTA e i leasing di SelmaBipiemme per un'esposizione pari a circa il 92% del totale performing del Gruppo.¹⁷ L'impatto derivante dall'adozione dello scenario mild-negative (probabilità di accadimento 100%) corrisponde ad un aggravio di ECL pari a circa 22 milioni (5% dell'ECL pre-overlay e 3% dell'ECL post-overlay). Viceversa, l'adozione dello scenario mild-positive (probabilità di accadimento 100%) determina una riduzione dell'ECL sostanzialmente speculare all'aggravio registrato nello scenario sfavorevole. In termini di indicatori macroeconomici, nello scenario mild-negative e mild-positive il tasso di crescita del GDP Italiano è rispettivamente circa 1,1% più basso e 0,9% più alto (in media sugli anni di proiezione) rispetto ai valori adottati nello scenario baseline. Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione italiano, il livello utilizzato nello scenario mild-negative è (mediamente) circa 0,5% più alto rispetto al valore utilizzato nello scenario baseline, mentre è circa 0,4% più basso nello scenario mild-positive. Dall'analisi emerge che l'utilizzo degli overlay neutralizza adeguatamente gli effetti derivanti da una possibile volatilità del contesto macroeconomico.

7.1.2 Dettagli per segmento di attività

Attività corporate

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (covenant) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. Credit Risk Mitigation), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti.

¹⁷ L'analisi non include il comparto Private (MBPB e CMB Monaco) ed il portafoglio MBCredit Solutions che, in termini di ECL, rappresentano lo 0,6% del totale performing del Gruppo.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di rating interno, attribuito dalla funzione Risk Management sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di business, opportunamente valutati dalla funzione Risk Management, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Il Credit Risk Management effettua inoltre una revisione dei rating assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di early warning al fine di identificare una lista di controparti ("Watchlist") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (Amber, Red, per le posizioni in bonis, e Black per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. La Watchlist è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a Stage 2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "Amber" o "Red". Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni forborne.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche non performing ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio bonis. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di discounted cash flows e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in bonis, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici through the cycle utilizzate per lo sviluppo del modello di rating interno, poi convertendo il dato in termini point in time. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto downturn. La componente forward looking dei modelli viene fattorizzata condizionando i parametri di rischio con gli scenari macroeconomici definiti internamente. La classificazione a Stage 2 integra il criterio quantitativo di peggioramento della PD sopra una certa soglia con la richiesta che si sia verificato un numero minimo di notch di downgrade¹⁸ tra la data di origine del credito e la data di riferimento. Sono inoltre possibili revisioni alle classificazioni single name sulla base di decisioni interne supportate da analisi monografiche.

¹⁸ Un notch se il rating alla data di riferimento è inferiore o uguale a BB-, due notch se superiore (i rating investment grade sono sempre classificati come Stage 1 per la Low Credit Risk Exemption).

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività Corporate. Inoltre, per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di credit scoring sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito sono supportate in misura significativa del Sistema Informativo Aziendale; è prevista anche una valutazione tecnica del bene oggetto della locazione.

Con l'intento di rendere maggiormente coerente la gestione del rischio al complesso scenario congiunturale, sono state riviste le facoltà deliberative e rafforzati i processi di misurazione e controllo, attraverso valutazioni periodiche dei crediti in bonis anche in ottica di early warning (Watchlist). Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti non performing è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Vengono inoltre fattorizzati scenari riferiti alle strategie di vendita. Il portafoglio in bonis è oggetto di valutazione in base ai parametri interni di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione through the cycle dei modelli gestionali basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini point in time. La componente forward looking viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari macroeconomici definiti internamente. Le LGD delle esposizioni sono differenziate in funzione della tipologia di prodotto (targato, strumentale, nautico, immobiliare) e condizionate agli stessi scenari macroeconomici definiti internamente per ottenere valori forward looking.

In termini di criteri per il passaggio a Stage 2 delle operazioni di leasing, oltre alle posizioni identificate tramite il criterio quantitativo dell'incremento della PD, vengono utilizzate quale elemento qualitativo le evidenze di Watchlist di capogruppo sulla clientela Corporate. Sono stati inoltre classificati in Stage 2 i contratti che, all'atto della concessione della moratoria presentavano caratteristiche di debolezza, ossia: scaduto di ammontare superiore alle soglie regolamentari oppure presenza, nei 12 mesi precedenti, di 30 giorni di scaduto continuativo, iscrizione a Stage 2 o Stage 3 oppure classificazione in Watchlist (Red o Amber) alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio, nonché tutte le moratorie ex lege su cui è stata richiesta una proroga della

moratoria sino al 31 dicembre 2021, ai sensi del Decreto Sostegni bis, che sarebbero state classificabili a Stage 1.

Credito al consumo

L'operatività riguarda primariamente Compass, i cui affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di credit scoring diversificato per prodotto. Le griglie di scoring sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la Società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Lo schema di deleghe, attribuite dal Consiglio di Amministrazione della Società, prevede che per combinazioni di importo e perdita attesa crescenti l'approvazione sia demandata alle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a factors, a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base di metriche di PD, LGD e CCF stimate attraverso l'uso di modelli interni. Per la stima dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione through the cycle basate sui modelli gestionali. Le matrici sono computate separatamente per tipologia di prodotto, in linea con i processi gestionali interni (carte di credito, prestiti finalizzati, prestiti personali a basso rischio, prestiti personali ad alto rischio, small ticket e cessione del quinto a pubblici, privati o pensionati). La componente forward looking viene fattorizzata condizionando le PD con uno specifico modello macroeconomico basato su scenari interni di Gruppo. Le LGD sono definite in base a modelli interni stimati sulle esperienze interne di tasso di recupero.

Nel credito al consumo, oltre al criterio quantitativo basato sulla variazione di PD, sono in uso specifici indicatori qualitativi di classificazione a Stage 2 delle esposizioni, quali la presenza di misure di sospensione, la presenza di altri crediti deteriorati verso lo stesso debitore ed evidenze nel recente passato di irregolarità di pagamento.

Rispetto alla regola generale che prevede l'automatica riconduzione delle misure di sospensione allo Stage 2, fanno eccezione le posizioni oggetto di moratoria Covid-19 per le quali l'automatismo è sostituito dal criterio quantitativo di variazione della PD (SICR) applicato a tutte le esposizioni che hanno subito variazione di rating rispetto all'origination; tale criterio SICR non è differente da quello applicato a qualsiasi esposizione performing e la reattività dei modelli di rating di Compass all'assenza di pagamenti (per insoluto o sospensione) porta ad un innalzamento naturale della PD e ad una significativa migrazione verso lo Stage 2 delle posizioni che hanno avuto negli ultimi 12 mesi sospensioni di origine Covid.

Factoring

Il factoring, in cui è specializzata MBFACTA, include l'attività tipica (acquisto di crediti commerciali a breve termine e spesso garantiti da coperture assicurative) e quella rateale (acquisto di crediti dalla controparte cedente rimborsati con rate mensili dai debitori ceduti pressoché integralmente rappresentati da clientela retail).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività corporate; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La quantificazione delle esposizioni non performing è oggetto di valutazione monografica nel caso di controparti corporate e in base all'individuazione di cluster di posizioni simili nel caso delle esposizioni retail. Il portafoglio bonis è oggetto di valutazione in base a parametri di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD si utilizzano le PD ricalibrate fornite da provider esterno o stimate internamente sul portafoglio retail. Nel caso di transazioni valutate da Capogruppo nell'ambito dell'attività corporate si applicano i parametri previsti dal processo di Capogruppo. La Watchlist di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a Stage 2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "Amber" o "Red".

Business NPL

L'operatività viene svolta da MBCredit Solutions, che opera sul mercato degli NPL mediante l'acquisto pro soluto di crediti non performing ad un prezzo notevolmente inferiore al valore nominale. La gestione del Rischio di Credito è assicurata da norme, strutture e strumenti consolidati, in linea con le policy di Gruppo. La Società persegue il fine di frazionare il portafoglio clienti,

secondo logiche selettive e coerenti con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento indicati dalla Capogruppo.

La determinazione dei prezzi di acquisto dei crediti non performing viene svolta seguendo consolidate procedure che prevedono un'adeguata analisi a campione o statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuato un sistematico raffronto tra incassi attesi per singola posizione ed incassi realizzati. Qualora, in relazione alle fasi gestionali relative, si ipotizzino perdite in formazione, si procede alla rettifica analitica del minore incasso. Inoltre, qualora si riscontrino evidenze oggettive di possibili perdite di valore dovute alla sovrastima dei flussi futuri, si procede alla ridefinizione degli stessi ed alla conseguente iscrizione di rettifiche calcolate quale differenza tra il valore di piano al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Private Banking

Il Private Banking include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela "Affluent", "High Net Worth" ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di Wealth Management ed Asset Management. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su dossier amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti non performing avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul

portafoglio bonis avvengono sulla base di stime di PD e LGD, fornite da provider esterno, differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie. La Watchlist di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a Stage 2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad “Amber” o “Red”.

Mutui immobiliari

Il prodotto mutui immobiliari è gestito principalmente da CheBanca!, la cui istruttoria e delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di rating interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente. Una nuova perizia è richiesta in generale anche per gli immobili a garanzia di posizioni passate a sofferenza.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di reporting che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e – attraverso gli opportuni indicatori – il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di collector esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), casistiche di perdurante irregolarità, concessioni che generano una ridotta obbligazione finanziaria superiore all'1% nonché casistiche di finanziamenti regolari per i quali, tramite informazioni interne od esterne (es. centrali rischi pubbliche/private), l'unità preposta ne valuta la classificazione a inadempienza probabile. Il passaggio a sofferenza si verifica una volta accertata l'inefficacia delle azioni di recupero.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni forborne, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in bonis o deteriorati, verso i quali CheBanca! concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno

stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie.

Il ricorso a moratorie pubbliche o su iniziativa del singolo istituto a fronte di cause esogene di illiquidità (anche solo potenziale) quale l'emergenza Covid-19, è considerato indicatore di una difficoltà economica temporanea. Questi aiuti, in generale, non si qualificano come misura di forbearance; è tuttavia possibile che a fronte di informazioni sul debitore o sul suo datore di lavoro che delineino in modo più puntuale lo stato di difficoltà le moratorie vengano considerate come forbearance measures. Viene inoltre introdotto un monitoraggio specifico per queste posizioni, svolto dalla Direzione Monitoraggio e Recupero Crediti, al fine di valutarne l'eventuale riclassificazione a forborne e/o ad inadempienza probabile, nonché l'utilizzo di criteri specifici (quali i 9 mesi di sospensione).

La quantificazione dei fondi rischi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e in base all'individuazione di cluster di posizioni similari per inadempienze probabili, altri scaduti e bonis. Con riguardo ai fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione through the cycle dei modelli gestionali interni basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini point in time. La componente forward looking viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari macroeconomici definiti internamente. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto downturn; l'inclusione di elementi forward looking si basa su modelli satellite applicati agli scenari macroeconomici definiti internamente.

Per i finanziamenti performing con moratoria attiva è stato, inoltre, introdotto uno specifico coefficiente moltiplicativo della PD, in considerazione della maggiore rischiosità attesa di tale segmento di portafoglio. Si ricorda inoltre che a fini di classificazione a Stage 2 dei mutui immobiliari è in uso un elemento qualitativo di identificazione rappresentato dall'assegnazione alla peggiore classe di rating interno prima del default.



7.1.3 Esposizioni al rischio di credito sovrano

Il portafoglio titoli del banking book valorizza complessivamente 5.4 miliardi ed è composto principalmente da strumenti finanziari con rischio Italia (65% pari a 3,5 miliardi); la parte restante risulta investita in titoli di stato tedeschi (17%) mentre il 7% riguarda titoli emessi dallo stato spagnolo e dagli Stati Uniti. La durata residua media del portafoglio è pari a 3 anni.

Il portafoglio di trading presenta vendite di titoli allo scoperto (ovvero vendite concordate senza avere il titolo in portafoglio), sono le cosiddette operazioni "corte" convenzionalmente indicate con il segno negativo. Tra queste si annoverano quelle verso Germania e Francia che riguardano operazioni di "secured funding", cioè funding fatto dall'ente attraverso la vendita a pronti di un titolo preso da un altro ente attraverso un prestito titoli unsecured.

Informativa quantitativa
Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (1 di 3)

	a	Valore contabile lordo / importo nominale					
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate		
		di cui Stage 1	di cui Stage 2		di cui Stage 2	di cui Stage 3	
b	c	d	e	f			
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	3.389.955	3.389.955	—	—	—	—
010	Prestiti e anticipazioni	52.647.301	48.242.377	3.764.357	1.981.250	—	1.590.512
020	Banche centrali	—	—	—	—	—	—
030	Amministrazioni pubbliche	409.455	401.381	8.074	2.601	—	2.601
040	Enti creditizi	3.371.335	3.371.335	—	—	—	—
050	Altre società finanziarie	6.547.357	5.851.880	65.658	12.971	—	5.919
060	Società non finanziarie	16.296.284	15.340.327	945.209	410.406	—	357.232
070	di cui PMI	1.121.141	903.312	217.829	151.025	—	99.117
080	Famiglie	26.022.870	23.277.454	2.745.416	1.555.272	—	1.224.760
090	Titoli di debito	6.922.273	6.829.443	13.092	—	—	—
100	Banche centrali	—	—	—	—	—	—
110	Amministrazioni pubbliche	5.381.378	5.381.090	—	—	—	—
120	Enti creditizi	559.568	559.568	—	—	—	—
130	Altre società finanziarie	680.730	588.188	13.092	—	—	—
140	Società non finanziarie	300.597	300.597	—	—	—	—
150	Esposizioni fuori bilancio	14.928.880	14.501.769	275.648	2.851	—	2.851
160	Banche centrali	—	—	—	—	—	—
170	Amministrazioni pubbliche	3.191.105	3.191.105	—	—	—	—
180	Enti creditizi	9.789	9.784	—	—	—	—
190	Altre società finanziarie	1.832.669	1.677.081	82.852	—	—	—
200	Società non finanziarie	7.466.297	7.293.012	163.214	1.081	—	1.081
210	Famiglie	2.429.020	2.330.787	29.582	1.770	—	1.770
220	Totale al 30 giugno 2021	77.888.409	72.963.544	4.053.097	1.984.101	—	1.593.363

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (2 di 3)

		g	h	i	j	k	l
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti					
		Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
			di cui Stage 1	di cui Stage 2		di cui Stage 2	di cui Stage 3
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	(436)	(436)	—	—	—	—
010	Prestiti e anticipazioni	(656.614)	(290.394)	(366.220)	(1.037.330)	—	(1.030.330)
020	Banche centrali	—	—	—	—	—	—
030	Amministrazioni pubbliche	(5.549)	(951)	(4.598)	(733)	—	(733)
040	Enti creditizi	(1.332)	(1.332)	—	—	—	—
050	Altre società finanziarie	(19.572)	(17.241)	(2.331)	(10.001)	—	(3.365)
060	Società non finanziarie	(104.360)	(66.619)	(37.741)	(154.341)	—	(154.091)
070	di cui PMI	(12.160)	(4.000)	(8.160)	(40.393)	—	(40.143)
080	Famiglie	(525.801)	(204.251)	(321.550)	(872.255)	—	(872.141)
090	Titoli di debito	(15.742)	(15.278)	(464)	—	—	—
100	Banche centrali	—	—	—	—	—	—
110	Amministrazioni pubbliche	(5.956)	(5.956)	—	—	—	—
120	Enti creditizi	(4.540)	(4.540)	—	—	—	—
130	Altre società finanziarie	(3.169)	(2.705)	(464)	—	—	—
140	Società non finanziarie	(2.077)	(2.077)	—	—	—	—
150	Esposizioni fuori bilancio	(26.971)	(21.793)	(4.881)	(184)	—	(184)
160	Banche centrali	—	—	—	—	—	—
170	Amministrazioni pubbliche	(98)	(98)	—	—	—	—
180	Enti creditizi	—	—	—	—	—	—
190	Altre società finanziarie	(3.763)	(2.250)	(1.513)	—	—	—
200	Società non finanziarie	(15.055)	(12.369)	(2.686)	(34)	—	(34)
210	Famiglie	(8.055)	(7.076)	(682)	(150)	—	(150)
220	Totale al 30 giugno 2021	(699.763)	(327.901)	(371.565)	(1.037.514)	—	(1.030.514)

**Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (3 di 3)**

		m	n	o
		Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
			Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	—	—	—
010	Prestiti e anticipazioni	(5.681)	24.174.870	290.916
020	<i>Banche centrali</i>	—	—	—
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	—	395	5
040	<i>Enti creditizi</i>	—	2.624.021	—
050	<i>Altre società finanziarie</i>	—	3.963.135	2.470
060	<i>Società non finanziarie</i>	(5.646)	4.995.901	169.091
070	<i>di cui PMI</i>	(1.345)	944.886	61.385
080	<i>Famiglie</i>	(35)	12.591.418	119.350
090	Titoli di debito	—	—	—
100	<i>Banche centrali</i>	—	—	—
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	—	—	—
120	<i>Enti creditizi</i>	—	—	—
130	<i>Altre società finanziarie</i>	—	—	—
140	<i>Società non finanziarie</i>	—	—	—
150	Esposizioni fuori bilancio		2.340.993	57
160	<i>Banche centrali</i>		—	—
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>		—	—
180	<i>Enti creditizi</i>		—	—
190	<i>Altre società finanziarie</i>		470.345	—
200	<i>Società non finanziarie</i>		1.240.541	—
210	<i>Famiglie</i>		630.107	57
220	Totale al 30 giugno 2021	(5.681)	26.515.863	290.973

Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

	a	b	c	d	e	f
	Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1 Prestiti e anticipazioni	2.825.704	9.911.631	21.745.312	18.451.823	137	52.934.607
2 Titoli di debito	—	1.402.908	4.190.283	1.298.491	14.849	6.906.531
3 Totale al 30 giugno 2021	2.825.704	11.314.539	25.935.595	19.750.314	14.986	59.841.138

Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

	30/06/2021
	a
	Valore contabile lordo
1 Consistenza iniziale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	2.312.982
2 Afflussi verso portafogli deteriorati	584.664
3 Deflussi da portafogli deteriorati	(916.396)
4 Deflusso dovuto alle cancellazioni	(101.528)
5 Deflusso dovuto ad altre situazioni	(814.868)
6 Consistenza finale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	1.981.250

Si precisa che la tabella sopra esposta è ottenuta dalle tavole Finrep F18.00 Informazioni su esposizioni in bonis e deteriorate e F18.01 Afflussi e deflussi di esposizioni deteriorate - prestiti e anticipazioni per settore della controparte. Si segnala inoltre che la tabella è relativa ai soli prestiti e anticipazioni e non contiene le attività in via di dismissione ed i titoli di debito.

Modello EU CR2a: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

Tabella non applicabile per Mediobanca in quanto NPL ratio < 5%.

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (1 di 2)

		a	b	c	d
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione			
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	—	—	—	—
010	Prestiti e anticipazioni	803.794	669.898	669.898	663.262
020	<i>Banche centrali</i>	—	—	—	—
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	—	—	—	—
040	<i>Enti creditizi</i>	—	—	—	—
050	<i>Altre società finanziarie</i>	18.240	6.976	6.976	340
060	<i>Società non finanziarie</i>	212.512	248.072	248.072	248.072
070	<i>Famiglie</i>	573.042	414.850	414.850	414.850
080	Titoli di debito	—	—	—	—
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	17.067	—	—	—
100	Totale al 30 giugno 2021	820.861	669.898	669.898	663.262

**Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (2 di 2)**

		e	f	g	h
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	—	—	—	—
010	Prestiti e anticipazioni	(63.616)	(382.353)	700.487	158.027
020	Banche centrali	—	—	—	—
030	Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—
040	Enti creditizi	—	—	—	—
050	Altre società finanziarie	(858)	(6.826)	17.408	150
060	Società non finanziarie	(7.657)	(103.605)	256.533	109.503
070	Famiglie	(55.101)	(271.922)	426.546	48.374
080	Titoli di debito	—	—	—	—
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(264)	—	14.061	—
100	Totale al 30 giugno 2021	(63.880)	(382.353)	714.548	158.027

Modello EU CQ2: qualità della concessione

Tabella non applicabile per Mediobanca in quanto NPL ratio < 5%.



Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato (1 di 2)

		a	b	c
		Valore contabile lordo / importo nominale		
		Esposizioni in bonis		
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	3.389.955	3.389.955	—
010	Prestiti e anticipazioni	52.647.301	52.531.791	115.510
020	Banche centrali	—	—	—
030	Amministrazioni pubbliche	409.455	401.998	7.457
040	Enti creditizi	3.371.335	3.371.335	—
050	Altre società finanziarie	6.547.357	6.544.494	2.863
060	Società non finanziarie	16.296.284	16.257.011	39.273
070	di cui PMI	1.121.141	1.108.222	12.919
080	Famiglie	26.022.870	25.956.953	65.917
090	Titoli di debito	6.922.273	6.922.273	—
100	Banche centrali	—	—	—
110	Amministrazioni pubbliche	5.381.378	5.381.378	—
120	Enti creditizi	559.568	559.568	—
130	Altre società finanziarie	680.730	680.730	—
140	Società non finanziarie	300.597	300.597	—
150	Esposizioni fuori bilancio	14.928.880		
160	Banche centrali	—		
170	Amministrazioni pubbliche	3.191.105		
180	Enti creditizi	9.789		
190	Altre società finanziarie	1.832.669		
200	Società non finanziarie	7.466.297		
210	Famiglie	2.429.020		
220	Totale al 30 giugno 2021	77.888.409	62.844.019	115.510



Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato (2 di 2)

	d	e	f	g	h	i	j	k	l	
	Valore contabile lordo / importo nominale									
	Esposizioni deteriorate									
		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	—	—	—	—	—	—	—	—	
010	Prestiti e anticipazioni	1.981.250	565.820	116.649	214.258	287.536	646.613	63.651	86.723	1.981.250
020	Banche centrali	—	—	—	—	—	—	—	—	—
030	Amministrazioni pubbliche	2.601	1.107	116	216	457	413	16	276	2.601
040	Enti creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—	—
050	Altre società finanziarie	12.971	227	22	8	102	10.446	7	2.159	12.971
060	Società non finanziarie	410.406	214.164	15.310	54.920	12.390	77.516	5.987	30.119	410.406
070	di cui PMI	151.025	44.669	13.043	2.418	6.747	59.274	3.201	21.673	151.025
080	Famiglie	1.555.272	350.322	101.201	159.114	274.587	558.238	57.641	54.169	1.555.272
090	Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—
100	Banche centrali	—	—	—	—	—	—	—	—	—
110	Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—	—	—	—	—	—
120	Enti creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—	—
130	Altre società finanziarie	—	—	—	—	—	—	—	—	—
140	Società non finanziarie	—	—	—	—	—	—	—	—	—
150	Esposizioni fuori bilancio	2.851								2.851
160	Banche centrali	—								—
170	Amministrazioni pubbliche	—								—
180	Enti creditizi	—								—
190	Altre società finanziarie	—								—
200	Società non finanziarie	1.081								1.081
210	Famiglie	1.770								1.770
220	Totale al 30 giugno 2021	1.984.101	565.820	116.649	214.258	287.536	646.613	63.651	86.723	1.984.101

Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (1 di 2)

	a	b	c		d
			Valore contabile lordo / importo nominale		
			di cui deteriorate	di cui soggette a riduzione di valore	
			di cui in stato di default		
010	Esposizioni in bilancio	61.550.823	1.981.250	1.981.250	60.823.883
020	Italia	45.998.287	1.866.924	1.866.924	45.357.791
030	Francia	3.292.774	56.549	56.549	3.285.222
040	Regno Unito	1.956.420	6.451	6.451	1.929.011
050	Germania	1.787.933	605	605	1.787.933
060	Stati Uniti d'America	1.522.704	628	628	1.522.704
070	Monaco	1.375.527	451	451	1.375.527
	Altri Stati	5.617.178	49.642	49.642	5.565.695
080	Esposizioni fuori bilancio	14.931.731	2.851	2.851	
090	Italia	7.982.335	2.170	2.170	
100	Francia	1.502.942	—	—	
110	Regno Unito	431.858	—	—	
120	Germania	392.538	—	—	
130	Stati Uniti d'America	702.857	—	—	
140	Monaco	305.886	—	—	
	Altri Stati	3.613.315	681	681	
150	Totale al 30 giugno 2021	76.482.554	1.984.101	1.984.101	60.823.883

Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (2 di 2)

		e	f	g
		Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
010	Esposizioni in bilancio	(1.703.050)		(6.636)
020	Italia	(1.599.432)		(6.636)
030	Francia	(26.366)		—
040	Regno Unito	(12.326)		—
050	Germania	(4.339)		—
060	Stati Uniti d'America	(16.520)		—
070	Monaco	(1.357)		—
	Altri Stati	(42.710)		—
080	Esposizioni fuori bilancio		(27.155)	
090	Italia		(15.066)	
100	Francia		(1.713)	
110	Regno Unito		(2.087)	
120	Germania		(1.474)	
130	Stati Uniti d'America		(1.085)	
140	Monaco		(88)	
	Altri Stati		(5.642)	
150	Totale al 30 giugno 2021	(1.703.050)	(27.155)	(6.636)

Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

	a	b	c	d	e	f			
							Valore contabile lordo		
							di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore
		di cui in stato di default	Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate					
010 Agricoltura, silvicoltura e pesca	29.155	1.122	1.122	29.155	(871)	—			
020 Attività estrattiva	17.877	82	82	17.877	(130)	—			
030 Attività manifatturiera	4.317.908	130.239	130.239	4.317.909	(100.730)	—			
040 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	789.404	141	141	786.209	(2.983)	—			
050 Approvvigionamento idrico	93.236	2.016	2.016	93.236	(1.561)	—			
060 Costruzioni	576.514	27.519	27.519	576.514	(13.312)	—			
070 Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.581.839	80.027	80.027	1.581.839	(39.390)	—			
080 Trasporto e stoccaggio	950.090	7.471	7.471	950.090	(7.834)	—			
090 Servizi di alloggio e di ristorazione	273.668	7.568	7.568	273.668	(6.198)	—			
100 Servizi di informazione e comunicazione	1.330.890	11.789	11.789	1.330.890	(9.534)	—			
110 Attività finanziarie e assicurative	1.294.580	4.433	4.433	1.294.580	(9.967)	—			
120 Attività immobiliari	1.564.570	94.978	94.978	1.564.571	(37.738)	—			
130 Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.418.891	3.934	3.934	2.411.338	(16.154)	—			
140 Attività amministrative e di servizi di supporto	1.130.418	7.957	7.957	1.130.418	(7.988)	—			
150 Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	—	—	—	—	—	—			
160 Istruzione	3.326	161	161	3.326	(115)	—			
170 Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	141.523	694	694	141.523	(1.453)	—			
180 Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	43.655	2.152	2.152	43.655	(600)	—			
190 Altri servizi	149.145	28.123	28.123	149.143	(2.143)	—			
200 Totale al 30 giugno 2021	16.706.689	410.406	410.406	16.695.941	(258.701)	—			

Modello EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

Tabella non applicabile per Mediobanca in quanto NPL ratio < 5%.

Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

	30/06/2021	
	a	b
	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010 Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	76	(3)
020 Diverse da PP&E	65.854	(19.235)
030 Beni immobili residenziali	—	—
040 Beni immobili non residenziali	65.854	(19.235)
050 Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)	—	—
060 Strumenti di capitale e di debito	—	—
070 Altre garanzie reali	—	—
080 Totale	65.930	(19.238)

Modello EU CQ8: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità

Tabella non applicabile per Mediobanca in quanto NPL ratio < 5%.

Esposizioni soggette a moratorie

Le linee guida EBA/GL/2020/07 sono entrate in vigore a giugno 2020 per monitorare, a livello europeo ed in misura armonizzata, le moratorie concesse a sostegno della clientela dagli enti finanziari per rispondere alla crisi scaturita dalla pandemia. A tale fine, le linee guida richiedono agli enti di pubblicare, con frequenza semestrale (a partire dal 30 giugno 2020), un'informativa su:

- 1) i finanziamenti oggetto di moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- 2) i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
- 3) i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Di seguito sono quindi esposte le tre tabelle sulla base dei modelli previsti nell'Allegato 3 delle LG EBA 2020/07.

Gli Orientamenti EBA specificano i criteri per la classificazione di una moratoria come "moratoria generale di pagamento" ed il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa. Chiariscono in particolare che l'applicazione di una moratoria non comporta automaticamente la riclassifica di un'esposizione come forborne (sia essa deteriorata o non deteriorata), salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria.

Tabella 1: Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative (1 di 2)

Nella presente tabella si riporta una panoramica della qualità creditizia dei prestiti e anticipazioni assoggettati a moratoria sul rimborso dei prestiti applicata alla luce della crisi per Covid-19 (EBA/GL/2020/07, EBA/GL/2020/02). Vengono in essa rappresentate solo le esposizioni assoggettate a una moratoria non ancora scaduta, escludendo quindi le estinte, per le quali è decaduto il periodo di sospensione dei pagamenti.

	a	b	c	d	e	f	g	
	Valore lordo delle esposizioni							
		Non deteriorate		Deteriorate				
			di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance	di cui: Stage 2		di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance	di cui inadempienze probabili non scadute o scadute da ≤ 90 giorni	
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	84.748	81.623	64.798	71.790	3.125	3.061	2.649
2	di cui: famiglie	84.729	81.604	64.778	71.771	3.125	3.061	2.649
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali	77.307	74.394	63.829	66.192	2.913	2.869	2.437
4	di cui: società non finanziarie	—	—	—	—	—	—	—
5	di cui: PMI	—	—	—	—	—	—	—
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	—	—	—	—	—	—	—

Tabella 1: Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative (2 di 2)

	h	i	j	k	l	m	n	o	
	Riduzioni di valore accumulate e variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti							Valore lordo	
	Non deteriorate				Deteriorate			Afflussi nelle esposizioni deteriorate	
	di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance		di cui: Stage 2	di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance		di cui inadempienze probabili non scadute o scadute da ≤ 90 giorni			
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	(4.073)	(3.030)	(2.032)	(2.923)	(1.043)	(1.027)	(898)	75
2	di cui: famiglie	(4.068)	(3.025)	(2.027)	(2.919)	(1.043)	(1.027)	(898)	75
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali	(2.910)	(1.990)	(1.836)	(1.983)	(920)	(912)	(775)	46
4	di cui: società non finanziarie	—	—	—	—	—	—	—	—
5	di cui: PMI	—	—	—	—	—	—	—	—
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	—	—	—	—	—	—	—	—

Le moratorie in essere al 30 giugno 2021 riconducibili ad una disciplina "EBA compliant"¹⁹, coprono un importo di 84,8 milioni di prestiti e riguardano nella grande maggioranza dei casi sia la quota capitale che la quota interessi. Si rileva una scadenza residua per 2/3 del portafoglio coinvolto entro il 31 dicembre 2021. La maggior parte delle moratorie è riconducibile a mutui immobiliari verso famiglie di CheBanca!.

Gli importi rappresentati in tabella risultano nettamente inferiori rispetto alla situazione di dicembre 2020 (929 milioni) per effetto della naturale scadenza del periodo di sospensione accordato e per la perdita dei requisiti di conformità EBA (principalmente la limitazione entro i 9 mesi del periodo di sospensione complessivo accordato) che ha riguardato essenzialmente le moratorie ex art. 56 del decreto Cura Italia.

¹⁹ Rispetto alla versione originaria degli Orientamenti EBA del 2 aprile 2020, le modifiche apportate in data 2 dicembre 2020 al framework prudenziale hanno esteso il periodo entro il quale poter generare moratorie qualificabili come "EBA compliant" fino al 31 marzo 2021, ma hanno anche introdotto l'esclusione dei casi in cui il cliente venisse a beneficiare complessivamente di 9 mesi o più di sospensione dei pagamenti.

Tabella 2: Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie (1 di 2)

La tabella seguente riporta il dettaglio delle esposizioni che siano state assoggettate nel corso della propria esistenza a moratorie in base alle linee guida EBA/GL/2020/02. Sono quindi incluse anche le posizioni per le quali è decaduto il periodo di sospensione dei pagamenti o che abbiano nel tempo perso la conformità ai requisiti stabiliti dall'EBA.

		a	b	c		d
		Numero di debitori		Valore lordo		
				di cui: moratorie legislative	di cui: scadute	
1	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	91.088	2.105.383			
2	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	81.329	1.964.977	1.069.332		1.880.229
3	di cui: famiglie		1.371.481	491.311		1.286.752
4	di cui: garantiti da beni immobili residenziali		598.141	446.441		520.834
5	di cui: società non finanziarie		590.787	575.471		590.787
6	di cui: PMI		405.747	399.167		405.747
7	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali		369.576	355.745		369.576

Tabella 2: Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie (2 di 2)

		e	f	g	h	i
		Valore lordo				
		Durata residua delle moratorie				
		<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno
1	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria					
2	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	39.885	16.503	27.856	504	—
3	di cui: famiglie	39.885	16.484	27.856	504	—
4	di cui: garantiti da beni immobili residenziali	32.837	16.299	27.667	504	—
5	di cui: società non finanziarie	—	—	—	—	—
6	di cui: PMI	—	—	—	—	—
7	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	—	—	—	—	—



Dall'inizio dell'emergenza Covid-19 le moratorie concesse dal Gruppo, qualificabili come "EBA compliant" e connesse a iniziative legislative o delle associazioni di settore coprono un portafoglio crediti di importo pari a 1.965 milioni. A fine giugno 2021, la maggior parte di tali esposizioni (1.880,2 milioni, indicate nella colonna "expired") non risulta più disciplinata da una sospensione conforme ai requisiti EBA (come nel caso delle già menzionate moratorie ex art. 56 del Decreto Cura Italia) oppure ha raggiunto la fine del periodo di sospensione dei pagamenti.

Si segnala che, a fine esercizio 2021, i prestiti ancora oggetto di sospensione, rilevati comprendendo anche quelli che hanno raggiunto il termine della moratoria al 30 giugno 2021 ma il cui piano di rimborso prevede i primi pagamenti nei mesi a seguire, ammontano a 721,4 milioni²⁰, di cui 568,8 milioni disciplinati dal Decreto Cura Italia e successive modificazioni. Dei 721,4 milioni di moratorie complessive in essere alla data del 30 giugno 2021 solo 84,8 milioni sono riconducibili ad una disciplina EBA compliant, mentre le altre (636,6 milioni) sono escluse dal perimetro prudenziale in quanto:

- il 51% è riferibile a sospensioni legislative ex art. 56 (42%) ed ex art. 54 (9%) con durata superiore ai 9 mesi o concessione post 31 marzo 2021;
- il 33% è riferibile a sospensioni ex artt. 54, 56 e ABI/Assofin escluse per applicazione di una diversa convenzione di expired (la definizione utilizzata dal Gruppo Mediobanca per definire estinta una moratoria è più conservativa rispetto alla convenzione EBA in quanto sono considerate tali solo quando è ripreso il piano dei pagamenti);
- il 16% è relativo a programmi di supporto di iniziativa privata previsti da CheBanca!²¹, SelmaBipiemme²² e Compass²³ a favore della clientela, che non rientri nei requisiti previsti dal decreto legislativo (decreto Cura Italia, ex artt. 54 e 56) e dalle iniziative di categoria ABI/Assofin.

²⁰ I 721,4 milioni sono rilevati comprendendo anche le posizioni oggetto di sospensione che hanno raggiunto il termine della moratoria al 30 giugno ma il cui piano di rimborso prevede i primi pagamenti nei mesi a seguire e inclusivi delle iniziative del Gruppo aggiuntisi a quelle legislative e delle associazioni di categoria (a prescindere dunque dalla presenza o meno della qualifica "Eba compliant").

²¹ Moratoria concessa a clienti che non possono accedere per motivi oggettivi o soggettivi alle moratorie Consap (es: importi superiori ai 400.000 euro o mutui diversi da quelli per prima casa) o ABI "Famiglie - 21/04/2020" (es: presenza di polizze assicurative sul finanziamento).

²² Moratoria concessa a imprese prive dei requisiti per accedere alle misure previste dal Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 o ABI "Imprese in Ripresa 2.0" impattate dall'emergenza epidemiologica "Covid-2019".

²³ La sospensione delle rate concessa ai sensi della Moratoria Covid-19 Assofin può avere durata fino a sei mesi: in accordo con il cliente, possono essere previste durate inferiori. La sospensione della moratoria può riguardare l'intera rata del finanziamento o la sola quota capitale a discrezione della società finanziatrice.

Tabella 3: Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi COVID-19

La tabella riporta una panoramica dello stock di nuove erogazioni supportate dalle garanzie governative introdotte per aiutare le imprese a far fronte alla crisi provocata dall'epidemia Covid-19.

	a	b	c	d
	Valore lordo		Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore lordo
		di cui: forborne	Garanzia pubblica ricevuta	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
1 Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica	236.664	—	197.182	30
2 di cui: famiglie	17.982			30
3 di cui: garantiti da beni immobili residenziali	—			—
4 di cui: società non finanziarie	218.678	—	179.233	—
5 di cui: PMI	13.031			—
6 di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	—			—

A fine giugno 2021 i nuovi prestiti supportati da schemi di garanzia pubblica sono pari a 236,7 milioni, principalmente connessi a Mediobanca Spa (7 operazioni erogate con garanzia SACE ex Decreto "Liquidità" per un controvalore di Euro 202,7 milioni). Le altre operazioni supportate da garanzia sono riconducibili a CheBanca! per 28,5 milioni (erogati a imprese italiane e professionisti/lavoratori autonomi ai sensi del Decreto "Liquidità"), CMB Monaco per 2 milioni (ha ricevuto il supporto governativo per 9 clienti corporate) e SelmaBipiemme per 3,5 milioni (erogati a PMI ai sensi del Decreto "Liquidità"). Le garanzie governative rientrano per la quasi totalità nella categoria "oltre 2 anni" e riguardano principalmente imprese nei settori alberghiero/ristorazione e manifatturiero.



Modello EU CR10: esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice

Le tabelle EU CR10.1, EU CR10.2, EU CR10.3, EU CR10.4 ed EU CR10.5 non sono riportate in quanto il Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2021 non presenta le fattispecie.

7.2 ECAI

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell'ambito del metodo standardizzato, Mediobanca si avvale delle seguenti agenzie esterne (c.d. "ECAI" ²⁴):

- Moody's Investors Service;
- Standard & Poor's Rating Services;
- Fitch Ratings.

Di seguito si evidenziano i portafogli per i quali vengono utilizzati rating ufficiali da parte di Mediobanca, nonché le agenzie prescelte e le caratteristiche dei rispettivi rating:

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating (*)
Esposizioni verso Amministrazioni centrali	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo di risparmio (OICR)	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	

(*) Per "solicited rating" si intende il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo.

²⁴ Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution).

Informativa quantitativa
Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	7.896.675	39.886	8.438.600	50.973	43.244	0,5094%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	1.905	—	1.905	—	381	20,0000%
3 Organismi del settore pubblico	157.162	2	157.162	—	41.354	26,3130%
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	82.993	—	82.993	—	—	—
6 Enti	2.861.606	2.777.582	2.093.205	460.972	941.996	36,8806%
7 Imprese	8.076.387	1.964.271	6.040.038	610.363	6.116.440	91,9710%
8 Al dettaglio	13.975.575	2.113.871	13.674.018	274.970	9.712.804	69,6309%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	1.147.005	28.823	1.135.136	14.397	428.564	37,2815%
10 Esposizioni in stato di default	782.658	1.949	778.553	745	1.016.277	130,4093%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	2.971	109.716	2.971	109.716	169.031	150,0000%
12 Obbligazioni garantite	75.723	—	75.723	—	7.572	10,0000%
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
14 Organismi di investimento collettivo	604.770	988	604.770	988	1.297.669	214,2222%
15 Strumenti di capitale	2.398.417	—	2.398.417	—	6.640.963	276,8894%
16 Altre posizioni	1.823.002	46	1.823.002	9	1.597.338	87,6209%
17 Totale al 30 giugno 2021	39.886.847	7.037.135	37.306.491	1.523.134	28.013.632	72,1450%
Totale al 30 giugno 2020	40.019.281	4.777.525	38.373.802	742.002	28.276.926	72,2903%

Modello EU CR5: metodo standardizzato (1 di 3)

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio					
	0%	2%	4%	10%	20%	35%
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	8.352.600	—	—	—	84.161	—
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	1.905	—
3 Organismi del settore pubblico	—	—	—	—	144.760	—
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	82.993	—	—	—	—	—
6 Enti	—	105.679	—	—	1.438.204	—
7 Imprese	—	—	—	—	166.655	—
8 Esposizioni al dettaglio	—	—	—	—	—	1.566.878
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	—	—	—	—	—	742.698
10 Esposizioni in stato di default	—	—	—	—	—	—
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	—	—	—	—	—	—
12 Obbligazioni garantite	—	—	—	75.723	—	—
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	44.892	—	—	—	31.026	—
15 Esposizioni in strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
16 Altre posizioni	216.101	—	—	—	140.326	—
17 Totale al 30 giugno 2021	8.696.586	105.679	—	75.723	2.007.037	2.309.576
Totale al 30 giugno 2020	9.502.264	15.806	—	222.049	2.117.606	2.137.921

Modello EU CR5: metodo standardizzato (2 di 3)

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio					
	50%	70%	75%	100%	150%	250%
	g	h	i	j	k	l
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	52.800	—	—	12	—	—
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	—	—
3 Organismi del settore pubblico	—	—	—	12.402	—	—
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
6 Enti	790.272	—	—	145.849	74.172	—
7 Imprese	595.855	—	—	5.874.350	13.540	—
8 Esposizioni al dettaglio	—	—	12.382.110	—	—	—
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	406.835	—	—	—	—	—
10 Esposizioni in stato di default	—	—	—	305.340	473.958	—
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	—	—	—	—	112.687	—
12 Obbligazioni garantite	—	—	—	—	—	—
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	6.406	—	—	231.098	223.995	—
15 Esposizioni in strumenti di capitale	—	—	—	396.458	—	968.952
16 Altre posizioni	—	—	—	1.398.125	—	68.459
17 Totale al 30 giugno 2021	1.852.169	—	12.382.110	8.363.634	898.352	1.037.411
Totale al 30 giugno 2020	2.058.782	—	12.175.971	7.699.359	757.624	961.817

Modello EU CR5: metodo standardizzato (3 di 3)

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio			Totale p	di cui prive di rating q
	370% m	1250% n	Altri o		
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	8.489.573	2.488.607
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	1.905	1.898
3 Organismi del settore pubblico	—	—	—	157.162	26.508
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	—	—	—	82.993	—
6 Enti	—	—	—	2.554.177	445.716
7 Imprese	—	—	—	6.650.401	4.886.500
8 Esposizioni al dettaglio	—	—	—	13.948.988	13.951.117
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	—	—	—	1.149.533	1.149.533
10 Esposizioni in stato di default	—	—	—	779.298	779.298
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	—	—	—	112.687	112.687
12 Obbligazioni garantite	—	—	—	75.723	—
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	—	49.048	19.293	605.758	93.164
15 Esposizioni in strumenti di capitale	1.033.007	—	—	2.398.417	313.527
16 Altre posizioni	—	—	—	1.823.011	1.434.944
17 Totale al 30 giugno 2021	1.033.007	49.048	19.293	38.829.625	25.683.498
Totale al 30 giugno 2020	1.437.690	28.916	—	39.115.804	26.940.797

7.3 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi AIRB

Informativa qualitativa

Nell'ambito del percorso di estensione progressiva dell'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito ("Roll Out Plan"), il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo dei modelli interni a fini segnaletici per il portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio di mutui ipotecari Italia di CheBanca!.

Il processo di allineamento dei modelli alle nuove linee guida ECB, che aveva previsto una richiesta di modifica materiale all'Autorità di Vigilanza nella prima metà del 2020, ha subito dei rallentamenti a causa dell'emergenza Covid-19. Le modifiche, non ancora verificate dall'Autorità di Vigilanza, non sono dunque ancora state adottate nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

Sono proseguite le attività di revisione dei modelli interni per il credito al consumo e le carte di credito di Compass, la cui validazione ai fini dell'autorizzazione IRB verrà richiesta a inizio 2022, secondo il piano di Roll Out AIRB del Gruppo.

7.3.1 Il perimetro di applicazione del modello IRB

Al 30 giugno 2021 l'utilizzo dei modelli interni riguarda le società:

- Mediobanca e Mediobanca International limitatamente al portafoglio Corporate della divisione Wholesale Banking. I modelli interni coprono anche le operazioni di finanza straordinaria mentre sono escluse quelle di specialized lending e del real estate per le quali, alla luce della loro scarsa materialità, è stato autorizzato il trattamento standard in via permanente;
- CheBanca! con riferimento al portafoglio mutui Italia.

7.3.2 Struttura del sistema di rating Corporate

Il modello PD Corporate è stato sviluppato secondo un approccio shadow rating, utilizzando come variabile target i rating attribuiti alle controparti dalle agenzie di rating (ECAI). Tale modello riflette la metodologia di valutazione delle imprese adottata storicamente dagli analisti della Banca.

Il modello è costituito da:

- un modulo quantitativo, che fornisce uno score ottenuto a partire da informazioni di bilancio del singolo debitore;
- un modulo qualitativo, che fornisce uno score frutto dell'analisi strutturata e approfondita svolta dagli analisti di credito.

Gli score dei due moduli, ottenuti tramite un approccio statistico, sono poi integrati in modo da restituire un valore sintetico di rischio ottenuto andando ad ottimizzare la capacità di ordinamento del modello. Il rating finale è il risultato di una fase di calibrazione in cui viene massimizzato l'allineamento tra i rating esterni e i rating forniti dal modello.

In fase di applicazione, viene assegnato un rating a livello di controparte, tenuto conto di quanto la Capogruppo possa influenzare il rating finale per l'intero Gruppo.

È facoltà dell'analista modificare il rating risultante dal modello (c.d. "override") alla luce di tutte le informazioni disponibili, frutto anche di interazioni dirette col management delle controparti affidate. Tutto il processo di override è normato internamente con un limite alla variazione migliorativa.

La masterscale del modello replica le scale di rating delle agenzie; i valori di PD assegnati a ciascuna classe sono stati ottenuti andando a stimare i tassi medi di default forniti dalle agenzie su un orizzonte temporale di lungo periodo secondo un approccio through the cycle.

Il modello LGD è differente per il portafoglio bonis e per i defaulted asset.

Per le posizioni in bonis il risultato del modello è il valore di Loss Given Default differenziato per tipologia di transazione (con valori diversi tra titoli e finanziamenti), in base alla seniority del debito, all'eventuale presenza di garanzie reali o finanziarie (nel caso di garanzie personali si applica invece il metodo della sostituzione) e del settore industriale di appartenenza della controparte.

Per le posizioni non performing è adottato un modello che stima l'incertezza della LGD rispetto al valore della perdita attesa tenuto conto del tempo di permanenza della posizione in stato di default (vintage).

7.3.3 Struttura del sistema di rating mutui

Il sistema di rating mutui di CheBanca! copre esposizioni garantite da immobili verso persone fisiche. In particolare, sono inclusi nel perimetro AIRB le esposizioni verso privati assistite da garanzie immobiliari residenziali e non residenziali ammissibili ai fini di Credit Risk Mitigation. Il perimetro di applicazione AIRB non include le esposizioni verso i clienti "Francia", il cui portafoglio attualmente in run-off risulta non materiale (si tratta di esposizioni originate dalle filiali francesi di CheBanca!, la

cui operatività è cessata nel 2009). Posto quanto sopra, è stata richiesta ed ottenuta l'esenzione in via permanente dal campo di applicazione del metodo AIRB per il portafoglio mutui "Francia".

Il sistema interno di rating di CheBanca! è composto dai seguenti tre modelli a livello di transazione:

- Modello PD Accettazione per le esposizioni con seniority inferiore ai 6 mesi;
- Modello PD Andamentale per le esposizioni con seniority superiore ai 6 mesi;
- Modello LGD.

Il modello PD Accettazione è stato sviluppato a livello di singola transazione creditizia, seguendo un approccio statistico basato sui default storici osservati. Il modello PD Accettazione è stato sviluppato su un campione comprensivo solamente dei Mutui originati da CheBanca!, suddiviso nelle seguenti macro-categorie:

- Accettati, costituita dalle esposizioni effettivamente originate da CheBanca!;
- Rifiutati, costituita dalle pratiche rifiutate e quindi prive di performance osservata;
- Declinati, costituita dalle pratiche, che sebbene siano state approvate da CheBanca! non sono state originate e quindi prive di performance osservata.

Il modello PD Accettazione è stimato combinando le diverse fonti informative, relative ai prestiti concessi e non concessi coerentemente con l'ambito di applicazione del modello, che comprende l'intera popolazione dei richiedenti.

Nella fase di applicazione del modello, con l'obiettivo di facilitare la transizione dal modello PD Accettazione a quello Andamentale i rispettivi scores vengono combinati con un meccanismo di ponderazione lineare dal 1° al 6° mese di anzianità del mutuo.

Il modello PD Andamentale è stato sviluppato a livello di singola transazione, seguendo un approccio statistico basato sui default storici osservati. Il modello si differenzia per i mutui originati da CheBanca! e quelli acquisiti dalla filiale italiana di Barclays; entrambi i modelli sono costituiti da moduli elementari, che indicano le caratteristiche delle diverse fonti informative considerate. Gli score dei singoli moduli elementari sono combinati in uno score complessivo e quindi calibrati per riflettere la Central Tendency di lungo periodo dei tassi di default osservati. Sulla base dello score calibrato viene assegnata una classe di rating ad ogni transazione (la medesima scala di rating viene utilizzata per il modello CheBanca! e ex Barclays). Infine, il rating assegnato tramite il modello

viene automaticamente declassato se specifiche anomalie relative al cliente (obbligato e co-obbligato) sono riportate in Centrale Rischi di Banca d'Italia.

Il modello LGD è stato stimato utilizzando esclusivamente le informazioni interne relative al processo di recupero delle esposizioni in default.

Le stime di LGD sono determinate attraverso la combinazione di diversi componenti di modello, che dipendono dallo stato dell'esposizione (performing o default). In particolare, sono stati stimati due moduli principali per la LGD Performing: LGD Sofferenza (stima econometrica) che cattura la perdita economica attesa per le posizioni classificate a Sofferenza; il Danger Rate ed il fattore Q di variazione dell'esposizione che coprono le fasi di pre-sofferenza e mirano a stimare rispettivamente la probabilità di migrare da uno stato performing ad uno stato di default (empiricamente osservato) e il cambiamento dell'esposizione nel momento in cui una posizione si muove tra i diversi stati. Il modello LGD in default è sviluppato per multipli momenti temporali (i.e. vintage annuali) e deriva dal modello LGD performing.

7.3.4 Utilizzi del sistema di rating

Il processo di rating attribution porta all'assegnazione di una probabilità di default (e di una classe di rating) e del valore di LGD in base a tutte le informazioni qualitative e quantitative disponibili.

I parametri stimati internamente sono utilizzati ai fini regolamentari e rappresentano una componente fondamentale del framework decisionale del Gruppo per la concessione del credito.

Pricing aggiustato per il rischio

I parametri di rischio creditizio della controparte concorrono al calcolo della redditività aggiustata per il rischio di ogni singola transazione. La stima della redditività viene effettuata in fase di valutazione della sostenibilità di una specifica transazione ed è elemento centrale per l'approvazione finale. I parametri di rischio concorrono anche alla determinazione dell'Economic Profit della divisione su cui si basa la valutazione delle performance.

Delega di poteri per l'approvazione, il rifiuto e il rinnovo del credito

Lo schema della delega di poteri permette l'identificazione dell'organo deliberante in funzione della rischiosità dell'operazione, valutata mediante l'utilizzo dei parametri di rischio PD e LGD.

È stabilito così un meccanismo prudenziale basato sull'escalation dell'Organo deliberante ogni qualvolta il threshold di rischio viene superato.

L'Organo deliberante designato valuta la proposta alla luce di un pacchetto informativo che include i parametri di rischio assegnati dal Credit Risk Management e decide se approvare l'operazione, chiederne una modifica o rifiutarla.

Credit Monitoring

Per quanto riguarda il sistema di rating Corporate, l'aggiornamento costante delle valutazioni di merito creditizio, espresse nel rating della controparte, è garantito dal Credit Risk Management che raccoglie ed analizza i report finanziari emessi dal cliente, gli indicatori di mercato, i report interni su eventuali irregolarità comportamentali e le evidenze di Centrale Rischi. L'analisi di tale flusso informativo può comportare l'avvio del processo di classificazione tra le posizioni anomale, così come un aggiornamento del rating. Nel caso di segnali anticipati di un potenziale deterioramento della qualità creditizia, la controparte è inclusa in una specifica watchlist con un ulteriore rafforzamento del processo di monitoraggio.

Per quanto riguarda invece il sistema di rating mutui Italia, le classi di rating derivanti dal modello interno di PD sono utilizzate nel processo di monitoraggio del credito e ai fini di concessione di misure di forbearance. In conformità con il framework normativo interno di cui CheBanca! si è dotata, la rinegoziazione del mutuo non è permessa in caso in cui una posizione mostri un rating con alto rischio negli ultimi 12 mesi.

Reporting interno

Il processo di Reporting interno supporta il monitoraggio del credit risk a livello di intero portafoglio. Il Group Risk Management fornisce una rappresentazione strutturata e integrata dei principali rischi del Gruppo. Un Tableau de Bord periodico è indirizzato al Comitato Rischi ed al Consiglio di Amministrazione, con evidenza della distribuzione del portafoglio per classi di rating e della sua evoluzione nel tempo. Tale report illustra anche l'andamento dei valori di LGD. Le analisi di monitoraggio delle singole posizioni e l'evoluzione delle esposizioni in watchlist vengono periodicamente sottoposte all'attenzione del Comitato Gestione Rischi di Gruppo.

Rettifiche di valore (impairment)

Il processo di calcolo dell'impairment utilizza parametri di rischio stimati internamente. In particolare, la perdita attesa delle esposizioni in bonis utilizza una PD regolamentare, trasformata in ottica point in time, ed una LGD, che non considera il fattore downturn e i costi indiretti.

Le posizioni non performing del portafoglio Corporate Mediobanca sono invece soggette ad una valutazione analitica.

Per quanto riguarda gli interventi specifici adottati sui modelli satellite per la trasmissione sui parametri di rischio degli effetti macroeconomici risultanti dall'emergenza Covid-19 si rimanda alla sezione 7.1.1.

ICAAP e Risk Appetite Framework

Nell'ambito degli stress test che sono parte integrante del processo ICAAP, il Risk Management applica parametri di rischio che sono derivati da quelli regolamentari mediante l'applicazione di modelli satellite. Tali modelli forniscono valori dei parametri di rischio condizionati agli scenari macroeconomici avversi definiti dalla Banca. Misure risk based (in primis Expected Loss e Economic Capital), sono anche alla base della definizione delle metriche di Risk Appetite sul portafoglio creditizio.

7.3.5 Controllo e revisione dei modelli interni

I sistemi di rating interni sono soggetti a verifica da parte delle funzioni di controllo della Banca. Ciò vale tanto in fase di prima richiesta di autorizzazione quanto nel processo continuativo di monitoraggio e manutenzione del sistema di misurazione del rischio.

La funzione responsabile del processo di convalida interna per il Gruppo Mediobanca è Group Internal Validation, posta a diretto riporto del Group Chief Risk Officer e indipendente dalle strutture coinvolte nello sviluppo dei modelli e nei processi di concessione del credito.

Annualmente la funzione di convalida redige una relazione che viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono riportati gli esiti delle verifiche condotte a supporto dell'attestazione di conformità ai requisiti normativi espressa dal Consiglio stesso.

Il processo di revisione dei sistemi di rating interni è in carico alla Funzione di Audit di Gruppo. Le verifiche di Audit, come quelle di convalida, non si limitano agli aspetti di modellistica, ma riguardano ogni componente del sistema di rating (processi, sistemi IT, qualità dei dati). Anche la funzione di Internal Audit relaziona annualmente al Consiglio di Amministrazione in merito alle verifiche svolte ed esprime una valutazione di adeguatezza dell'intero sistema.

Informativa quantitativa
Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD (1 di 2)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	
Classe di esposizione AIRB	Scala di PD	Valore lordo della esposizione per cassa	Valore della esposizione fuori bilancio - pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media	Numero dei debitori	LGD media	Scadenza media	RWA	RWA medio	Perdita attesa	Rettifiche di valore	
Esposizioni verso imprese - altre imprese	0.00 to <0.15	2.081.598	2.325.645	54%	3.796.982	0,07%	40	37,45%	2,5	768.504	20,24%	955,60		
	0.00 to <0.10	2.081.598	2.325.645	54%	3.796.982	0,07%	40	37,45%	2,5	768.504	20,24%	955,60		
	0.10 to <0.15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	0.15 to <0.25	1.623.470	1.405.116	54%	2.381.746	0,17%	49	37,19%	2,5	837.438	35,16%	1.505,71		
	0.25 to <0.50	5.010.013	2.038.262	50%	6.017.912	0,37%	115	38,49%	2,5	3.247.271	53,96%	8.525,42		
	0.50 to <0.75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	0.75 to <2.50	3.310.620	914.859	50%	3.694.724	1,04%	99	39,13%	2,5	3.140.410	85,00%	15.027,92		
	0.75 to <1.75	3.310.620	914.859	50%	3.694.724	1,04%	99	39,13%	2,5	3.140.410	85,00%	15.027,92		
	1.75 to <2.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	2.50 to <10.00	857.637	184.605	54%	865.172	3,18%	49	41,27%	2,5	1.096.023	126,68%	11.530,83		
	2.50 to <5.00	857.634	162.505	50%	847.627	3,07%	41	41,30%	2,5	1.066.135	125,78%	10.932,79		
	5.00 to <10.00	2	22.100	79%	17.544	8,60%	8	39,63%	2,5	29.888	170,35%	598,04		
	10.00 to <100.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	10.00 to <20.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	20.00 to <30.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	30.00 to <100.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	100.00 (Default)	153.886	681	20%	154.022	100,00%	4	50,49%	2,5	20.408	13,25%	76.127,78		
Sub-totale		13.037.223	6.869.167	52%	16.910.557	1,47%	356	38,46%	2,5	9.110.053	53,87%	113.673	181.303	

Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD (2 di 2)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Classe di esposizione AIRB	Scala di PD	Valore lordo della esposizione per cassa	Valore della esposizione fuori bilancio - pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media	Numero dei debitori	LGD media	Scadenza media	RWA	RWA medio	Perdita attesa	Rettifiche di valore
Esposizioni al dettaglio: garantite da immobili	0.00 to <0.15	7.926.212	47.093	100%	7.973.305	0,10%	67.250	29,32%	—	567.349	7,12%	2.347,05	
	0.00 to <0.10	3.234.802	15.799	100%	3.250.601	0,03%	28.035	27,49%	—	87.345	2,69%	268,10	
	0.10 to <0.15	4.691.410	31.293	100%	4.722.704	0,15%	39.215	30,57%	—	480.004	10,16%	2.078,95	
	0.15 to <0.25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	0.25 to <0.50	1.353.805	8.698	100%	1.362.502	0,38%	13.193	29,08%	—	270.639	19,86%	1.515,34	
	0.50 to <0.75	955.081	2.636	100%	957.717	0,67%	11.205	27,53%	—	267.682	27,95%	1.771,99	
	0.75 to <2.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	0.75 to <1.75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	1.75 to <2.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	2.50 to <10.00	518.381	2.003	100%	520.384	3,97%	6.498	24,94%	—	400.609	76,98%	5.149,05	
	2.50 to <5.00	518.381	2.003	100%	520.384	3,97%	6.498	24,94%	—	400.609	76,98%	5.149,05	
	5.00 to <10.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	10.00 to <100.00	66.966	86	100%	67.052	32,32%	813	23,81%	—	98.389	146,73%	5.159,98	
	10.00 to <20.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	20.00 to <30.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	30.00 to <100.00	66.966	86	100%	67.052	32,32%	813	23,81%	—	98.389	146,73%	5.159,98	
	100.00 (Default)	195.613	84	100%	195.697	100,00%	2.211	39,66%	—	52.719	26,94%	73.396,17	
Sub-totale		11.016.059	60.600	100%	11.076.658	2,32%	101.170	29,08%	—	1.657.386	14,96%	89.340	123.607
Totale		24.053.282	6.929.767	—	27.987.215	—	—	—	—	10.767.439	—	203.013	304.910

La tabella riporta le esposizioni AIRB per il segmento "Altre Imprese" e per il segmento "Esposizioni garantite da Immobili", differenziate per fascia di PD. La tabella si riferisce al rischio di credito con l'esclusione del rischio controparte, riportato nel modello EU CCR4.

Modello EU CR6-A: ambito d'uso dei metodi IRB e SA*

	Valore dell'esposizione come definito all'articolo 166 del CRR per le esposizioni soggette al metodo IRB	Valore dell'esposizione complessiva per le esposizioni soggette al metodo standardizzato e al metodo IRB	Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta all'utilizzo parziale permanente del metodo SA (%)	Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta al metodo IRB (%)	Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta a un piano di introduzione (roll-out) (%)
	a	b	c	d	e
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	7.447.471	7.442.753	100,0000%	—	—
1,1 di cui amministrazioni regionali o autorità locali		—	—	—	—
1,2 di cui organismi del settore pubblico		—	—	—	—
2 Enti	5.995.024	5.987.890	20,5832%	—	79,4168%
3 Imprese	21.162.356	21.009.291	4,8651%	78,2359%	16,8810%
3,1 di cui imprese – finanziamenti specializzati, escluso il metodo di assegnazione		288.009	100,0000%	—	—
3,2 di cui imprese – finanziamenti specializzati, in base al metodo di assegnazione		—	—	—	—
4 Al dettaglio	12.192.097	12.052.798	9,3747%	90,6253%	—
4,1 di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili		217	100,0000%	—	—
4,2 di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili		10.952.190	0,2677%	99,7323%	—
4,3 di cui al dettaglio – rotative qualificate		974	100,0000%	—	—
4,4 di cui al dettaglio – PMI, altre		18.695	100,0000%	—	—
4,5 di cui al dettaglio – non PMI, altre		1.080.720	100,0000%	—	—
5 Strumenti di capitale	1.582.288	1.580.934	100,0000%	—	—
6 Altre attività diverse dai crediti	623.670	623.668	96,0499%	—	3,9501%
7 Totale al 30 giugno 2021	49.002.905	48.697.333	26,7103%	56,1909%	17,0987%

*Tale tabella riporta le sole esposizioni delle società Mediobanca SpA e Chebanca SpA.

Tavola 7.3.1 – Valori di PD e LGD per area geografica

La tabella seguente riporta la ripartizione geografica di esposizione AIRB per il segmento "Altre Imprese", e ne mostra i valori di PD e LGD medi ponderati per esposizione.

La tabella riporta solo le esposizioni performing.

	a	b	c
Geografia	EAD post CRM e post CCF	PD media	LGD media
Italia	8.197.275	0,52%	37,4%
Francia	1.740.783	0,45%	39,3%
Spagna	958.253	0,27%	37,1%
Germania	632.431	0,70%	39,7%
Regno Unito	811.147	1,23%	37,5%
Olanda	927.470	0,62%	40,6%
Lussemburgo	945.640	0,71%	40,1%
Altri paesi europei	827.938	0,42%	38,2%
Stati Uniti	1.079.961	0,73%	41,5%
Resto del mondo	635.637	0,59%	38,7%

Il portafoglio "Esposizioni garantite da Immobili" contiene esposizioni concentrate in Italia; su un totale esposizione performing di 10.881 milioni, la PD e la LGD medie ponderate per esposizione sono rispettivamente 0,57% e 28,89%.

Modello EU CR7 – Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

		30/06/2021	
		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a	b
1	Esposizioni in base all'F-IRB	—	—
2	Amministrazioni centrali e banche centrali	—	—
3	Enti	—	—
4	Imprese	—	—
4,1	<i>di cui imprese – PMI</i>	—	—
4,2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i>	—	—
5	Esposizioni in base all'A-IRB	10.767.439	10.767.439
6	Amministrazioni centrali e banche centrali	—	—
7	Enti	—	—
8	Imprese	9.110.053	9.110.053
8,1	<i>di cui imprese – PMI</i>	—	—
8,2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i>	—	—
9	Al dettaglio	1.657.386	1.657.386
9,1	<i>di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili</i>	—	—
9,2	<i>di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili</i>	1.657.386	1.657.386
9,3	<i>di cui al dettaglio – rotative qualificate</i>	—	—
9,4	<i>di cui al dettaglio – PMI, altre</i>	—	—
9,5	<i>di cui al dettaglio – non PMI, altre</i>	—	—
10	TOTALE (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)	10.767.439	10.767.439

**Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM
(1 di 2)**

A-IRB	Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito							
		Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Protezione del credito di tipo reale (FCP)				Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)		
			Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)			Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)		Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)
a	b	c	d	e	f	g			
1 Amministrazioni centrali e banche centrali	—	—	—	—	—	—	—		
2 Enti	—	—	—	—	—	—	—		
3 Imprese	16.910.557	1,1880%	—	—	—	—	—		
3,1 di cui imprese – PMI	—	—	—	—	—	—	—		
3,2 di cui imprese – finanziamenti specializzati	—	—	—	—	—	—	—		
3,3 di cui imprese – altro	16.910.557	1,1880%	—	—	—	—	—		
4 Al dettaglio	11.076.658	—	99,8704%	99,8704%	—	—	—		
4,1 di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	—	—	—	—	—	—	—		
4,2 di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	11.076.658	—	99,8704%	99,8704%	—	—	—		
4,3 di cui al dettaglio – rotative qualificate	—	—	—	—	—	—	—		
4,4 di cui al dettaglio – PMI, altre	—	—	—	—	—	—	—		
4,5 di cui al dettaglio – non PMI, altre	—	—	—	—	—	—	—		
5 Totale al 30 giugno 2021	27.987.215	0,7178%	39,5263%	39,5263%	—	—	—		

Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (2 di 2)

A-IRB	Tecniche di attenuazione del rischio di credito						Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA					
	Protezione del credito di tipo reale (FCP)			Protezione del credito di tipo personale (UFCP)			RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)				
	Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)			Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)								
	Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)	h	i	j	k	l	m	n
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2	Enti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3	Imprese	—	—	—	—	—	—	9.022.169	9.110.053	—	—	—
3,1	di cui imprese – PMI	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3,2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3,3	di cui imprese – altro	—	—	—	—	—	—	9.022.169	9.110.053	—	—	—
4	Al dettaglio	—	—	—	—	—	—	1.657.386	1.657.386	—	—	—
4,1	di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4,2	di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	—	—	—	—	—	—	1.657.368	1.657.386	—	—	—
4,3	di cui al dettaglio – rotative qualificate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4,4	di cui al dettaglio – PMI, altre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4,5	di cui al dettaglio – non PMI, altre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5	Totale al 30 giugno 2021	—	—	—	—	—	—	10.679.555	10.767.439	—	—	—

Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

Le tabelle seguenti mostrano le variazioni di RWA calcolati attraverso l'applicazione dei modelli IRB nei trimestri tra dicembre 2020 e marzo 2021, e tra marzo 2021 e giugno 2021, riportando uno spaccato rispetto alle motivazioni di tali variazioni.

In entrambi i trimestri si osserva una diminuzione di RWA principalmente ascrivibile ad una riduzione dell'esposizione per il segmento "Altre Imprese" dove si sono registrati dei rimborsi anticipati di alcune posizioni; si segnala anche un leggero miglioramento del portafoglio, soprattutto nel primo trimestre. Il segmento mutui non ha fatto registrare variazioni significative: un lieve aumento delle esposizioni sui due trimestri è stato compensato da un miglioramento della qualità del credito.

Non si segnalano, infine, variazioni rilevanti dovute all'effetto del tasso di cambio.

	a	b
	RWA	Requisito patrimoniale
1 RWA e requisiti patrimoniali a inizio periodo (31 dicembre 2020)	11.503.372	920.270
2 Variazione in termini di esposizione	(423.058)	(33.845)
3 Variazione nella qualità dell'esposizione	(126.154)	(10.092)
4 Aggiornamento nei modelli di rischio	—	—
5 Metodologia e variazioni regolamentari	—	—
6 Acquisizioni e cessioni	—	—
7 Effetto tasso di cambio	57.861	4.629
8 Altro	—	—
9 RWA e requisiti patrimoniali a fine periodo (31 marzo 2021)	11.012.020	880.962

	a	b
	RWA	Requisito patrimoniale
1 RWA e requisiti patrimoniali a inizio periodo (31 marzo 2021)	11.012.020	880.962
2 Variazione in termini di esposizione	(178.897)	(14.312)
3 Variazione nella qualità dell'esposizione	(55.192)	(4.415)
4 Aggiornamento nei modelli di rischio	—	—
5 Metodologia e variazioni regolamentari	—	—
6 Acquisizioni e cessioni	—	—
7 Effetto tasso di cambio	(10.492)	(839)
8 Altro	—	—
9 RWA e requisiti patrimoniali a fine periodo (30 giugno 2021)	10.767.439	861.395

Modello EU CR9 – Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa)

La tabella sottostante riporta il confronto tra i valori di PD e i tassi default osservati internamente sul portafoglio Large Corporate e sul portafoglio retail – esposizioni garantite da immobili verso persone fisiche.

Per quanto riguarda il segmento Corporate, nonostante l'emergenza Covid-19 non si sono registrati default nel corso dell'anno.

In generale, confrontando le PD medie per classe di merito creditizio rispetto ai tassi di default storici osservati (calcolati come media dei tassi di default degli ultimi cinque anni), si può notare come per ciascun segmento i tassi storici siano in linea se non addirittura più bassi rispetto ai valori di PD teorici. Un caso significativo per cui questo non si verifica è la fascia di PD 5%-10% del segmento Corporate, dove il tasso osservato (50%) è molto maggiore della PD teorica (8.60%): questo caso, tuttavia, si riferisce ad un bucket di PD che contiene poche controparti (6 a giugno 2020, 1 o 2 negli anni precedenti) con rating pari a B-, per cui anche un solo default porta a tassi annuali elevati. A causa della scarsa numerosità di controparti presenti in questo bucket, tuttavia, il tasso di default storico non è rappresentativo della rischiosità media di tali controparti. In particolare, si segnala ad esempio che nel corso dell'ultimo anno non si sono osservati default in questo bucket; inoltre, questa fascia di PD rappresenta un dettaglio della fascia più ampia 2.5%-10%: considerando l'intera fascia si può vedere come il tasso di default storico sia inferiore alla PD teorica.

In generale, l'analisi di backtesting non evidenzia criticità particolari per quanto riguarda il potere predittivo dei modelli.

a	b	c	d	e	f	g	i
Classe di esposizione AIRB	Scala di PD	Numero di debitori alla fine del periodo precedente	di cui: debitori in default nel periodo	Default rate	PD media ponderata	PD media semplice	Tasso medio di default storico su base annua
Esposizioni verso o garantite da imprese - altre imprese	0.00 to <0.15	34	—	—	0,07%	0,06%	—
	0.00 to <0.10	34	—	—	0,07%	0,06%	—
	0.10 to <0.15	—	—	—	—	—	—
	0.15 to <0.25	35	—	—	0,17%	0,17%	—
	0.25 to <0.50	114	—	—	0,39%	0,41%	0,17%
	0.50 to <0.75	—	—	—	—	—	—
	0.75 to <2.50	92	—	—	0,94%	0,99%	—
	0.75 to <1.75	92	—	—	0,94%	0,99%	—
	1.75 to <2.50	—	—	—	—	—	—
	2.50 to <10.00	47	—	—	3,20%	3,72%	1,68%
	2.50 to <5.00	41	—	—	3,09%	3,39%	—
	5.00 to <10.00	6	—	—	8,60%	8,60%	50,00%
	10.00 to <100.00	—	—	—	—	—	—
	10.00 to <20.00	—	—	—	—	—	—
	20.00 to <30.00	—	—	—	—	—	—
	30.00 to <100.00	—	—	—	—	—	—
100.00 (Default)	7	—	—	—	100,00%	100,00%	—
Esposizioni al dettaglio: garantite da immobili	0.00 to <0.15	59.410	81	0,14%	0,10%	0,10%	0,08%
	0.00 to <0.10	22.959	18	0,08%	0,03%	0,03%	0,04%
	0.10 to <0.15	36.451	63	0,17%	0,15%	0,14%	0,11%
	0.15 to <0.25	—	—	—	—	—	—
	0.25 to <0.50	13.328	29	0,22%	0,38%	0,38%	0,21%
	0.50 to <0.75	11.165	66	0,59%	0,67%	0,67%	0,41%
	0.75 to <2.50	—	—	—	—	—	—
	0.75 to <1.75	—	—	—	—	—	—
	1.75 to <2.50	—	—	—	—	—	—
	2.50 to <10.00	7.465	161	2,16%	3,97%	3,97%	1,71%
	2.50 to <5.00	7.465	161	2,16%	3,97%	3,97%	1,71%
	5.00 to <10.00	—	—	—	—	—	—
	10.00 to <100.00	1.383	280	20,25%	32,32%	32,32%	18,53%
	10.00 to <20.00	—	—	—	—	—	—
	20.00 to <30.00	—	—	—	—	—	—
	30.00 to <100.00	1.383	280	20,25%	32,32%	32,32%	18,53%
100.00 (Default)	2.071	—	—	—	100,00%	100,00%	—

Modello EU CR9.1 – Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (solo per le stime della PD conformemente all'articolo 180, paragrafo 1, lettera f), del CRR)

La tabella sottostante rappresenta una vista diversa del modello EU CR9, in cui viene riportata anche la corrispondenza tra le fasce di PD interna e i rating di un ECAI esterno, per quelle esposizioni la cui PD è stimata secondo quanto specificato nel punto (f) dell'articolo 180 (1) della CRR. La tabella comprende solamente le esposizioni del portafoglio Corporate; si ricorda in particolare che tale modello è stato sviluppato secondo un approccio shadow rating in cui il modello cerca di replicare i rating di un agenzia di rating. Nel caso di Mediobanca, l'ECAI di riferimento è S&P. Analogamente a quanto mostrato dalla tabella EU CR9, anche in questo caso non emergono criticità particolari per quanto riguarda il potere predittivo dei modelli.

a	b	c	d	e	g	h	i
Classe di esposizione AIRB	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Numero di debitori alla fine del periodo precedente	di cui: debitori in default nel periodo	Default rate	PD media semplice	Tasso medio di default storico su base annua
Esposizioni verso o garantite da imprese -altre imprese	0 to < 0.001	AAA	—	—	—	—	—
	0.001 to < 0.011	AA+ to AA-	—	—	—	—	—
	0.011 to < 0.071	A+ to A-	16	—	—	0,047%	—
	0.071 to < 0.371	BBB+ to BBB-	109	—	—	0,224%	—
	0.371 to < 1.924	BB+ to BB-	150	—	—	0,755%	0,140%
	1.924 to < 11.8	B+ to B-	47	—	—	3,715%	1,681%
	11.8 to < 100	CCC/C	—	—	—	—	—
	100 (Default)	D	7	—	—	100,000%	—

Paragrafo 8 – Attività vincolate

Informativa qualitativa

Viene definito “vincolato” oppure “encumbered” l'attivo che è stato ceduto a garanzia o, a qualunque titolo, è stato destinato a costituire la copertura al credito ricevuto e pertanto non può essere liberamente utilizzato. Non viene considerato vincolato ciò che eccede il credito ricevuto – tecnicamente l'overcollateralization.

L'Asset Encumbrance Ratio rappresenta, a livello di Gruppo, il rapporto tra: al Numeratore la quota di attivi di Bilancio impegnati sommata alla quota delle garanzie collaterali ricevute e riutilizzate e al Denominatore il totale degli attivi di Bilancio (vincolati e non) sommati alle garanzie collaterali ricevute (vincolate e non).

Se da un lato l'obiettivo dell'Asset Encumbrance Ratio è quello di fornire un'informazione al pubblico ed ai creditori sul livello delle attività impegnate dalla Banca, e quindi non disponibili, dall'altro fornisce un'indicazione preziosa sulla strategia di finanziamento di un'istituzione e sulla sua capacità prospettica di raccolta, a prezzi ragionevoli, attraverso funding secured.

Di converso e più in generale l'indicatore fornisce una misura sintetica dello stato di salute del mercato non garantito.

Adeguatamente analizzato, e se corredato da indicazioni di durata del vincolo, può fornire ulteriori utili indicazioni su rischio di rifinanziamento (tecnicamente rollover risk), rischio di liquidità e rischio operativo.

Modello EU AE1: attività vincolate e non vincolate (1 di 2)

	Valore contabile delle attività vincolate		Fair value (valore equo) delle attività vincolate	
	010	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	040	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili
		030		050
010 Attività dell'ente che pubblica l'informativa	24.728.142	4.417.234		
030 Strumenti rappresentativi di capitale	557.140	—	557.140	—
040 Titoli di debito	4.998.262	4.417.234	5.041.968	4.458.678
050 di cui obbligazioni garantite	6.838	6.838	6.838	6.838
060 di cui cartolarizzazioni	21.929	—	21.919	—
070 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	4.432.425	4.074.319	4.472.586	4.112.933
080 di cui emessi da società finanziarie	589.038	219.226	589.328	219.493
090 di cui emessi da società non finanziarie	75.921	10.284	76.396	10.447
120 Altre attività	19.111.884	—		

Modello EU AE1: attività vincolate e non vincolate (2 di 2)

	Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non vincolate	
	060	di cui EHQLA ed HQLA	090	di cui EHQLA ed HQLA
		080		100
010 Attività dell'ente che pubblica l'informativa	58.222.791	4.569.025		
030 Strumenti rappresentativi di capitale	2.836.365	—	2.808.039	—
040 Titoli di debito	6.705.331	4.569.025	6.441.109	4.591.966
050 di cui obbligazioni garantite	136.652	136.652	142.328	142.328
060 di cui cartolarizzazioni	220.146	7.637	219.911	7.637
070 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	3.534.965	3.226.431	3.347.219	3.236.303
080 di cui emessi da società finanziarie	2.346.816	930.491	2.311.775	939.470
090 di cui emessi da società non finanziarie	491.244	115.117	492.879	116.112
120 Altre attività	48.824.233	—		

Modello EU AE2: garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolati	
	010	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili 030	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
			040	di cui EHQLA ed HQLA 060
130 Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	5.363.395	4.278.615	726.579	199.615
140 Finanziamenti a vista	—	—	—	—
150 Strumenti rappresentativi di capitale	308.480	—	91.360	—
160 Titoli di debito	5.032.047	4.263.757	641.456	182.205
170 di cui obbligazioni garantite	6.245	—	35.750	—
180 di cui cartolarizzazioni	—	—	377.014	—
190 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	4.263.328	4.263.251	191.196	182.205
200 di cui emessi da società finanziarie	746.074	199	438.544	806
210 di cui emessi da società non finanziarie	40.719	506	10.137	1.689
220 Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	1	—	—	—
230 Altre garanzie reali ricevute	—	—	—	—
240 Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie	—	—	137.415	59.637
241 Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			1.339.187	1.339.187
250 Totale delle garanzie reali ricevute e dei titoli di debito di propria emissione al 30 giugno 2021	30.277.131	8.345.892		

Modello EU AE3: fonti di gravame

	30/06/2021	
	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
	010	030
010 Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	22.766.290	27.327.860

Il ratio del Gruppo calcolato al 30 giugno 2021 si attesta al 34,09%, in aumento rispetto allo scorso esercizio (30,48%).

Rileva segnalare come, trattandosi di un ratio puntuale "alla data" e senza time structure – l'attività short term (mai oltre i tre mesi e tipicamente sotto i due) concorre per oltre 3 dei 34.09 punti percentuali totali; questa attività a breve è eseguita in back-to-back da Tesoreria al fine di ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie della Banca, e può essere chiusa in tempi strettissimi e in qualunque condizione di mercato.

Di seguito le principali attività - in bilancio - vincolate dal Gruppo per ordine di importanza (ammontare encumbered e durata del vincolo):

- attivi di Bilancio, siano essi loan, leasing, factoring, mutui abitativi o credito al consumo utilizzati come collaterale nelle operazioni con la Banca Centrale Europea;
- specifici attivi di Bilancio - mutui ipotecari - al servizio del Covered Bond;
- specifici attivi di Bilancio – credito al consumo – al servizio di cartolarizzazioni; ovvero ABS collocate a mercato oppure, se retained (la maggior parte), impiegate in operazioni di funding, con Banca Centrale Europea;
- attivi di Bilancio, siano essi finanziamenti o titoli, utilizzati come collaterale in operazioni di funding anche per il tramite di veicoli;
- default fund e margini iniziali versati a CCPs a valere su operatività in strumenti derivati così come margini di variazione verso CCPs e controparti di mercato;
- attivi di Bilancio – tipicamente titoli - oggetto di operazioni di pronti contro termine passivi o prestito titoli dove la Banca sia Lender;
- attivi di Bilancio, siano essi finanziamenti o titoli utilizzati in specifiche operazioni di natura varia.

Il livello dei gravami è in linea con le aspettative e con le strategie di finanziamento dell'Istituto.

Paragrafo 9 – Rischio di controparte

Informativa qualitativa

Rischio di correlazione sfavorevole metodologia gestionale

Per i derivati, anziché fare riferimento alla metodologia standard di calcolo del potenziale valore di mercato futuro, viene assegnata alla transazione una percentuale dell'importo nozionale (fino al valore del 100% in caso di piena correlazione). Analogamente, per le operazioni di pronti contro termine o prestito titoli collateralizzato viene utilizzata una metodologia specifica di calcolo del rischio di controparte maggiormente conservativa che lega il default della controparte con quella dell'emittente della garanzia.

Per le operazioni con rischio di correlazione sfavorevole (wrong-way risk), viene eseguita un'analisi approfondita per calcolare in maniera prudente l'esposizione gestionale. L'analisi si concentra sulla correlazione tra la controparte del derivato e l'attività sottostante all'operazione o sulla correlazione tra un'operazione di finanziamento collateralizzata (pronti contro termine o prestito titoli) e la garanzia ricevuta.

La casistica di operazioni con wrong-way risk è limitata a sole nove posizioni, una sola delle quali caratterizzata da correlazione piena.

Valuation adjustment (CVA-DVA)

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il fair value incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (c.d. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (c.d. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

Effetti downgrade Mediobanca

L'importo delle garanzie che Mediobanca dovrebbe fornire in caso di ribasso del proprio rating creditizio viene esaminato con riferimento ad uno scenario di downgrade pari a 2 notch.

Per quanto a Credit Support Annex to ISDA Master Agreement abbiamo attualmente in essere tre CSA che contengono provisions che obbligherebbero Mediobanca a postare ulteriore collaterale per 25,3 milioni (dati al 30 giugno 2021).

Per quattro contratti ISDA, di cui due con esposizione pari a zero, si prevede la possibilità di chiusura anticipata in relazione al downgrade di Mediobanca (Additional Termination Event - ATE). Per i due contratti con esposizione non nulla (uno con ATE sotto BB- e l'altro con ATE sotto BBB-) gli impatti si limiterebbero ai potenziali costi di sostituzione che potrebbero scaturire nel caso in cui la controparte eserciti il diritto di risolverli. Evento assai improbabile.

Fair Value Adjustment (FVA)

Il fair value adjustment è definito come quella quantità da aggiungere o sottrarre al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile (c.d. exit price).

Gli aggiustamenti di fair value sono fondamentali per allineare la valutazione del singolo strumento finanziario all'effettivo exit price tenuto conto del livello di liquidità dei mercati, dell'incertezza dei parametri di valutazione e del costo del funding.

In linea con le best practices di mercato nel corso dell'esercizio si è sostanzialmente completato l'allineamento di tutti gli aggiustamenti di fair value alle categorie prudenziali definite nell'articolo 105 della CRR (cd. "Prudent Valuation").

Per tutti questi rischi la Banca ha implementato dei metodi quantitativi di calcolo, meglio illustrati nella parte A.4 Informativa sul fair value delle note esplicative di Bilancio e nel paragrafo 15 del presente documento.

9.1 Rischio di controparte – Metodo standardizzato

Informativa qualitativa

Ai fini regolamentari, per la determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di controparte il Gruppo applica:

- il metodo dello Standardized Approach for Counterparty Credit Risk, per strumenti derivati finanziari e creditizi e operazioni con regolamento a lungo termine, con applicazione del netting regolamentare;
- il metodo della formula standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del credit value adjustment considerando tutte le controparti in presenza o meno di CSA.
- il metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità per operazioni SFT (securities financing transactions), che sono rappresentate da pronti contro termine e operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito ed i finanziamenti connessi con titoli.

In particolare, a partire dal 30 giugno 2021 il calcolo dell'Exposure at default (EAD) per il rischio di controparte e di CVA delle posizioni in derivati (Parte 3 Titolo VI, CRR), viene effettuato attraverso le nuove regole introdotte dagli articoli 271 e seguenti della CRR2 (SA CCR - Standardized Approach for Counterparty Credit Risk) in luogo del precedente Current Exposure Method (CEM).

L'aggravio sul capitale di tale novità normativa è stato in parte compensato dall'applicazione dell'esenzione dal calcolo del requisito in materia di Credit Value Adjustment (CVA) per le esposizioni verso controparti corporate, secondo quanto previsto dall'articolo 382 della CRR, per un impatto complessivo in termini di RWA di circa 50 milioni.

Informativa quantitativa
Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo (1 di 2)

		a	b	c	d
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione e a fini regolamentari
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	—	336		1.4
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	—	2.734		1.4
1	SA-CCR (per i derivati)	568.387	609.741		1.4
2	IMM (per derivati e SFT)			—	—
2a	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>			—	
2b	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>			—	
2c	<i>di cui da insieme di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>			—	
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)				
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)				
5	VaR per le SFT				
6	Totale al 30 giugno 2021				

Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo (2 di 2)

		e Valore dell'esposizione pre-CRM	f Valore dell'esposizione post-CRM	g Valore dell'esposizione	h RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	—	471	471	469
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	3.830	3.830	3.830	766
1	SA-CCR (per i derivati)	2.074.344	1.751.458	1.642.755	704.583
2	IMM (per derivati e SFT)	—	—	—	—
2a	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>	—	—	—	—
2b	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>	—	—	—	—
2c	<i>di cui da insieme di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>	—	—	—	—
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)	—	—	—	—
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)	8.785.632	3.112.137	3.111.719	1.121.127
5	VaR per le SFT	—	—	—	—
6	Totale al 30 giugno 2021	10.863.806	4.867.896	4.758.775	1.826.946

Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

	30/06/2021		30/06/2020	
	a Valore dell'esposizione	b RWEA	Valore dell'esposizione	RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato			
	—	—	—	—
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)			
		—		—
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×)			
		—		—
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato			
	973.512	236.733	1.515.693	544.825
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)			
	—	—	—	—
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA			
	973.512	236.733	1.515.693	544.825

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (1 di 2)

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio					
	a	b	c	d	e	f
	0%	2%	4%	10%	20%	50%
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	—	—	—
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	—	—
3 Organismi del settore pubblico	—	—	—	—	—	—
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
6 Enti	—	72.770	—	—	1.867.815	15.836
7 Imprese	—	—	—	—	570.951	1.396.636
8 Al dettaglio	—	—	—	—	—	—
9 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
10 Altre posizioni	—	—	—	—	—	—
11 Valore dell'esposizione complessiva al 30 giugno 2021	—	72.770	—	—	2.438.766	1.412.471
Valore dell'esposizione complessiva al 30 giugno 2020	—	268.250	—	—	1.953.215	360.079

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (2 di 2)

Classi di esposizioni		Fattore di ponderazione del rischio					
		g	h	i	j	k	l
		70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'esposizione complessiva
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	—	—	—
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	—	—
3	Organismi del settore pubblico	—	—	6.608	—	—	6.608
4	Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
5	Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
6	Enti	—	—	12.432	—	—	1.968.852
7	Imprese	—	—	265.968	—	—	2.233.555
8	Al dettaglio	—	2.128	—	—	—	2.128
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
10	Altre posizioni	—	—	4	—	—	4
11	Valore dell'esposizione complessiva al 30 giugno 2021	—	2.128	285.011	—	—	4.211.148
	Valore dell'esposizione complessiva al 30 giugno 2020	—	—	318.711	2.218	—	2.902.472

Modello EU CCR4 – Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD

Al 30 giugno 2021, Mediobanca utilizza l'approccio AIRB nell'ambito del rischio di controparte solo per il segmento Large Corporate all'interno della classe "Esposizioni verso imprese – Altre imprese". Gli RWA associati al rischio controparte corrispondono a circa il 3.7% del totale RWA per questo segmento regolamentare.

Classe di esposizione AIRB	Scala di PD	a	b	c	d	e	f	g
		EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Maturity media	RWA	RWA medio
Esposizioni verso imprese - altre imprese	0.00 to <0.15	57.097	0,09%	9	35,26%	2,5	13.397	23%
	0.00 to <0.10	57.097	0,09%	9	35,26%	2,5	13.397	23%
	0.10 to <0.15	—	—	—	—	—	—	—
	0.15 to <0.25	31.111	0,17%	11	37,52%	2,5	11.035	35%
	0.25 to <0.50	423.010	0,36%	43	37,89%	2,5	222.655	53%
	0.50 to <0.75	—	—	—	—	—	—	—
	0.75 to <2.50	81.443	0,92%	26	36,95%	2,5	62.923	77%
	0.75 to <1.75	81.443	0,92%	26	36,95%	2,5	62.923	77%
	1.75 to <2.50	—	—	—	—	—	—	—
	2.50 to <10.00	32.458	2,57%	5	39,63%	2,5	37.283	115%
	2.50 to <5.00	32.458	2,57%	5	39,63%	2,5	37.283	115%
	5.00 to <10.00	—	—	—	—	—	—	—
	10.00 to <100.00	—	—	—	—	—	—	—
	10.00 to <20.00	—	—	—	—	—	—	—
	20.00 to <30.00	—	—	—	—	—	—	—
	30.00 to <100.00	—	—	—	—	—	—	—
	100.00 (Default)	—	—	—	—	—	—	—
Sub-totale		625.119	0,51%	94	37,6%	2,5	347.293	56%
Totale		625.119	0,51%	94	37,6%	2,5	347.293	56%

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (1 di 2)

Tipo di garanzia reale		a		b		c		d	
		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute				Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite			
		Separate		Non separate		Separate		Non separate	
1	Cassa - valuta nazionale	—	—	397.790	—	—	—	922.071	—
2	Cassa - altre valute	—	—	56.484	—	—	—	—	—
3	Debito sovrano nazionale	—	—	—	—	62.021	—	—	—
4	Altro debito sovrano	—	—	—	—	94.923	—	—	—
5	Debito delle agenzie pubbliche	—	—	—	—	38.589	—	—	—
6	Obbligazioni societarie	—	—	—	—	—	—	—	—
7	Titoli di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—
8	Altre garanzie reali	—	—	—	—	—	—	—	—
9	Totale al 30 giugno 2021	—	—	454.275	—	195.533	—	922.071	—

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (2 di 2)

Tipo di garanzia reale		e		f		g		h	
		Garanzie reali utilizzate in SFT							
		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute				Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite			
		Separate		Non separate		Separate		Non separate	
1	Cassa - valuta nazionale	—	—	—	—	—	—	107.889	—
2	Cassa - altre valute	—	—	—	—	—	—	—	—
3	Debito sovrano nazionale	—	—	2.788.329	—	—	—	1.590.282	—
4	Altro debito sovrano	—	—	—	—	—	—	—	—
5	Debito delle agenzie pubbliche	—	—	—	—	—	—	—	—
6	Obbligazioni societarie	—	—	—	—	—	—	3.069.835	—
7	Titoli di capitale	—	—	392.855	—	—	—	1.209.042	—
8	Altre garanzie reali	—	—	—	—	—	—	1.001.904	—
9	Totale al 30 giugno 2021	—	—	3.181.185	—	—	—	6.978.953	—

Modello EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti

		30/06/2021	
		a	b
		Protezione acquistata	Protezione venduta
1	Single-name credit default swap	2.884.128	—
2	Index credit default swap	14.535.369	—
3	Total return swap	—	—
4	Credit option	—	—
5	Altri derivati su crediti	100.000	—
6	Totale nozionali	17.519.497	—
7	Fair value positivo (attività)	8.783	—
8	Fair value negativo (passività)	—	—



Modello EU CCR7: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU CCR7

Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP

		30/06/2021	
		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		5.869
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	77.491	2.400
3	i) derivati OTC	41.429	1.542
4	ii) derivati negoziati in borsa	—	—
5	iii) SFT	36.062	858
6	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	—	—
7	Margine iniziale separato	—	
8	Margine iniziale non separato	—	—
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	170.348	3.469
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	—	—
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		—
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	—	—
13	i) derivati OTC	—	—
14	ii) derivati negoziati in borsa	—	—
15	iii) SFT	—	—
16	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	—	—
17	Margine iniziale separato	—	
18	Margine iniziale non separato	—	—
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	—	—
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	—	—

Paragrafo 10 – Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Il Gruppo ha effettuato specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti ed ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali di Gruppo.

Politiche e processi di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”

Il Gruppo non applica compensazioni delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”. Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione (“netting agreement”) ed accordi di collateralizzazione (“collateral agreement”) per posizioni in derivati e per contratti di repurchase agreement e di prestito titoli.

Infatti, per quanto riguarda i derivati, il Gruppo ha predisposto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione ISDA e CSA (“Credit Support Annex”) con controparti istituzionali secondo le normative vigenti. Per quanto poi attiene alle operazioni in prestito titoli, pronti contro termine e repurchasing repo (cosiddetti REPO), il Gruppo ha messo in atto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione GMSLA (per il Prestito Titoli) e GMRA (per i Pronti contro Termine e i REPO) sotto i quali sono previsti accordi di collateralizzazione, in alcuni casi anche attraverso contratti di “triparty repos”.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Nello svolgimento dell'attività creditizia da parte del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, principalmente rappresentate dalle garanzie reali su strumenti finanziari e su beni immobili, come di seguito descritto:

- garanzie ipotecarie - l'acquisizione iniziale del valore del bene immobile in fase di erogazione del credito si basa su una perizia rilasciata da tecnici indipendenti. Al fine di garantire che il valore della garanzia acquisita sia allineato al valore del bene sottostante è stata predisposta una specifica procedura che prevede il calcolo ed il monitoraggio periodico del fair value del bene immobile sulla base dei dati di mercato forniti da un info provider esterno;

— garanzie pignoratizie - la valutazione delle garanzie pignoratizie è basata sul valore reale, inteso come valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, sul valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia in conformità a quanto disposto dai requisiti regolamentari.

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito

Il Gruppo per la copertura di esposizioni con derivati creditizi si avvale di primarie controparti di mercato.

Informazioni sulle concentrazioni dei rischi di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Al 30 giugno 2021 il 58% (pari a 7,6 miliardi) del totale delle garanzie ricevute riguarda titoli e cassa a fronte di securities financing transactions iscritte tra le garanzie reali finanziarie. Al 30 giugno 2020 tale rapporto si attestava al 71% (pari a 7,9 miliardi).

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

	Valore contabile non garantito *	Valore contabile garantito			
		b	di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	
				d	di cui garantito da derivati su crediti
a	c	e			
1 Prestiti e anticipazioni	33.552.719	24.465.787	22.501.728	1.964.059	—
2 Titoli di debito	6.922.273	—	—	—	—
3 Totale al 30 giugno 2021	40.474.992	24.465.787	22.501.728	1.964.059	—
4 di cui esposizioni deteriorate	1.690.334	290.916	278.483	12.433	—
EU-5 di cui in stato di default	1.690.334	290.916	278.483	12.433	—

* La colonna riporta il valore contabile lordo conformemente a quanto previsto nel DPM 3.0.

Paragrafo 11 – Operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo agisce principalmente in qualità di investitore in attività di terzi, in particolare per alcune di queste in qualità di sponsor con conseguente quota detenuta a fini di retention (Belvedere SPV S.r.l. e Cartesian Residential Mortgages Blue S.A.); il risk management ed il front office effettuano un monitoraggio continuo dei flussi informativi sul portafoglio sottostante di cui disponiamo nel continuo della reportistica aggiornata.

Per la determinazione delle attività ponderate per il rischio il Gruppo fa riferimento al Regolamento No 2401/2017 e al Regolamento No 2402/2017. Tali fonti regolamentari hanno rettificato il precedente framework regolamentare rivedendo la gerarchia degli approcci da utilizzare per il calcolo dei requisiti di capitale, introducono la definizione di cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate (STS), soggette a un trattamento preferenziale ed una forte penalizzazione per le posizioni ricartolarizzate al fine di limitarne l'utilizzo e preservare il livello di trasparenza e semplicità.

La nuova gerarchia degli approcci prevede come prima opzione l'applicazione della metodologia SEC-IRBA (non applicata dal Gruppo), seguita dall'applicazione del modello SEC-ERBA (applicabile qualora sia disponibile un rating esterno (o dedotto)). Ove risulti impossibile implementare sia il SEC-IRBA sia il SEC-ERBA, la banca deve adottare l'approccio SEC-SA, basato su una formula regolamentare standard.

Informativa qualitativa

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 360 milioni, di cui 231,2 milioni nel banking book (quasi totalmente HTC al costo ammortizzato di cui 22 milioni relativi alle posizioni dove agiamo come sponsor, rispettivamente 13,5 milioni in Belvedere e 8,5 milioni in Cartesian) e 128,8 milioni nel trading book (di cui 73,4 milioni relativi ad una strategia di negative basis, ossia con integrale copertura del rischio di credito/mercato che viene trasferito alla controparte non generando esposizioni per l'Istituto, e 55,4 milioni in posizioni direzionali: prima della fine dell'esercizio fiscale sono state vendute, con valuta inizio luglio 2021, delle posizioni per 3,2 milioni che dunque non generano rischi di mercato).

Nei 12 mesi il portafoglio banking book aumenta da 203 a 231,2 milioni con un forte incremento delle posizioni in CLO (da 22,1 a 155,2 milioni, di cui quasi la metà investiti nelle tranches senior dei Cairn CLO XII e CLO XIII) in sostituzione del calo delle esposizioni con sottostanti NPL (da 81,9 a 47,8 milioni) e performing (da 98,9 a 28,3 milioni). Tra queste posizioni, la quota di titoli junior resta

decisamente contenuta (0,5 milioni) e l'esposizione su tranche mezzanine è diminuito (da 69,5 a 15,6 milioni) con un riposizionamento vero titoli senior (da 133 a 215,1 milioni). Il differenziale tra valore contabile (costo ammortizzato) e fair value (desunto dalle piattaforme di mercato) resta contenuto a 198 mila.

Il trading book, in cui non sono presenti titoli junior, si attesta a 128,8 milioni in decisa crescita rispetto allo scorso anno (28,9 milioni) con un forte incremento dei titoli mezzanine (da 28,9 a 99,6 milioni, principalmente imputabili alla strategia "negative basis").

Mediobanca ha inoltre esposizione verso altri fondi, per i quali è stato applicato il metodo del Look through, i cui dettagli sono riportati nel paragrafo 13 del presente documento.

Ai fini del calcolo delle attività ponderate per il rischio, al 30 giugno 2021, il 91% del portafoglio titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi nel banking book è soggetto all'applicazione della metodologia SEC-SA, mentre al restante 9% viene applicato il metodo SEC-ERBA. Il trading book è interamente soggetto all'approccio SEC-ERBA.



Informazione quantitativa

Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
	L'ente agisce in qualità di cedente							L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore			
	Tradizionali				Sintetiche		Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
	STS		Non-STS		di cui SRT	STS		Non-STS	STS			Non-STS	STS		
	di cui SRT		di cui SRT												
1 Totale delle esposizioni	—	—	—	—	—	—	—	7.047	14.957	—	22.004	—	174.944	—	174.944
2 Al dettaglio (totale)	—	—	—	—	—	—	—	7.047	1.461	—	8.508	—	19.750	—	19.750
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	—	—	—	—	—	—	—	7.047	1.461	—	—	—	—	—	—
4 Carte di credito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5 Altre esposizioni al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	19.750	—	—
6 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7 All'ingrosso (totale)	—	—	—	—	—	—	—	—	13.496	—	13.496	—	155.193	—	155.193
8 Prestiti a imprese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	155.193	—	155.193
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10 Leasing e crediti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11 Altre all'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—	13.496	—	13.496	—	—	—	—
12 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—



Modello EU SEC2: esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
	L'ente agisce in qualità di cedente				L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore			
	Tradizionali		Sintefiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintefiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintefiche	Totale parziale
	STS	Non-STS			STS	Non-STS			STS	Non-STS		
1 Totale delle esposizioni	—	—	—	—	—	—	—	—	5.145	46.953	—	52.098
2 Al dettaglio (totale)	—	—	—	—	—	—	—	—	5.145	29.388	—	34.532
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20.356	—	—
4 Carte di credito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5 Altre esposizioni al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	5.145	9.031	—	—
6 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7 All'ingrosso (totale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	17.566	—	17.566
8 Prestiti a imprese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	17.566	—	—
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10 Leasing e crediti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11 Altre all'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Modello EU SEC3 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (1 di 2)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	
	Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)				
	≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/ deduzioni	SEC- IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni	
1 Totale delle esposizioni	1.321	473	12.943	7.267	—	—	13.636	8.368	—	
2 Operazioni tradizionali	1.321	473	12.943	7.267	—	—	13.636	8.368	—	
3 Cartolarizzazioni	1.321	473	12.943	7.267	—	—	13.636	8.368	—	
4 Al dettaglio	476	473	291	7.267	—	—	985	7.523	—	
5 di cui STS	—	—	—	7.047	—	—	—	7.047	—	
6 All'ingrosso	845	—	12.652	—	—	—	12.652	845	—	
7 di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
8 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
9 Operazioni sintetiche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
10 Cartolarizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
11 Sottostante al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
12 All'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
13 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

Modello EU SEC3 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (2 di 2)

	j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
	RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni
1 Totale delle esposizioni	—	22.038	17.220	—	—	1.763	1.378	—
2 Operazioni tradizionali	—	22.038	17.220	—	—	1.763	1.378	—
3 Cartolarizzazioni	—	22.038	17.220	—	—	1.763	1.378	—
4 Al dettaglio	—	1.795	6.661	—	—	144	533	—
5 di cui STS	—	—	705	—	—	—	56	—
6 All'ingrosso	—	20.242	10.559	—	—	1.619	845	—
7 di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—
8 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—
9 Operazioni sintetiche	—	—	—	—	—	—	—	—
10 Cartolarizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	—
11 Sottostante al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—
12 All'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—
13 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—

Modello EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (1 di 2)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i
	Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
	≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni
1 Totale delle esposizioni	—	9.530	4.292	161.122	—	—	4.292	170.652	—
2 Cartolarizzazione tradizionale	—	9.530	4.292	161.122	—	—	4.292	170.652	—
3 Cartolarizzazioni	—	9.530	4.292	161.122	—	—	4.292	170.652	—
4 Sottostante al dettaglio	—	9.530	—	10.221	—	—	—	19.750	—
5 di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6 All'ingrosso	—	—	4.292	150.901	—	—	4.292	150.901	—
7 di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9 Cartolarizzazione sintetica	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10 Cartolarizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11 Sottostante al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12 All'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Modello EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (2 di 2)

	j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
	RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni
1 Totale delle esposizioni	—	5.335	68.560	—	—	427	5.485	—
2 Cartolarizzazione tradizionale	—	5.335	68.560	—	—	427	5.485	—
3 Cartolarizzazioni	—	5.335	68.560	—	—	427	5.485	—
4 Sottostante al dettaglio	—	—	38.308	—	—	—	3.065	—
5 di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—
6 All'ingrosso	—	5.335	30.253	—	—	427	2.420	—
7 di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—
8 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—
9 Cartolarizzazione sintetica	—	—	—	—	—	—	—	—
10 Cartolarizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	—
11 Sottostante al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—
12 All'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—
13 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—

Modello EU SEC5 – Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU SEC5

Paragrafo 12 – Rischio operativo

Informativa qualitativa

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi operativi basati anche sui processi di raccolta e analisi dei dati di perdita.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

Con particolare riferimento al rischio informatico, è attiva nel Gruppo la funzione IT Governance che, in coordinamento con l'Operational Risk Management, garantisce l'assessment e la mitigazione dei rischi IT, inclusi quelli rivenienti da outsourcer ICT, presidia la sicurezza dei sistemi e l'evoluzione dei piani di continuità operativa e di emergenza ("disaster recovery").

Informativa quantitativa

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo Mediobanca adotta il Basic Indicator Approach ("BIA"), applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno 2021 è pari a 329,8 milioni (323 milioni al 30 giugno 2020).

Modello EU OR1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio

Attività bancarie	a	b	c	d	e
	Anno-3	Anno-2	Ultimo anno	Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
1 Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	2.116.965	2.136.159	2.343.605	329.836	4.122.956
2 Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	—	—	—	—	—
3 Soggette al metodo TSA	—	—	—		
4 Soggette al metodo ASA	—	—	—		
5 Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	—	—	—	—	—

Le perdite operative registrate nel corso dell'anno sono contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (circa l'1%).

Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (Event type Basilea II) del Gruppo.

Event Type	% su Tot
Clients, products and business practices	81%
Execution, delivery and process management	11%
External fraud	5%
System failures and Business disruption	2%
Other	1%

La maggior parte delle perdite operative deriva dall'Event Type "Clients, products and business practices" che include le perdite derivanti da contestazioni o contenziosi con la clientela Retail per condizioni economiche o tassi di interesse applicati su prodotti di finanziamento. In tale classe ricadono i rimborsi conseguenti alla 'Sentenza Lexitor' nel Consumer Banking. La seconda categoria per ammontare delle manifestazioni di perdita corrisponde ai rischi di processo. A seguire si registrano frodi esterne su prodotti di finanziamento Retail (contraffazione documentale e carte), per cui sono state intraprese azioni di mitigazione che mantengono il fenomeno ad un livello fisiologico. Nella classe 'System failures and business interruption' rientrano i costi e le spese straordinari necessari per fronteggiare la pandemia, garantendo la continuità del business.

Benché non abbiano generato perdite di rilievo, si evidenzia l'incremento di alcune fattispecie (classi) di rischio operativo, quali l'IT & Cyber Risk e l'Oustourcing Risk, oltre al Conduct Risk.

Tale incremento si osserva sia a livello di Industry, sia a livello di Gruppo. Conseguentemente sono stati rafforzati i framework di monitoraggio in coordinamento con le altre funzioni di controllo.

In termini di Business Line, le perdite da rischi operativi risultano maggiori nel Consumer Banking, mentre sono molto contenute nel Wealth management, benché potenzialmente in crescita in virtù dell'intensificarsi di normative e di orientamenti che espongono a rischi di Conduct e della crescita dei canali e delle reti commerciali.



Rimane inoltre il rischio potenziale di eventi low frequency e high severity, connessi a business caratterizzati da transazioni non standard e di elevate dimensioni, come il CIB ed in parte il Wealth Management.

Paragrafo 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

L'attività di investimento in partecipazioni è tradizionalmente parte integrante e statutaria della mission dell'Istituto. L'attività, seppur ridimensionata rispetto al passato, si contraddistingue per criteri di selettività degli investimenti, basati sul principio della redditività di lungo termine e minimizzazione del rischio.

Mediobanca investe tradizionalmente in società leader nei rispettivi settori di appartenenza che, facendo leva sulle proprie capacità competitive, prospettano un significativo potenziale di creazione di valore nel medio-lungo termine.

Nell'ambito del portafoglio partecipazioni rientra quella in Assicurazioni Generali, la cui movimentazione e determinazioni in merito alla nomina degli organi sociali sono espressamente disciplinate dallo statuto (art. 18).

Il Piano 2019/2023 (approvato dal Consiglio il 12 novembre 2019) prevede il contributo positivo della Divisione Principal Investing alla creazione dei ricavi e degli utili di Gruppo, migliorandone la stabilità e visibilità. In tale contesto viene ribadito che l'investimento in Generali rappresenta una significativa opzione di valore in termini di risorse disponibili e attivabili anche per eventuali operazioni di crescita del Gruppo Mediobanca.

Il portafoglio partecipazioni in imprese non finanziarie è composto da investimenti di minoranza in società per lo più quotate, comunque smobilizzabili nel breve termine. Le aree geografiche di investimento vedono una larga prevalenza di imprese italiane, con le quali l'Istituto ha maturato nel tempo significative relazioni. In misura decisamente più trascurabile, ma in coerenza con la mission citata, Mediobanca è attiva nel merchant banking, con investimenti in un ristretto numero di imprese di dimensione medio-piccola finalizzati allo sviluppo della società e successiva dismissione anche mediante quotazione in borsa.

In una prospettiva di medio termine, la strategia dell'Istituto per le esposizioni in strumenti di capitale, tenuto anche conto delle condizioni di mercato, è orientata alla progressiva valorizzazione, fermi i requisiti di redditività e i profili di rischio dell'Istituto approvati dal Consiglio (Risk Appetite Framework).

In coerenza con tale strategia, le soglie operative sono determinate in un'esposizione

complessiva del portafoglio partecipazioni non finanziarie e del singolo investimento (del medesimo portafoglio) su livelli del patrimonio di vigilanza ben inferiori ai limiti normativi attualmente fissati al 60% e al 15%).

Gli investimenti in portafoglio gestiti dalla Divisione Principal Investing (diversi dalle partecipazioni non finanziarie e da Assicurazioni Generali) ha visto crescere negli ultimi anni la quota in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) rappresentati per lo più da seed capital a favore di fondi gestiti da società del Gruppo (attualmente Cairn e RAM) e da investimenti in fondi di Private Equity e Immobiliari.

Gli investimenti di seed capital hanno un duplice obiettivo:

- generare un rendimento coerente con il profilo di rischio;
- contribuire alla crescita degli AUM sottoscritti da investitori terzi.

Il Gruppo inoltre sottoscrive tradizionalmente in maniera selettiva quote di fondi chiusi di private equity prevalentemente di matrice italiana con ticket compresi tra 10-20 milioni.

Le esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione sono classificate nelle voci di bilancio Partecipazioni, Titoli rappresentativi di capitale, valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e quote rappresentative di fondi valutati a fair value con effetti a conto economico (FVPL) in coerenza ai principi contabili IAS28 e IFRS9.

Per l'illustrazione dei metodi di contabilizzazione e valutazione si rimanda alla Parte A della Nota integrativa al bilancio consolidato dove sono riportati, per le singole voci, i criteri contabili applicati dal Gruppo. Per le modalità di effettuazione dei Test di impairment delle partecipazioni si rimanda, invece, alla Parte B della Nota integrativa. Infine, per quanto riguarda i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda alla sezione sui rischi di mercato del presente documento.

Informativa quantitativa

Tavola 13.1 – Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e OICR

La tavola sottostante riporta le esposizioni in strumenti di capitale distinte per portafoglio contabile con indicazione, per gli strumenti di capitale, degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value che vengono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione del patrimonio netto". In caso di cessione, gli utili

e le perdite cumulate sono iscritti nella voce "150. Riserve". Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi trovano indicazione a conto economico all'interno della voce "70. Dividendi e proventi simili".

Con riferimento alla posizione complessiva in bilancio, rispetto al 30 giugno 2020, le esposizioni in strumenti di capitale passano da 4 a 4,6 miliardi, di cui 3,7 rappresentati dalla valutazione ad equity method della partecipazione in Assicurazioni Generali; la quota residua riguarda fondi per 655,7 milioni, di cui quasi il 70% per il seed a favore dell'Asset Management del Gruppo mentre 220,5 milioni sono rappresentati da azioni quotate e non, valorizzate a fair value ma con effetti imputabili a patrimonio netto.

Nell'esercizio, con la riclassifica della posizione Burgo a bonis, si è provveduto ad aggiornare il fair value degli strumenti finanziari partecipativi, finora prudenzialmente azzerati, ad un valore pari a 55 milioni, circa il 42% del valore nominale (130 milioni).

Il seed capital sale da 435,7 a 442,1 milioni dopo dismissioni per 42 milioni e tenuto conto di valorizzazioni e realizzi per 48,1 milioni, ben al di sopra dei livelli di ingresso; gli altri fondi (per lo più di private equity) flettono da 227,7 a 213,6 milioni dopo rimborsi netti per 20,6 milioni e tenuto conto di valutazioni positive per 5,9 milioni.

Voci	Consistenze al 30 giugno 2021				
	Valori di bilancio		Fair value		Impairment
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	
A. Partecipazioni	3.663.067	39.744	3.426.872	39.744	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	132.496	88.016	132.496	88.016	—
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	271.877	383.677	—	5.850	—

Voci	Consistenze al 30 giugno 2021					
	Utili/Perdite realizzati e impairment		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Partecipazioni	—	—	X	X	—	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	X	X	70.333	(2.138)	—	—
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	X	X	—	—

Si propone di seguito il dato comparativo al 30 giugno 20:

Voci	Consistenze al 30 giugno 2020				
	Valori di bilancio		Fair value		Impairment
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	
A. Partecipazioni	3.163.439	41.213	2.730.551	41.213	—
B. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	115.912	25.739	115.912	25.739	—
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	305.710	357.685	—	4.939	—

Voci	Consistenze al 30 giugno 2020					
	Utili/perdite realizzati e impairment		Plusvalenze/ Minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale		Plusvalenze/ Minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/ Supplementare	
	Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Partecipazioni	—	—	X	X	—	—
B. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	X	X	23.210	(20.211)	—	—
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	X	X	—	—

Tavola 13.2 – Portafoglio bancario: strumenti di capitale

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, gli strumenti di capitale del portafoglio bancario includono partecipazioni finanziarie e non finanziarie alle quali viene applicato un fattore di ponderazione del 100%, come previsto dall'articolo 133 della CRR, ad eccezione di quelle partecipazioni che vengono dedotte dal patrimonio di Vigilanza o alle quali viene assegnata una ponderazione del 250% ai sensi degli articoli 36 e 48 della CRR (come descritto nel Paragrafo 2 del presente documento).

Per la misurazione del rischio delle esposizioni in Organismi di Investimento Collettivo (OICR) e la determinazione del relativo requisito di capitale, al fine di garantire una maggiore trasparenza, a partire dal 30 giugno 2021 sono state introdotte modalità di calcolo alternative.

Vengono riportate di seguito le diverse modalità di calcolo previste dalla nuova regolamentazione:

- Look-through approach, basato sulla scomposizione dell'investimento nelle singole posizioni sottostanti nel quale l'OICR investe con applicazione della relativa ponderazione;
- Mandate based approach, metodo basato sul regolamento di gestione del fondo e sull'esposizione teorica nel quale l'OICR può investire applicando la ponderazione più penalizzante;
- Fall back approach, che prevede una ponderazione del 1250% laddove gli enti non fossero in grado di applicare uno dei due metodi di cui sopra.

Categorie	30/06/2021		30/06/2020	
	Importo ponderato		Importo ponderato	
	Metodo standard	Metodo IRB	Metodo standard	Metodo IRB
Esposizioni in fondi	1.508.343	—	1.058.278	—
<i>di cui private equity</i>	283.037	—	368.776	—
Esposizioni negoziate sul mercato	6.057.900	—	7.269.910	—
Altre esposizioni	127.712	—	68.118	—
Totale esposizione	7.693.955	—	8.396.306	—

Riguardo al nuovo trattamento prudenziale previsto, il 70% delle esposizioni del portafoglio dei Fondi OICR del Gruppo Mediobanca è stato trattato con il metodo del Look-through approach, mentre il Mandate based approach è stato applicato a circa il 20% delle esposizioni del portafoglio; in via residuale, a poco più del 5% del totale portafoglio, si è applicato il Fall back approach, non potendo applicare, secondo quanto previsto dalla normativa, i due metodi precedenti.

Con riferimento all'analisi dei sottostanti ai quali sono applicati in alternativa i nuovi approcci previsti dalla normativa, il totale esposizione è pari a 605 milioni (circa il 90% del totale portafoglio esclusi gli investimenti in CLI dal momento che sono dedotti dal Patrimonio di Vigilanza): di questi 155 milioni (26% dell'intero portafoglio) relativi a sottostanti in strumenti di capitale, 49 milioni (8% del totale) relativi a sottostanti ponderati al 1250% e 224 milioni (pari al 37% del portafoglio) in esposizioni ad alto rischio. La parte rimanente è rappresentata da esposizioni creditizie, cassa e



derivati (questi ultimi pari a poco più dell'1% del totale portafoglio, a conferma della bassa rischiosità dell'effetto leva sulle esposizioni in OICR). Alle esposizioni in fondi complessivamente detenute dal Gruppo concorrono anche le esposizioni in CLI per 46 milioni, in parte dedotte dal Patrimonio di Vigilanza e per la quota restante ponderate al 250% (circa il 33% dell'esposizione), nonché impegni in altri fondi per 110 milioni ponderati al 150%.

L'impatto complessivo derivante dall'applicazione del nuovo trattamento dei Fondi OICR ha determinato un incremento degli RWA di circa 250 milioni.

Paragrafo 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Con riferimento alle posizioni del banking book del Gruppo al 30 giugno 2021, in caso di un ribasso parallelo ed istantaneo (“parallel down”), il margine d’interesse atteso non subirebbe nessuna variazione negativa come lo scorso semestre e lo scorso anno a causa dell’impatto del floor regolamentare EBA.

Con riferimento all’analisi del valore attuale dei cash flow futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo shock che determina la peggior variazione si verifica nell’ipotesi in cui la parte breve della curva dei tassi si alzi e la parte lunga si abbassi (“flattener”). La variazione sarebbe negativa di 84 milioni, per gli impatti di Compass! (-10 milioni) e di Mediobanca (-90 milioni) a fronte della variazione positiva di CheBanca! (+15 milioni). Lo scorso semestre la variazione massima negativa era nell’ipotesi “flattener” e pari a -44 milioni, mentre lo scorso anno era nell’ipotesi di “short down” e pari a -22 milioni.

Tavola 14.1 – Analisi di sensitività

I dati appena esposti sono sintetizzati nella tabella sottostante:

Importi in € mln	Dati al 30/06/2021					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
Sensitivity del Margine di Interesse	<i>Parallel Down</i>	9	38	(10)	(7)	(12)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	<i>Flattener</i>	(84)	(90)	15	(10)	—

Si riportano di seguito i dati al 31 dicembre 2020 e, a fini comparativi, anche quelli al 30 giugno 2020:

Importi in € mln	Dati al 31/12/2020					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
Sensitivity del Margine di Interesse	<i>Parallel Down</i>	22	56	(15)	(9)	(10)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	<i>Flattener</i>	(44)	(50)	11	2	(6)

Importi in € mln	Dati al 30/06/2020					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
Sensitivity del Margine di Interesse	<i>Parallel Down</i>	45	37	9	(7)	6
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	<i>Short Down</i>	(22)	(1)	(32)	5	6

A livello di Gruppo, i valori ottenuti in entrambi gli scenari restano all'interno dei limiti previsti dalla politica di Gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rispettivamente dell'11,5% (sensitivity del Margine di interesse/Margine d'interesse atteso di Gruppo) e del 3,5% (sensitivity del Valore Economico/Patrimonio di Base).

Si riportano di seguito i valori ottenuti applicando tutti gli shock regolamentari previsti dall'articolo 98(5) della Direttiva 2013/36/EU.

Supervisory shock scenarios	Sensitivity del valore attuale dei cash flow attesi		Sensitivity del margine di interesse	
	30/06/2021	30/06/2020	30/06/2021	30/06/2020
1 Parallel up	(7)	268	93	108
2 Parallel down	(21)	(20)	9	45
3 Steepener	100	162	—	—
4 Flattener	(84)	(1)	—	—
5 Short rates up	(77)	19	—	—
6 Short rates down	19	(22)	—	—

Paragrafo 15 – Rischio di mercato

Informativa quantitativa

15.1 Rischio mercato con metodologia gestionale

Il risk control tramite le metriche gestionali è svolto con cadenza giornaliera per assicurare il rispetto del complesso dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dalla Banca per il portafoglio di trading.

L'esercizio è stato caratterizzato da una riduzione della volatilità per tutte le asset class dopo i picchi registrati nella primavera 2020 a seguito dell'emergenza legata alla pandemia Covid-19. Questo ha permesso una discesa dei valori degli indicatori di rischio, confermata dall'assenza di Stop Loss e da superamenti dei limiti di VaR nel corso dei 12 mesi. Il Value-at-Risk dell'aggregato di Trading è oscillato tra un minimo di 2,7 milioni di fine settembre 2020, ed un massimo di 6,4 milioni registrato all'inizio dell'esercizio, con un dato medio quasi invariato rispetto all'esercizio scorso (circa 4,2 milioni). Dal picco di inizio luglio 2020 la misura di Var ha mostrato una graduale contrazione con un VaR che era stabilmente tra i 6 e i 7 milioni fino ai 3 milioni di fine di Gennaio 2021. Tale riduzione è ascrivibile ad una minore posizione azionaria direzionale nel portafoglio proprietario di arbitraggio (la maggiore riduzione è avvenuta nei mesi di luglio e agosto 2020) e ad una minore esposizione ai tassi di interesse US di breve termine. La continua crescita del business dei certificati a mark-to-market equity-linked e le relative politiche di hedge del DVA, unitamente all'alta volatilità (seppur ridotta rispetto all'esercizio precedente) dei mercati creditizi e azionari hanno comunque mantenuto valori di Value-at-Risk su livelli elevati.

Dal mese di Febbraio 2021 è iniziata una progressiva risalita della misura di Var (con punte di 6 milioni per poi stabilizzarsi nell'intorno di 5 milioni); tale incremento riflette una maggiore esposizione ai tassi di interesse (US di breve termine e area Euro legati ai rendimenti governativi di Germania e Italia) e ad una maggiore esposizione azionaria nel portafoglio proprietario di arbitraggio e nei confronti dell'azionario americano. Il dato puntuale di VaR al 30 giugno 2021 era pari a 4,8 milioni (erano 5,8 milioni al 30 giugno 2020).

Come il VaR anche l'Expected shortfall mostra un dato medio in linea con l'esercizio precedente, attorno ai 5,5 milioni.

I risultati del backtesting giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) hanno mostrato nei 12 mesi di osservazioni, un solo caso di scostamento rispetto al VaR, avvenuto a metà luglio 2020 in seguito a perdite subite nel portafoglio proprietario di arbitraggio.

Tavola 15.1 - Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading

Fattori di rischio	Esercizio 2020 - 2021			
	30/06/2021	Min	Max	Media
<i>Dati in migliaia</i>				
Tassi di interesse	1.319	451	4.186	1.886
Credito	992	890	3.622	1.411
Azioni	3.925	1.508	8.911	3.412
Tassi di cambio	298	285	1.245	671
Inflazione	100	100	828	502
Volatilità	4.542	1.338	5.635	2.820
Effetto diversificazione (*)	(6.366)	(3.588)	(12.627)	(6.521)
VaR Totale	4.810	2.724	6.448	4.181
Expected Shortfall Totale	7.301	3.583	6.982	5.482

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Si propone di seguito il dato comparativo al 30 giugno 2020:

Fattori di rischio	Esercizio 2019 - 2020			
	30/06/2020	Min	Max	Media
<i>Dati in migliaia</i>				
Tassi di interesse	3.312	478	4.773	2.016
Credito	2.585	788	6.888	1.750
Azioni	6.194	815	8.782	3.291
Tassi di cambio	633	231	1.415	718
Inflazione	581	125	780	256
Volatilità	3.462	740	4.372	1.828
Effetto diversificazione (*)	(10.968)	—	—	(5.654)
VaR Totale	5.799	1.917	7.649	4.205
Expected Shortfall Totale	6.766	2.488	19.803	5.385

Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di Trading, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo ai desk che lo compongono. Inoltre ogni desk ha limiti di sensitivities ai movimenti dei diversi fattori di rischio che sono monitorati giornalmente.

Nel confronto con l'esercizio precedente si registra una notevole riduzione del delta azionario medio, passato da +738 mila a -180 mila (collegato principalmente alle minori posizioni direzionali nel portafoglio di arbitraggio ed all'incremento dei corti azionari US) ed una maggiore sensitivity al tasso di interesse (US e Euro Area). Le altre sensitivity hanno mantenuto un livello medio simile rispetto all'esercizio precedente, pur rilevandosi oscillazioni marcate nel corso dei 12 mesi.

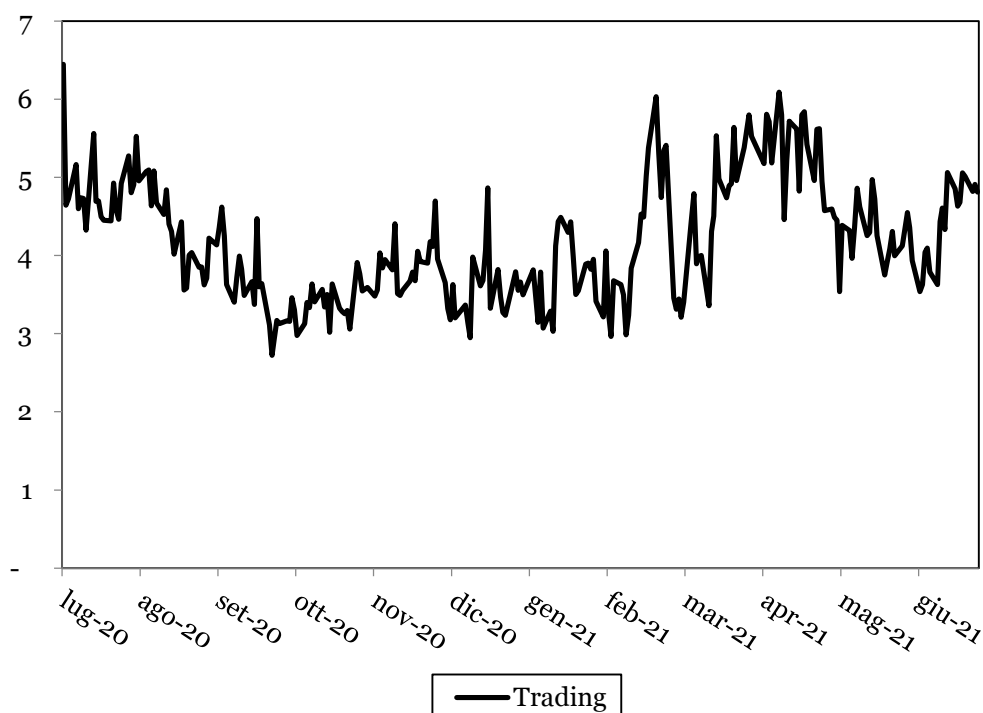
Tavola 15.2 - Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivity del portafoglio di trading

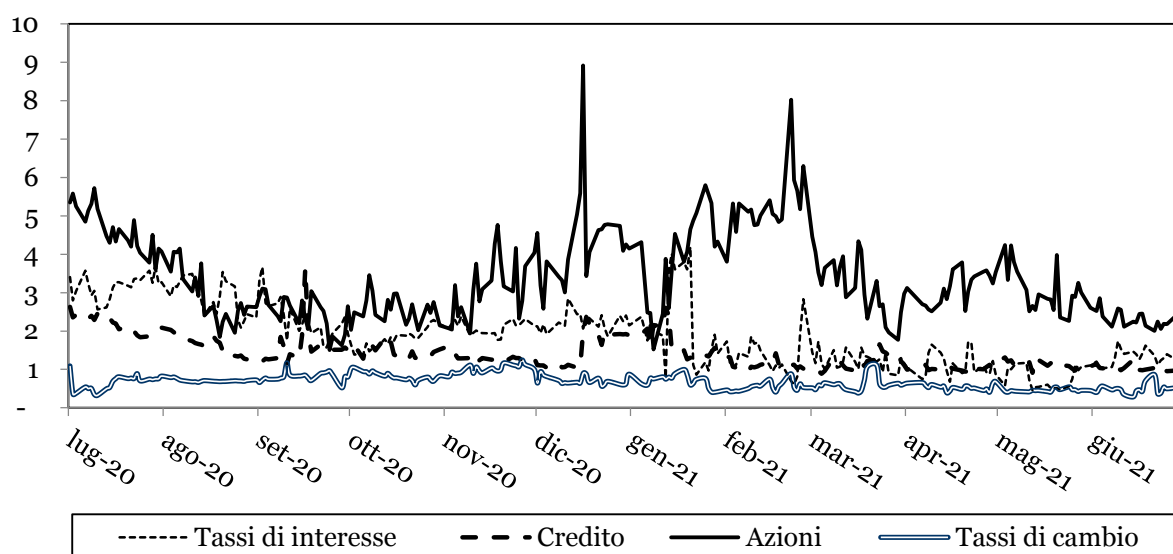
Fattori di rischio	Esercizio 2020 - 2021			
Dati in euro	30/06/2021	Min	Max	Media
Delta azionario (+1%)	(378.742)	(803.970)	415.897	(180.824)
Vega azionario (+1%)	1.040.027	211.980	1.629.442	991.177
Delta tasso d'interesse (+1bp)	117.109	(158.463)	585.088	189.395
Delta inflazione (+1bp)	2.907	—	88.812	50.020
Delta Tassi di cambio (+1%)*	256.756	(187.044)	706.087	325.897
Delta di credito (+1bp)	571.770	170.210	806.941	584.124

(*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere

Si propone di seguito il dato comparativo al 30 giugno 2020:

Fattori di rischio	Esercizio 2019 - 2020			
Dati in euro	30/06/2020	Min	Max	Media
Delta azionario (+1%)	476.305	187.161	1.255.622	738.132
Vega azionario (+1%)	589.060	(2.579.578)	1.748.192	858.604
Delta tasso d'interesse (+1bp)	70.398	(361.634)	806.332	23.621
Delta inflazione (+1bp)	61.533	13.360	75.255	34.296
Delta Tassi di cambio (+1%)*	417.485	(186.596)	786.363	373.345
Delta di credito (+1bp)	569.729	270.143	1.314.285	584.597

Andamento del VaR del portafoglio di trading


Andamento componenti del VaR (Trading)

Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

	30/06/2021 a RWEA	30/06/2020 RWEA
Prodotti outright		
1 Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	1.162.489	1.686.107
2 Rischio azionario (generico e specifico)	242.351	232.388
3 Rischio di cambio	—	—
4 Rischio di posizioni in merci	—	—
Opzioni		
5 Metodo semplificato	—	—
6 Metodo delta plus	636.393	546.386
7 Metodo di scenario	—	—
8 Cartolarizzazione (rischio specifico)	30.003	50.061
9 Totale	2.071.236	2.514.941

Le attività ponderate per il rischio a fronte dei rischi di mercato, determinate secondo la metodologia standard come riportato nel paragrafo 1.1, mostrano una riduzione di circa 450 milioni.

In particolare, l'applicazione della nuova metodologia duration based per il rischio di tasso di interesse generico a partire dallo scorso dicembre ha generato un risparmio di circa 500 milioni.

Le altre variazioni nell'esercizio hanno riguardato:

- una piccola riduzione del rischio di credito in strumenti di debito (-40 milioni) connesso all'ottimizzazione nella gestione del rischio DVA collegato all'emissione di certificati emessi e classificati nel portafoglio di trading;
- Un aumento degli RWA di circa 90 milioni per l'attività in opzioni, determinati sulla base della metodologia "delta plus", dovuto in particolare al rischio vega derivante dalle opzioni su titoli azionari poste in essere dall'equity desk a copertura e gestione del rischio sottostante ai certificate.

Gli assorbimenti patrimoniali delle posizioni equity e fondi rimane stabile mentre la limitata posizione nel rischio di cambio al di sotto della soglia regolamentare consentita non determina alcun requisito patrimoniale.

Modello EU MR2-A: rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU MR2-A

Modello EU MR2-B: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU MR2-B

Modello EU MR3: valori IMA per i portafogli di negoziazione

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU MR3

Modello EU MR4: raffronto tra stime del VaR e profitti/perdite

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU MR4

15.2 OSI su Fair Value: attività di Remediation

Il framework del fair value è stato oggetto di una On Site Inspection on Valuation Risk nell'ambito di una campagna ECB che ha visto coinvolti i principali operatori europei. Durante questo processo sono emerse alcune aree di miglioramento su gerarchia del fair value ed applicazione della regola del day one profit nonché sulla modalità di calcolo e verifica del fair value (Fair Value Adjustment e Independent Price Verification) ai fini del capitale (Prudent Value Adjustment) e delle valorizzazioni a contabili.

Pur se in attesa della Recommendation Letter da parte del JST, il Gruppo ha deciso di intervenire prontamente per migliorare il framework del fair value ex ifrs13 indirizzando gran parte dei finding emersi, rimuovendo quanto più possibile gli interventi basati su approcci expert based; ulteriori attività sono state programmate per il prossimo esercizio, incluso il piano di remediation che sarà comunicato da ECB.

Tra le attività portate a termine con impatto sul Patrimonio di Vigilanza di segnalano in particolare:

- La revisione delle metodologie di calcolo dei Prudent Value Adjustment di Market Price Uncertainty e Close-Out Costs per le esposizioni in volatilità equity. In particolare, è stato sviluppato il Variance Ratio Test ottimizzato al fine di minimizzare l'assorbimento di capitale.
- La definizione di una nuova metodologia di calcolo dei medesimi Prudent Value Adjustment per le esposizioni su dividendi e variance swap, bond forward a lungo termine.

15.3 Fair Value, independent price verification e prudent value degli strumenti finanziari

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce fair value (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività nel mercato principale, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a Mark to Market. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da input di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

In assenza di input di mercato i modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo

pone in essere processi di verifica indipendente del Fair Value (Independent Price Verification o IPV): un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati contribuiti da terze fonti indipendenti.

Il fair value viene riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di input utilizzati²⁵ per la sua determinazione.

La gerarchia del fair value, in linea con quanto indicato dal principio IFRS13 e ripreso dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, dà priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.
- Livello2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il fair value è misurato attraverso un comparable approach o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing che non lasci margini di soggettività troppo ampi e di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari.
- Livello3: input significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di pricing complessi. In questo caso il fair value, è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Nei casi in cui i dati di input utilizzati per la valutazione di una attività o passività hanno diversi livelli, la determinazione del livello di fair value è guidata dalla significatività del dato di input (IFRS 13, par. 74)

Di norma la Banca massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (Livello1) o modelli con input osservabili (Livello2). Nel caso di strumenti di Livello3 vengono poste in essere ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il benchmarking. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati

²⁵ IFRS13 par. 73 "la valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione" e par. 74: "La gerarchia del fair value dà priorità agli input delle tecniche di valutazione, non alle tecniche valutative usate per calcolare il fair value". Per maggiori approfondimenti si veda il principio IFRS13 par. 72-90.

sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del bid-ask spread, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato. In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli sviluppati internamente, sono testati in modo indipendente e validati da funzioni della Banca differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente. In modo analogo, è presente in Banca una struttura indipendente di controllo dei parametri utilizzati, che li confronta con input similari provenienti da fonti differenti e che devono comunque rispettare criteri di osservabilità.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A della Nota Integrativa – Bilancio al 30 giugno 2021.

15.3.1 Fair Value Adjustments degli strumenti finanziari

Gli aggiustamenti di fair value sono fondamentali per allineare la valutazione del singolo strumento finanziario all'effettivo exit price tenuto conto del livello di liquidità dei mercati, dell'incertezza dei parametri di valutazione e del costo del funding.

Come detto, in seguito alla On site inspection, il processo di allineamento dei fair value adjustment contabili a quelli della Prudent Valuation si è pressoché concluso nell'esercizio attraverso:

- l'introduzione di un aggiustamento di Close Out Costs²⁶ al fine di allineare il fair value all'exit price;
- l'introduzione per i certificate autocallable di una correzione per il Model Risk al fine di mitigare eventuali fenomeni di mispricing;
- la revisione degli aggiustamenti di Market Price Uncertainty estendendo l'utilizzo di info provider di controllo a nuove classi di parametri di mercato divenute rilevanti.

Il nuovo perimetro di fair value adjustments in particolare attualmente comprende:

- Close-Out Costs; indica l'incertezza relativa al costo della liquidità in cui la Banca può incorrere in caso di smobilizzo, parziale o totale, di una posizione valutata al fair value;
- Investing and Funding Costs: riflette i costi di finanziamento o rifinanziamento di una posizione valutata al fair value;
- Market Price Uncertainty: rappresenta l'incertezza della valorizzazione basata sulle quotazioni di mercato;
- Concentrated Positions: riflette l'incertezza nella valutazione del prezzo di uscita per le posizioni definite come concentrate;

²⁶ Come previsto dall'IFRS13, l'aggiustamento è calcolato, per ciascun fattore di rischio considerato, come semi-bid/ask del dato di mercato moltiplicato per l'esposizione allo strumento cui il dato si riferisce.

- Model Risk: aggiustamenti volti a mitigare il rischio di un disallineamento con la market practice nella valutazione di un prodotto relativamente alla scelta e implementazione del relativo modello di pricing.

15.3.2 Prudent value degli strumenti finanziari

La Normativa Comunitaria prescrive che la valorizzazione delle posizioni contabilizzate al Fair Value, siano esse detenute a banking o trading book, sia svolta con un grado di certezza adeguato. Per raggiungere l'obiettivo, le istituzioni finanziarie devono predisporre e mantenere processi e controlli al fine di assicurare che le stime di valutazione siano prudenti e affidabili.

Il Prudent Value Adjustment, definito come aggregazione degli Additional Valuation Adjustment, è portato a diretta decurtazione del Capitale Primario di Classe 1 (CET1).

Il processo di definizione e certificazione delle posizioni soggette al calcolo degli AVA prevede l'individuazione di:

- un perimetro individuale costituito da tutte le posizioni dell'attivo e del passivo di bilancio contabilizzate al Fair Value, per ogni Banca/Società del Gruppo Bancario;
- un perimetro consolidato costituito da tutte le posizioni dell'attivo e del passivo di bilancio contabilizzate al Fair Value, a livello dell'intero Gruppo Bancario.

Il Regolamento (UE) No 575/2013, Parte 2, Titolo I, Capo 2, art. 34, richiede che le Istituzioni applichino le norme di cui all'art. 105 a tutte le attività valutate al Fair Value. La combinazione dei suddetti articoli (34 e 105 del Regolamento (UE) No 575/2013) implica che il perimetro di Prudent Valuation degli strumenti finanziari al Fair Value includa tutte le posizioni valutate al Fair Value, indipendentemente dal fatto che le stesse siano iscritte a banking o a trading book.

Le posizioni valutate al Fair Value iscritte in entrambi i portafogli, come definito dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), sono, per l'attivo di Stato Patrimoniale:

- attività finanziarie classificate come Fair Value Through Profit and Loss (FVTPLT);
- attività finanziarie classificate come Fair Value Option (FVOPT);
- attività finanziarie classificate come Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI) (solo per le posizioni non soggette al filtro prudenziale);
- attività finanziarie classificate come Mandatorily at Fair Value Through Profit and Loss (FVTPLM / FVTPLM_OICR).

e per il passivo di Stato Patrimoniale:

- passività finanziarie classificate come Fair Value Through Profit and Loss (FVTPLT);

- passività finanziarie classificate come Fair Value Option (FVOPT);
- passività finanziarie classificate come Mandatorily at Fair Value Through Profit and Loss (FVTPLM / FVTPLM_OICR).
- Passività finanziarie classificate come Fair Value Liabilities (FVL)

A partire dal perimetro così delineato, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) No 2016/101, paragrafo 3, vengono escluse quelle posizioni per le quali un cambiamento nella valutazione del loro ammontare non comporti un'incidenza sulle risorse di capitale.

In particolare:

- le posizioni disponibili per la vendita (FVOCI) nella misura in cui le variazioni di valutazione siano soggette a filtro prudenziale²⁷;
- le posizioni di segno opposto perfettamente corrispondenti (back-to-back);
- le posizioni soggette alla contabilizzazione delle operazioni di copertura (hedge accounting).

Al fine di soddisfare i requisiti regolamentari in termini di segnalazione CoRep, ciascun indicatore è calcolato, oltre che sul perimetro generale come definito nel Paragrafo dedicato, anche sul perimetro ristretto dei soli strumenti di trading.

La tabella seguente espone il calcolo dell'indicatore AVA al 30 Giugno 2021, con il dettaglio delle varie categorie:

Modello EU PV1: aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA) (1 di 2)

AVA a livello di categoria		a	b	c	d	e
		Categoria di rischio				
		Strumenti di capitale	Tassi d'interesse	Cambi	Credito	Merci
1	Incertezza delle quotazioni di mercato	12.435	6.829	106	11.604	—
3	Costi di chiusura	12.612	14.823	106	5.349	—
4	Posizioni concentrate	5.133	—	—	—	—
5	Chiusure anticipate delle posizioni	427	183	39	194	—
6	Rischio del modello	13.018	—	49	763	—
7	Rischio operativo	1.252	1.113	11	1.014	—
10	Costi amministrativi futuri	9	—	—	—	—
12	Totale degli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA) al 30 giugno 2021					

²⁷ L'inclusione o l'esclusione di tali strumenti nel perimetro di calcolo della *Prudent Valuation* viene stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 Parte 10, Titolo I, Capitolo 1, artt. 467-468, tenuto conto della rettifica intercorsa mediante il Regolamento (UE) n. 445/2016, Capo V, artt. 14-15.

Modello EU PV1: aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA) (2 di 2)

AVA a livello di categoria		EU e1	EU e2	f	g	h
		AVA a livello di categoria - Incertezza della valutazione				
		AVA per differenziali creditizi non realizzati	AVA per costi di investimento e di finanziamento (funding)		di cui metodo di base totale nel portafoglio di negoiazione	di cui metodo di base totale nel portafoglio bancario
1	Incertezza delle quotazioni di mercato	1.662	304	16.470	15.971	499
3	Costi di chiusura	1.662	304	17.428	17.344	84
4	Posizioni concentrate			5.133	—	5.133
5	Chiusure anticipate delle posizioni			843	843	—
6	Rischio del modello	313	53	7.099	7.099	—
7	Rischio operativo			3.390	3.332	58
10	Costi amministrativi futuri			9	—	9
12	Totale degli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA) al 30 giugno 2021			50.372	44.589	5.784

15.4 Operazioni di copertura

Con riferimento ai dettami dell'IFRS9 in tema di nuovo modello di copertura, il principio mira a semplificarne la contabilizzazione garantendo un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (risk management). In particolare, il nuovo modello prevede un ampliamento delle regole dell'hedge accounting con riferimento agli strumenti di copertura ed ai relativi rischi "eligible". Il principio prevederebbe la possibilità di continuare ad avvalersi delle regole di copertura dello IAS39; il Gruppo, tuttavia, ha scelto di adottare i nuovi criteri introdotti per il general hedge (opt-in), senza impatti di rilievo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel fair value o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di fair value, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso Euribor (generalmente a 3 mesi) ²⁸.

Attività di copertura del fair value

Le coperture di fair value sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato standing creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di fair value principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, zero coupon e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto.

Le coperture di fair value sono utilizzate dalla Capogruppo per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti corporate e titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o valutati al costo ammortizzato nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca! e la componente stabile dei depositi a vista modellizzata a tasso fisso.

²⁸ Tale target viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di netting e collateralizzazione (CSA – Collateralized Standard Agreements) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Eonia.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al leasing) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto, generalmente a tasso fisso, viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo, attraverso il contratto derivato, fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

Tavola 15.3: Lista strumenti finanziari soggetti alla Prudent Valuation

Tipologia			Inclusione/ Esclusione	Inclusione/ Esclusione Trading book	Note
FVTPLT	Derivati finanziari e creditizi	Back to back	Escluso	Escluso	Come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2016/101
		Non back to back	Incluso	Incluso	
	Titoli di debito	Incluso	Incluso		
	Titoli di capitale	Incluso	Incluso		
	Quote di O.I.C.R.	Incluso	Incluso		
	Finanziamenti	Incluso	Incluso		
Attività deteriorate	Incluso	Incluso			
FVOPT	Titoli di capitale		Incluso	Incluso	
	Quote di O.I.C.R.		Incluso	Incluso	
	Finanziamenti		Incluso	Incluso	
	Attività deteriorate		Incluso	Incluso	
FVOCI	Titoli di debito	Governativi UE	Parziale	Escluso	Prevista una deroga con l'esclusione fino all'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/445 (01/10/2016) che rettifica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2013/575 Le percentuali di inclusione/esclusione sono variabili e seguono le disposizioni normative Regolamento (UE) 2013/575 e Circolare n. 285 di Banca d'Italia
		Governativi non UE	Parziale	Escluso	
		Non Governativi	Parziale	Escluso	
	Titoli di capitale		Parziale	Escluso	
	Quote di O.I.C.R.		Parziale	Escluso	
	Finanziamenti		Parziale	Escluso	
	Attività deteriorate		Incluso	Escluso	
FVTPLM/ FVTPLM_OICR	Titoli di debito		Incluso	Escluso	
	Titoli di capitale		Incluso	Escluso	
	Quote di O.I.C.R.		Incluso	Escluso	
FVL	Titoli di debito		Incluso	Escluso	
Hedge accounting	Fair Value Hedge		Escluso	Escluso	Come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2016/101
	Cash Flow Hedge		Escluso	Escluso	Il Cash Flow Hedge è oggetto di filtro prudenziale

A livello consolidato ogni Banca/Società del Gruppo Bancario deve applicare la percentuale descritta nella Circolare n.285 di Banca d'Italia. Mentre a livello individuale ogni Banca/Società del Gruppo è soggetta alle disposizioni definite dal proprio Regolatore locale.

Paragrafo 16 – Rischio di concentrazione e Grandi Esposizioni

Ai fini della segnalazione delle Grandi esposizioni prevista dalla CRR2, il limite previsto è pari al 10% del Tier 1 capital (relativo al valore nominale delle esposizioni), mentre il limite di concentrazione è pari al 25% dello stesso Tier 1 capital (in questo caso relativo al valore ponderato successivamente all'applicazione delle traslazioni e della CRM ai fini del rischio di credito in base alla metodologia applicata dal Gruppo (Metodo integrale in caso di garanzie reali finanziarie).

La modifica normativa introdotta dalla CRR2 (limiti calcolati sul Tier1 capital in luogo del Total eligible capital, che per il Gruppo corrispondeva al Total capital) ha comportato una riduzione del limite di concentrazione di circa 300 milioni, senza tuttavia comportare il superamento del limite per nessuna controparte ad eccezione di Assicurazioni Generali o particolari criticità sull'operatività dell'esercizio grazie al costante monitoraggio delle esposizioni.

Informativa quantitativa

Al 30 giugno 2021 le esposizioni segnalate (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) in quanto superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza di classe 1 riguardano nove gruppi di clienti (tre in più rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 9,9 miliardi (8,5 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni), in aumento rispetto al giugno 2020 (rispettivamente 9,6 miliardi e 7,5 miliardi). Nel dettaglio le nove posizioni riguardano tre gruppi industriali, una compagnia di assicurazione e cinque gruppi bancari. L'incremento del perimetro e del relativo controvalore delle grandi esposizioni è da ricondurre esclusivamente all'entrata in vigore, dal 30 giugno 2021, del più stringente limite per la definizione di grande esposizione (10% del Tier 1 in luogo del Total Capital) in assenza del quale l'Istituto avrebbe registrato una riduzione rispetto al 30 giugno scorso.

Paragrafo 17 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Informativa qualitativa

Le Politiche di Remunerazione e Incentivazione sono uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio e lungo termine del Gruppo. Sono finalizzate ad attrarre, motivare e trattenere le persone, creando senso di identità e sviluppando una cultura legata alla performance e al merito.

Per le informazioni sulle politiche di remunerazione si rimanda alla Relazione annuale relativa alla politica di remunerazione di Gruppo, pubblicata nella sezione “Corporate Governance: Remunerazione” del sito internet www.mediobanca.com.

La politica di remunerazione del Gruppo Mediobanca è redatta includendo tutte le informazioni richieste dall'art. 450 della CRR e ponendo costante attenzione alla normativa italiana ed europea, anche alla luce dei nuovi documenti pubblicati dalle Autorità di Vigilanza.

Il Comitato Remunerazioni è formato da cinque componenti non esecutivi, tutti indipendenti. Nel FY2020-2021 il Comitato Remunerazioni si è riunito nove volte, con una durata media delle riunioni di ca. 1 ora e 30 minuti. Il Comitato Remunerazioni ha compiti di proposta sui compensi del personale la cui remunerazione è di competenza del Consiglio di Amministrazione; compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante; vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo. Collabora con gli altri comitati interni, in particolare con i Comitati Rischi e CSR; assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. Si esprime sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, comprese le eventuali esclusioni; sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti; monitora la neutralità di genere della politica; fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali.

La Politica del Gruppo Mediobanca, nell'ambito delle attività di indirizzo e coordinamento delle società controllate, assicura la coerenza dei sistemi di remunerazione e incentivazione all'interno del Gruppo Bancario, nel rispetto delle specificità dei settori di appartenenza, delle relative strutture organizzative, delle normative applicabili in base alla tipologia di business e alla collocazione geografica. Presidia in particolar modo il processo di identificazione del personale più rilevante, fornisce le linee guida da adottare e collabora nella redazione dei documenti relativi alle politiche di remunerazione eventualmente elaborate dalle società del Gruppo. L'identificazione

del personale più rilevante, ossia il personale la cui attività professionale può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Gruppo, avviene annualmente al termine di un processo formalizzato che coinvolge la Capogruppo e le controllate. Le informazioni vengono trasmesse per il consolidamento alla Capogruppo che effettua la valutazione per le altre controllate non bancarie.

Per l'identificazione del personale più rilevante il Gruppo Mediobanca adotta gli standard regolamentari previsti dal Regolamento Delegato (UE) No 2021/923 della Commissione Europea del 25 marzo 2021, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale EU il 9 giugno 2021. I criteri sono:

- qualitativi: afferenti al ruolo (compresi gli Amministratori non esecutivi), alle deleghe decisionali attribuite e alle responsabilità assunte, declinate all'interno della struttura del Gruppo coerentemente con natura, portata e complessità delle attività svolte. Vengono considerate la posizione organizzativa nel Gruppo, la rilevanza della business unit (non solo in termini di allocazione del capitale, ma anche di volumi e complessità), il profilo di rischio assunto incluso quello reputazionale, la partecipazione a comitati interni al Gruppo, l'autonomia decisionale e gestionale, la sede di lavoro date le differenze di pay mix fra i diversi Stati, le specificità di singoli settori, quali l'Asset Management.
- quantitativi: attinenti alla remunerazione complessiva attribuita nell'esercizio precedente.

Il perimetro comprende anche gli agenti in attività finanziaria, quelli di assicurazione e i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

I dettagli sono riportati al Capitolo 4 della Politica in materia di Remunerazione ("Politica relativa all'identificazione del Personale più Rilevante").

La politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo è volta a ricercare la generazione di valore sostenibile nel lungo periodo attraverso:

- meccanismi di governance predeterminati che prevedono il coinvolgimento di una pluralità di organi, unità organizzative e soggetti a garanzia di processi strutturati, controllati e verificabili ex post;
- una remunerazione complessiva bilanciata fra quota fissa e variabile in funzione del ruolo aziendale, che non induca a comportamenti rischiosi e orientati al breve termine;
- un equo livello retributivo che rifletta le competenze, la capacità e l'esperienza professionale di ogni dipendente, garantendo quindi l'applicazione del principio di pari opportunità;
- una struttura di incentivi di breve e lungo termine, basati su indicatori aggiustati per il rischio in un'ottica di continuità di business e sostenibilità dei risultati nel lungo periodo;
- la correlazione dei sistemi di incentivazione ai principi definiti dalla Politica di gruppo sulla Sostenibilità e Group ESG Policy; l'inclusione della sostenibilità nelle strategie del Gruppo;
- limiti alla remunerazione variabile (cap);

- la verifica del posizionamento del pacchetto retributivo delle risorse rispetto al mercato di riferimento e un'attenta valutazione del divario retributivo di genere;
- performance individuali valutate in modo chiaro e trasparente, su base meritocratica e secondo il principio delle pari opportunità;
- differimento ed erogazione della remunerazione variabile su un orizzonte pluriennale, anche in strumenti equity per legare gli incentivi alla creazione di valore nel lungo termine;
- centralità dei temi reputazionali ex ante ed ex post, mediante meccanismi di malus e clawback alla remunerazione;
- modalità predeterminate e trasparenti del trattamento attribuibile in caso di cessazione del rapporto di lavoro con cap predefiniti in termini di mensilità massime da assegnare e di valore assoluto dell'ammontare;
- trasparenza nella rendicontazione.

Annualmente la Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi corrisposti è approvata dall'Assemblea degli Azionisti, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato Remunerazioni. Le funzioni interne Group HR, Pianificazione, Bilancio e Reporting, Group Risk Management, Compliance e Group Audit partecipano attivamente al processo, secondo le rispettive competenze. Le attività sono adeguatamente tracciate e documentate.

I dettagli sono riportati al Capitolo 2 "Principi di Trasparenza e Sostenibilità" e 3 "Governance" della Politica in materia di Remunerazione.

La determinazione della remunerazione variabile e la correlazione tra rischi e performance è conseguita attraverso un processo che ha l'obiettivo di remunerare il personale in funzione delle performance risk adjusted della Banca e del Gruppo, nel rispetto del profilo di rischio definito dal Risk Appetite Framework (RAF) e in un'ottica di continuità di business e sostenibilità dei risultati nel lungo periodo. L'erogazione della remunerazione variabile per il "personale più rilevante" di ciascuna Divisione organizzativa di Gruppo è prevista solo qualora vengano rispettati i seguenti indicatori ("gateways"):

- requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità superiori ai valori indicati nel Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione e che costituiscono i principali indicatori considerati nell'ICAAP. Essi sono: CET 1 ratio, Leverage ratio, AFR/ECAP, Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio.
- Risultato di Gestione di Gruppo positivo.

La remunerazione variabile complessiva annuale delle divisioni e delle unità di business del Gruppo, inclusa la quota attribuibile al personale più rilevante, è determinata in funzione della performance economica risk adjusted dei rispettivi perimetri divisionali (Profitto Economico e/o

ROAC e/o altre metriche aggiustate per il rischio) e da altri obiettivi quantitativi secondari e qualitativi.

Per le funzioni di controllo, unità di Staff e Supporto la remunerazione variabile complessiva è determinata in funzione della generale sostenibilità economica. Sono previsti meccanismi di malus condition e claw back. I dettagli sono riportati al Capitolo 6 "Il Sistema Incentivante" della Politica in materia di Remunerazione.

Nel FY2020-2021 gli Organi Sociali hanno rivisto la Relazione sulla Politica di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti per allinearla alle nuove normative e alle best practice. Rispetto alla precedente:

- evidenzia il legame tra politica di remunerazione, sostenibilità aziendale e obiettivi ESG;
- fornisce maggiore dettaglio sulla struttura retributiva di Amministratore Delegato, Direttore Generale e gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- implementa le regole di governance previste dal nuovo Regolamento Emittenti che recepisce le disposizioni della Direttiva UE Shareholders Rights II;
- recepisce i nuovi schemi di rendicontazione delle variazioni dei compensi dei membri degli organi di governo, dei risultati del Gruppo, della remunerazione media dei dipendenti e dei material risk takers;
- rivede in forma più restrittiva i limiti fissati al compenso da riconoscere alle risorse apicali e ai material risk takers in caso di cessazione del rapporto di lavoro, precisando con maggiore dettaglio il trattamento dei c.d. "good leaver";
- anticipa le indicazioni contenute nella bozza delle nuove Disposizioni di Banca d'Italia con particolare riferimento ai principi di neutralità che garantiscano parità di trattamento a prescindere dal genere così come da ogni altra forma di diversità, esplicitando l'impegno del Gruppo nell'indirizzare la tematica del Gender Pay Gap;
- analogamente modifica le soglie per l'applicazione dei meccanismi di differimento della remunerazione variabile assegnata ai material risk takers e l'orizzonte temporale di differimento;
- riporta gli stralci delle verifiche ex ante ed ex post effettuate dalle funzioni di controllo (Compliance e Audit).

Per le Funzioni di controllo, unità di staff e supporto la componente variabile, di norma contenuta, non è correlata all'andamento economico e ai risultati del Gruppo quanto piuttosto alla performance qualitativa individuale (valore delle risorse, qualità della loro prestazione, strategie di retention) e al posizionamento retributivo del ruolo rispetto al mercato di riferimento. Per il personale delle Funzioni di controllo, ossia Audit di Gruppo, Compliance, Risk Management, viene valutato il costante presidio e controllo dei processi e dell'operatività della Banca in maniera indipendente e autonoma per la prevenzione di situazione di rischio e per la tempestiva rilevazione

di comportamenti o eventi anomali, la valutazione continua della conformità alle norme attraverso adeguati piani di verifiche, aggiornamento delle procedure e linee guida interne, presidio formativo alle strutture interne, corretta elaborazione di modelli, metodologie e metriche per la misurazione dei rischi di mercato, di credito e operativo con adeguata produzione di reportistica per il loro monitoraggio, oltre a una precisa analisi dei nuovi prodotti con i relativi profili di rischio.

Il Gruppo Mediobanca adotta una c.d. "New Joiner Policy" che prevede l'eventuale assegnazione di "buy out", "sign on", "entry" bonus per figure di particolare valenza, da attribuire unicamente in fase di assunzione e per il primo anno di presenza in azienda. Essa prevede anche la possibilità di assegnare in sede di assunzione un importo per compensare l'eventuale perdita di compensi maturati in precedenti impieghi, secondo la consolidata prassi di settore. Determinazione ed erogazione avvengono nel rispetto di quanto previsto dalla politica e dalla normativa regolamentare vigente. L'applicazione degli altri elementi previsti dalla Politica (eventuale differimento, erogazione in contanti e strumenti finanziari, assoggettamento alle previsioni di malus e clawback) garantisce comunque il costante allineamento di tale struttura retributiva ai rischi e alla sostenibilità di lungo periodo.

Come previsto dalla normativa e dallo Statuto, l'Assemblea ordinaria approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

I dettagli sono riportati al Capitolo 8 "Politica in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro" della Politica in materia di Remunerazione.

La determinazione della remunerazione variabile e la correlazione tra rischi e performance è conseguita attraverso un processo che ha l'obiettivo di remunerare il personale in funzione delle performance risk adjusted della Banca e del Gruppo, nel rispetto del profilo di rischio definito dal Risk Appetite Framework e in un'ottica di continuità di business e sostenibilità dei risultati nel lungo periodo. L'erogazione della remunerazione variabile per il "personale più rilevante" di ciascuna Divisione organizzativa di Gruppo è prevista solo qualora vengano rispettati indicatori ("gateways") legati ai requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (CET 1 ratio, Leverage ratio, AFR/ECAP, Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio) superiori ai valori indicati nel Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione e reddituali. La remunerazione variabile complessiva annuale delle divisioni e delle unità di business del Gruppo, inclusa la quota attribuibile al personale più rilevante, è determinata in funzione della performance economica risk adjusted dei rispettivi perimetri divisionali (Profitto Economico e/o ROAC e/o altre metriche aggiustate per il rischio) e da altri obiettivi quantitativi secondari e qualitativi.

Subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea dei soci, conformemente alle normative nazionali e sovranazionali il limite massimo previsto per la remunerazione variabile di tutte le risorse appartenenti al Gruppo Mediobanca e pertanto dell'intero personale più rilevante è determinato nel 200% della remunerazione fissa. Il pacchetto retributivo del personale più rilevante di Gruppo appartenente a Funzioni di controllo (Audit di Gruppo, Compliance, Risk Management) è strutturato con una componente fissa prevalente e una parte variabile attribuita annualmente in base a criteri qualitativi e connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo. La loro remunerazione variabile prevede un limite massimo pari al 33% della componente fissa e quella dei Responsabili è deliberata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni. Sono previsti limiti differenti per il personale appartenente all'Asset Management.

Innanzitutto, l'erogazione della remunerazione variabile per il "personale più rilevante" di ciascuna Divisione organizzativa di Gruppo è prevista solo qualora vengano rispettati indicatori ("gateways") legati ai requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità superiori ai valori indicati nel Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione e reddituali.

La remunerazione variabile complessiva annuale delle divisioni e delle unità di business del Gruppo, inclusa la quota attribuibile al personale più rilevante, è determinata in funzione della performance economica risk adjusted dei rispettivi perimetri divisionali (Profitto Economico e/o ROAC e/o altre metriche aggiustate per il rischio) e da altri obiettivi quantitativi secondari e qualitativi. Il sistema di incentivazione individuale e l'attribuzione della remunerazione variabile ai singoli beneficiari vengono determinati mediante un processo annuale di valutazione delle performance basata sul merito e la qualità professionale, con particolare attenzione alle tematiche reputazionali.

I dettagli sono riportati al Capitolo 6 "Il sistema incentivante" della Politica in materia di remunerazione.

La remunerazione variabile individuale è basata principalmente sulla performance complessiva del Gruppo e delle singole Entity/Business Unit al fine di determinare l'entità dei bonus pool disponibili e successivamente dalla performance individuale.

Una parte significativa della remunerazione variabile è differita ed erogata in parte con strumenti equity per legare gli incentivi alla creazione di valore nel lungo termine, consentendo di verificare la continuità e sostenibilità di risultati positivi. I pagamenti avvengono con erogazioni annuali pro rata, in funzione, congiuntamente, del ruolo ricoperto e dell'ammontare della remunerazione variabile attribuita.

Per i dettagli si veda il Capitolo 6 "Il sistema incentivante - e) Erogazione della componente variabile" della Politica in materia di remunerazione.

Il sistema incentivante prevede condizioni di Gateways per l'erogazione del bonus pool al Personale più Rilevante e la quantificazione della remunerazione variabile complessiva annuale, in funzione della performance economica risk adjusted dei rispettivi perimetri divisionali (Profitto Economico e/o ROAC e/o altre metriche aggiustate per il rischio) e da altri obiettivi quantitativi secondari e qualitativi che permettono il dimensionamento dei bonus pool in base ai risultati ottenuti (pay for performance). Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e col parere favorevole del Comitato Remunerazioni e del Comitato Parti Correlate, può deliberare l'erogazione di remunerazione variabile a favore del personale più rilevante allo scopo di salvaguardare le professionalità maggiormente critiche, anche in caso di mancato rispetto dei "gateways". In particolare, l'erogazione di una componente variabile di retention è valutata in funzione delle cause sottostanti il mancato rispetto dei singoli "gateways" e della rilevanza del singolo indicatore sull'adeguatezza patrimoniale, la liquidità e la redditività del Gruppo, anche verificandone il nesso causale con le singole Divisioni che lo compongono. Inoltre in presenza dei "gateways", ma con un Profitto Economico o altro indicatore divisionale aggiustato per il rischio negativo o di importo limitato, l'Amministratore Delegato può proporre un "floor pool" di remunerazione variabile per il personale più rilevante, condividendo con gli organi sociali le logiche di distribuzione, basate sull'apporto delle singole attività di business ai risultati aziendali.

Una parte significativa della remunerazione variabile è differita ed erogata in parte con strumenti equity per legare gli incentivi alla creazione di valore nel lungo termine, consentendo di verificare la continuità e sostenibilità di risultati positivi. I pagamenti avvengono con erogazioni annuali pro rata, in funzione, congiuntamente, del ruolo ricoperto e dell'ammontare della remunerazione variabile attribuita.

Per gli Amministratori con incarichi esecutivi e il senior management il differimento avviene sempre su un orizzonte temporale di cinque anni. La componente differita è:

- pari al 60%, di cui il 55% in azioni e il 45% in contanti, in caso di remunerazione variabile uguale o superiore a 435.000 Euro;
- pari al 50%, di cui il 56% in azioni e il 44% in contanti, in caso di remunerazione variabile inferiore a 435.000 Euro.
- Per il restante personale più rilevante il differimento avviene su un orizzonte temporale di quattro anni, con quote del:
 - 60%, di cui il 50% in azioni e il 50% in contanti, in caso di remunerazione variabile uguale o superiore a 435.000 Euro;
 - 40%, di cui il 50% in azioni e il 50% in contanti, in caso di remunerazione variabile inferiore a 435.000 Euro.

Per il personale più rilevante la componente upfront è erogata per metà in contanti e metà in azioni Mediobanca.

Per il personale più rilevante il differimento si applica a partire da una remunerazione variabile uguale o maggiore di 50.000 Euro (c.d. soglia di materialità) e un terzo della remunerazione complessiva.

Le azioni sono soggette, successivamente alla maturazione dei diritti, a un periodo di mantenimento a scopi di retention (c.d. holding period) di un anno.

Per i dettagli si veda il Capitolo 6 "Il sistema incentivante - e) Erogazione della componente variabile" della Politica in materia di remunerazione.

Le componenti variabili, al momento sia dell'attribuzione sia dell'erogazione differita, possono essere assegnate solo se il beneficiario non sia incorso nelle casistiche previste dalla Direttiva in materia di compliance breach (ovvero non sia stato soggetto a provvedimento disciplinare in funzione tra l'altro di quanto stabilito dal Codice etico, dal Modello organizzativo, dalla Politica di business conduct e dalle altre normative interne di Mediobanca) e non vengano riportate perdite riconducibili al suo operato. La componente differita della remunerazione variabile, successivamente alla valutazione della performance nell'orizzonte temporale di riferimento, annuale (Short Term Incentive) o pluriennale (Long Term Incentive), viene erogata a condizione che:

- il beneficiario sia ancora dipendente del Gruppo e non in periodo di preavviso per dimissioni volontarie o licenziamento;
- in ciascun esercizio siano rispettate le condizioni di performance che coincidono con i "gateways";
- le business unit di appartenenza abbiano conseguito un risultato aggiustato per il rischio positivo al netto di partite straordinarie e di quanto attribuibile a scelte di carattere strategico, validato dalla Funzione Risk Management.

Mediobanca si riserva di attivare tutte le iniziative volte alla restituzione della remunerazione variabile già erogata ("clawback") in caso di evidenza di danni alla propria integrità patrimoniale, redditività e situazione economico finanziaria o reputazionale, attribuibili al comportamento di singole risorse, anche in assenza di dolo o colpa grave.

L'applicazione delle clausole di clawback è applicabile al personale più rilevante sino al quinto anno successivo all'erogazione di una quota di remunerazione variabile, sia essa upfront o differita, e sino a un anno per il restante personale.

Per i dettagli si veda il Capitolo 6 "Il sistema incentivante - e) Erogazione della componente variabile" della Politica in materia di remunerazione.

L'Amministratore Delegato è tenuto a detenere in portafoglio, anche successivamente all'attribuzione effettiva delle azioni rivenienti dall'assegnazione dell'eventuale componente variabile, alla scadenza dei periodi di vesting/holding, un numero di azioni Mediobanca del valore pari a due volte la sua remunerazione fissa (remunerazione fissa, incluso l'emolumento per la carica, a fine esercizio e media del valore di borsa dell'azione Mediobanca rilevata nell'esercizio) e il Direttore Generale pari a una volta. L'ammontare equivalente di azioni – da conseguire in un arco temporale di cinque anni dalla prima attribuzione – va detenuto per tutta la durata del mandato allo scopo di allineare gli interessi a quelli degli azionisti (c.d. "stock ownership requirement").

La remunerazione variabile complessiva annuale delle divisioni e delle unità di business del Gruppo, inclusa la quota attribuibile al personale più rilevante, è determinata in funzione della performance economica risk adjusted dei rispettivi perimetri divisionali (Profitto Economico e/o ROAC e/o altre metriche aggiustate per il rischio) e da altri obiettivi quantitativi secondari e qualitativi.

Una parte significativa della remunerazione variabile è differita ed erogata in parte con strumenti equity per legare gli incentivi alla creazione di valore nel lungo termine, consentendo di verificare la continuità e sostenibilità di risultati positivi. I pagamenti avvengono con erogazioni annuali pro rata, in funzione, congiuntamente, del ruolo ricoperto e dell'ammontare della remunerazione variabile attribuita.

Per i dettagli si veda il Capitolo 6 "Il sistema incentivante - e) Erogazione della componente variabile" della Politica in materia di remunerazione.

La remunerazione complessiva per ciascun membro dell'organo di amministrazione o dell'alta dirigenza viene indicata nelle "Tabelle con informazioni quantitative e analitiche" presenti nella Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

Il gruppo Mediobanca beneficia della deroga presente alla lettera b) dell'art. 94 par. 3 della CRD. Il numero di membri del personale che beneficiano di questa deroga è pari a 27 i quali presentano una retribuzione totale pari a 5.891 mila Euro, di cui fissa 4.525 mila Euro, di cui variabile 1.367 mila Euro.

Per quanto attiene alle informazioni quantitative sulla remunerazione dell'organo di amministrazione collettiva si vedano le "Tabelle con informazioni quantitative e analitiche" presenti nella Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

Informativa quantitativa
Modello EU REM1: remunerazione riconosciuta per l'esercizio

			a	b	c	d
			Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
1		Numero dei membri del personale più rilevante (unità)	13	2	10	85
2		Remunerazione fissa complessiva	4.380	4.279	8.067	30.068
3		di cui in contanti	4.029	3.500	7.432	28.711
EU-4a	Remunerazione fissa	di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	—	—	—	—
5		di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	—	—	—	—
EU-5x		di cui altri strumenti	—	—	—	—
7		di cui altre forme	352	779	636	1.357
9		Numero dei membri del personale più rilevante (unità)	—	2	10	77
10		Remunerazione variabile complessiva	—	3.300	8.302	22.096
11		di cui in contanti	—	1.551	3.919	11.762
12		di cui differita	—	891	2.208	5.471
EU-13a		di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	—	1.749	4.383	10.114
EU-14a	Remunerazione variabile	di cui differita	—	1.089	2.705	5.339
EU-13b		di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	—	—	—	—
EU-14b		di cui differita	—	—	—	—
EU-14x		di cui altri strumenti	—	—	—	220
EU-14y		di cui differita	—	—	—	132
15		di cui altre forme	—	—	—	—
16		di cui differita	—	—	—	—
17	Remunerazione complessiva (2 + 10)		4.380	7.579	16.369	52.164

Modello EU REM2: pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

	a	b	c	d
	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita				
1	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Numero dei membri del personale più rilevante	—	—	—
2	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Importo complessivo	—	—	—
3	di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus	—	—	—
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio				
4	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante (unità)	—	—	1
5	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Importo complessivo	—	—	94
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio				
6	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante (unità)	—	—	—
7	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Importo complessivo	—	—	270
8	di cui versati nel corso dell'esercizio	—	—	81
9	di cui differiti	—	—	189
10	di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus	—	—	270
11	di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona	—	—	270

Modello EU REM3: remunerazione differita (1 di 2)

Remunerazione differita e soggetta a mantenimento		a	b	c	d
		Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio
1	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	—	—	—	—
2	In contanti	—	—	—	—
3	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	—	—	—	—
4	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	—	—	—	—
5	Altri strumenti	—	—	—	—
6	Altre forme	—	—	—	—
7	Organo di amministrazione - funzione di gestione	8.580	2.058	6.523	—
8	In contanti	4.187	735	3.452	—
9	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	4.393	1.322	3.070	—
10	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	—	—	—	—
11	Altri strumenti	—	—	—	—
12	Altre forme	—	—	—	—
13	Altri membri dell'alta dirigenza	15.083	2.933	12.150	—
14	In contanti	7.171	1.202	5.969	—
15	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	7.912	1.730	6.181	—
16	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	—	—	—	—
17	Altri strumenti	—	—	—	—
18	Altre forme	—	—	—	—
19	Altri membri del personale più rilevante	18.123	6.339	11.783	—
20	In contanti	8.602	3.372	5.230	—
21	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	9.203	2.912	6.292	—
22	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	—	—	—	—
23	Altri strumenti	317	56	261	—
24	Altre forme	—	—	—	—
25	Importo totale	41.786	11.329	30.456	—

Modello EU REM3: remunerazione differita (2 di 2)

	e	f	EU-g	EU-h
	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
1 Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	—	—	—	—
2 In contanti	—	—	—	—
3 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	—	—	—	—
4 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	—	—	—	—
5 Altri strumenti	—	—	—	—
6 Altre forme	—	—	—	—
7 Organo di amministrazione - funzione di gestione	—	(91)	2.058	1.323
8 In contanti	—	—	735	—
9 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	—	(91)	1.323	1.323
10 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	—	—	—	—
11 Altri strumenti	—	—	—	—
12 Altre forme	—	—	—	—
13 Altri membri dell'alta dirigenza	—	(84)	2.933	1.730
14 In contanti	—	—	1.202	—
15 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	—	(84)	1.730	1.730
16 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	—	—	—	—
17 Altri strumenti	—	—	—	—
18 Altre forme	—	—	—	—
19 Altri membri del personale più rilevante	—	(229)	6.339	2.968
20 In contanti	—	—	3.372	—
21 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	—	(229)	2.912	2.912
22 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	—	—	—	—
23 Altri strumenti	—	—	56	56
24 Altre forme	—	—	—	—
25 Importo totale	—	(404)	11.329	6.021

Modello EU REM4: remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio

	EUR	a Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR.
1	Da 1 000 000 a meno di 1 500 000	13
2	Da 1 500 000 a meno di 2 000 000	4
3	Da 2 000 000 a meno di 2 500 000	4
4	Da 2 500 000 a meno di 3 000 000	—
5	Da 3 000 000 a meno di 3 500 000	1
6	Da 3 500 000 a meno di 4 000 000	1
7	Da 4 000 000 a meno di 4 500 000	1
8	Da 4 500 000 a meno di 5 000 000	—
9	Da 5 000 000 a meno di 6 000 000	—
10	Da 6 000 000 a meno di 7 000 000	—
11	Da 7 000 000 a meno di 8 000 000	—
x	Da ampliare, se del caso, qualora siano necessarie ulteriori fasce di pagamento.	—

Modello EU REM5: informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante) (1 di 2)

	Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business	
	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio
1 Numero complessivo dei membri del personale più rilevante					
2 di cui membri dell'organo di amministrazione	13	2	15		
3 di cui altri membri dell'alta dirigenza				6	3
4 di cui altri membri del personale più rilevante				34	17
5 Remunerazione complessiva del personale più rilevante	4.380	7.579	11.959	39.586	18.728
6 di cui remunerazione variabile	—	3.300	3.300	19.971	7.511
7 di cui remunerazione fissa	4.380	4.279	8.659	19.615	11.217

Modello EU REM5: informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante) (2 di 2)

	f	g	h	i	j
	Aree di business				Totale
	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo interno indipendenti	Tutte le altre	
1 Numero complessivo dei membri del personale più rilevante					110
2 di cui membri dell'organo di amministrazione					
3 di cui altri membri dell'alta dirigenza	—	1	—	—	
4 di cui altri membri del personale più rilevante	1	12	21	—	
5 Remunerazione complessiva del personale più rilevante	782	4.840	4.597	—	
6 di cui remunerazione variabile	440	1.518	959	—	
7 di cui remunerazione fissa	342	3.323	3.638	—	



Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art.154 bis D.Lgs. 58/98 che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 23 settembre 2021

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Emanuele Flappini